



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 7 dell'ordine del giorno della seduta del 29 / 9 / 2015

N. <u>22</u> del Reg.	Oggetto: Approvazione del Bilancio di Previsione dell'Esercizio 2015 e del Bilancio Pluriennale per il triennio 2015/2017 ex DPR n.194/1996, del Bilancio di Previsione Finanziario 2015/17 ex D.Lgs n.118/2001 e della Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017.
Data: <u>29 / 9 / 2015</u>	

L'anno duemilaquindici, il giorno 29 del mese di settembre, alle ore 10,17 nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Carlo Casalino

All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 19,55 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo	x	
2) Florio Antonio	x	
3) Papagni Antonella	x	
4) Laurora Carlo	x	
5) Tomasicchio Emanuele	x	
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo	x	
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo	x	
11) De Laurentis Domenico		x
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina	x	
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria	x	
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana	x	
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico	x	
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele	x	
26) Di Lernia Luisa	x	
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe	x	
30) De Toma Pasquale	x	
31) Lima Raimondo	x	
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 31 Totale assenti n. 2

Viene dato atto che sono presenti la Dirigente dell'Area Finanziaria dott.ssa Grazia Marcucci e il Collegio dei Revisori dei Conti, nelle persone del Presidente dott. Laurino e dei componenti dott.ri Cortese e De Bari.

Il Presidente Ferrante presenta al Consiglio Comunale la proposta a firma dell'Assessore alle Finanze Rag. De Biase, munita dei prescritti pareri tecnico-amministrativo e contabile della Dirigente al ramo dott.ssa G. Marcucci, iscritta al punto 7 dell'ordine del giorno, avente per oggetto **“Approvazione del Bilancio di Previsione dell'esercizio 2015 e del Bilancio Pluriennale per il triennio 2015/2017 ex DPR n.194/1996, del Bilancio di Previsione Finanziario 2015/2017 ex D.Lgs n.118/2001 e della relazione Previsionale e Programmatica 2015 – 2017.”**, e depositata agli atti del Consiglio.

In via preliminare chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Tomasicchio**, per una questione pregiudiziale concernente il provvedimento testè licenziato propedeutico ed allegato al presente, così come meglio svolta nel suo intervento di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta, che tuttavia ritira fermo restando l'impegno dell'Assessore a fornire chiarimenti in merito.

A questo risponde il **Presidente** il quale assicura che l'Assessore nella propria relazione fornirà anche; chiarimenti necessari.

Quindi il **Presidente** cede la parola **all'Assessore De Biase**, il quale svolge un'ampia relazione sull'argomento in esame, così come meglio riportata nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che si allontana il Presidente e che assume le funzioni la Vice Presidente Capone, per cui i presenti in aula passano da 31 a 30.

Dichiarata aperta la discussione chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Laurora Carlo**, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che rientra il Presidente Ferrante, il quale riassume le funzioni. I presenti in aula passano da 30 a 31.

Seguono gli interventi dei **Consiglieri Papagni – Lima – Cinquepalmi – Barresi – Briguglio – De Toma – Di Tondo – Avantario per fatto personale – Corrado – Ventura – Avantario – Lops – Florio – Tomasicchio – Procacci**, riportati nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che durante i detti interventi, si è allontanato momentaneamente il Presidente Ferrante e che ha assunto le funzioni la Vice Presidente Capone; che al momento rientra il Presidente Ferrante che assume le funzioni; per cui i presenti in aula sono sempre 31.

Il Presidente, quindi, cede la parola **all'Assessore De Biase**, il quale replica alle osservazioni e considerazioni svolte dai Consiglieri intervenuti.

La discussione prosegue con l'intervento del **Consigliere Laurora Carlo** a cui risponde il **Segretario Generale**, nonché con gli interventi dei **Consiglieri Corrado – Barresi**, così come meglio si evince dall'allegata resocontazione dattiloscritta.

Quindi il **Presidente** cede la parola, per dichiarazione di voto, ai **Consiglieri Briguglio – Laurora Carlo – Corrado – Lovecchio e Laurora Francesco**;

Infine il **Presidente** riferisce all'assemblea che è depositato al tavolo un emendamento a firma del Consigliere De Toma, in data 25/09/2015 che non può essere esaminato in quanto non presentato nei termini, così come si evince, tra l'altro, dal parere espresso in merito dalla Dirigente Dott.ssa Marcucci, in data 28/09/2015 e depositato agli atti.

Viene dato atto che si allontana il Consigliere Tomasicchio, per cui i presenti in aula passano da 31 a 30.

Quindi non essendoci altri interventi, il **Presidente Ferrante** pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione agli atti.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.30
Assenti:	n.3 (Tomasicchio – De Laurentis – Lapi)
Voti favorevoli:	n.20 (Bottaro – Ferrante – Laurora T. – Avantario – Cormio – Marinaro – Ventura – Nenna – Amoroso – Barresi – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Lops)
Voti contrari:	n. 10 (Florio – Papagni – Laurora C. - Di Lernia – Merra – Corrado – De Toma – Lima – Procacci – Cinquepalmi)

La proposta viene dichiarata approvata.

Quindi, il **Presidente**, propone e pone in votazione, la proposta di dichiarare la immediata eseguibilità del provvedimento, dandosi per ripetuto il medesimo risultato della prima votazione, ovvero:

Presenti:	n.30
Assenti:	n.3 (Tomasicchio – De Laurentis – Lapi)
Voti favorevoli:	n.20 (Bottaro – Ferrante – Laurora T. – Avantario – Cormio – Marinaro – Ventura – Nenna – Amoroso – Barresi – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Lops)
Voti contrari:	n. 10 (Florio – Papagni – Laurora C. - Di Lernia – Merra – Corrado – De Toma – Lima – Procacci – Cinquepalmi)

La proposta viene dichiarata approvata.

Pertanto,

**Su proposta dell'Assessore alle Finanze Rag. Angelomichele De Biase
e sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente della 2ª Area Economica Finanziaria**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", con il quale è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Constatato che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore l'armonizzazione contabile per tutti gli enti territoriali, fatta eccezione per quelli che hanno aderito alla sperimentazione nell'esercizio 2014 (art.80, comma 1, del D.Lgs. n.118/2011);
- il D.Lgs. n.118/2011, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.126/2014, individua un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale gli enti locali:
 - a) applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn. 4/1 e 4/2 al D.Lgs. n.118/2011 (art.3, comma 1) e, in particolare, a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art.3, comma 11) applicano il principio della competenza potenziata;
 - b) possono rinviare al 2016 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 3, comma 12);
 - c) possono rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 11-bis, comma 4);
 - d) adottano nel 2015 gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n.194/1996, che conservano funzione autorizzatoria, a cui sono affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al D.Lgs. n.118/2011, a cui è attribuita funzione conoscitiva (art. 11, comma 12);

Visto il D.Lgs. n.267/2000, come modificato ed integrato dal D.Lgs. n.126/2014, e in particolare:

- l'art.151, comma 1, il quale dispone che gli enti locali deliberano, entro il 31 dicembre, il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al D.Lgs. n.118/2011;
- l'art. 174, comma 1, il quale prevede che l'organo esecutivo predisponga lo schema del bilancio di previsione, del Documento unico di programmazione, unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione, da presentare al Consiglio comunale per le conseguenti deliberazioni;

Preso atto, per quanto sopra richiamato, che per l'esercizio 2015 questo Comune è tenuto ad approvare:

- il Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale, redatto ai sensi del DPR n.194/1996, con funzione autorizzatoria;
- il Bilancio di Previsione Finanziario, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011, con funzione conoscitiva;
- la Relazione Previsionale e Programmatica per il periodo 2015-2017;

Considerato che per l'esercizio 2015, in alternativa alla redazione del D.U.P., gli enti locali possono allegare al bilancio la relazione previsionale e programmatica secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente nel 2014, ai sensi dell'art.170, comma 1, del D.Lgs. n.126/2014;

Dato atto che questo Comune non ha aderito alla sperimentazione contabile di cui all'art.78 del D.Lgs. n.118/2011 e che pertanto, per l'esercizio 2015, continueranno ad essere approvati i tradizionali documenti di programmazione (relazione previsionale e programmatica) ed il bilancio annuale e pluriennale, redatti secondo lo schema del D.P.R. n.194/1996;

Richiamati:

- il D.M. del Ministero dell'Interno in data 24 dicembre 2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.301 del 30/12/2014), con il quale era stato prorogato al 31 marzo 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;
- il D.M. del Ministero dell'Interno del 16 marzo 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.67 in data 21/03/2015), con il quale è stato prorogato al 31 maggio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;

- il D.M. del Ministero dell'Interno del 13 maggio 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.115 in data 20/05/2015), con il quale è stato prorogato al 30 luglio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;

Dato atto che in questa Città si sono svolte le consultazioni elettorali, con turno di ballottaggio il 14/6/2015, per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale e che, pertanto, non è stato possibile rispettare il suddetto termine del 30 luglio 2015;

Vista la delibera n.43 del 23/7/2015, con cui il Commissario Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Comunale, ha approvato il rendiconto di questo Comune per l'esercizio 2014;

Dato atto che, con delibera n.31 dell'11/8/2015, dichiarata immediatamente esecutiva, questa Giunta Comunale ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, ex art.3, comma 7, del D.Lgs. n.118/2011;

Rilevato che, a seguito del suddetto riaccertamento, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, determinato nel rendiconto 2014 in €.5.216.449,84, come risultante dalla citata delibera di C.S. n.43/2015, al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui - ammonta a €.16.540.556,61;

Considerato, però, che il suddetto avanzo di amministrazione di €.16.540.556,61 non è sufficiente a garantire la copertura di fondi vincolati per €.20.598.788,44 e delle parti vincolate per €.7.036.677,65, per un totale complessivo di €.27.635.466,09, ne consegue che il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui - evidenzia un disavanzo finale di €.11.094.909,48, come meglio specificato nella seguente tabella:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		5.216.449,84
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	3.370.900,96
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+))	14.695.007,73
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	10.335.891,58
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+))	15.019.333,55
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+))	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f)	(-)	4.683.441,97
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)	(=)	16.540.556,61

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):		16.540.556,61
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014		16.035.921,54
Fondo rischi altre passività potenziali		4.562.866,90
Totale parte accantonata (i)		20.598.788,44
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		41.726,49
Vincoli derivanti da trasferimenti		58.495,19
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.206.682,30
Altri vincoli da riaccertamento straordinario	5.729.773,67
Totale parte vincolata (l)	7.036.677,65
Totale parte destinata agli investimenti (m)	0,00
Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)	-11.094.909,48

Dato atto che questo Consiglio Comunale, con provvedimento n.18 del 29/9/2015, dichiarato immediatamente eseguibile, ha approvato il piano di finanziamento del suddetto disavanzo straordinario di amministrazione di €.11.094.909,48, ponendolo a carico dei bilanci degli esercizi 2015-2044 e demandando alla delibera di approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 l'applicazione della quota annua del disavanzo di amministrazione, nel rispetto delle modalità di ripiano, ai sensi dell'art. 3, comma 9, del DM 2 aprile 2015;

Ritenuto, di conseguenza, di avvalersi delle disposizioni ex art.2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015, pubblicato sulla G.U. n.89 del 17/4/2015, ripianando il suddetto disavanzo finale di €.11.094.909,48 in n.30 annualità uguali, con iscrizione della relativa quota annuale di €.369.830,32 a decorrere dall'esercizio 2015;

Preso atto della comunicazione del Responsabile dell'Ufficio Legale, registrata al prot.gen. di questo Comune al n.35303 del 2/9/2015 e relativa alla ricognizione degli oneri relativi al contenzioso, con cui, in riforma della precedente quantificazione di €.10.150.000,00, fissa in €.3.343.806,52 l'importo del fondo rischi contenzioso;

Considerato che, di conseguenza, si è provveduto ad un accantonamento prudenziale, da ripianare in tre esercizi, mediante finanziamento, sin con il bilancio di previsione 2015, nella misura di €.1.114.602,18 annuali, come previsto dal punto 5.2 del principio contabile 4/2, lettera h): "...In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente...";

Considerato che:

- per salvaguardare gli equilibri del bilancio, l'armonizzazione dei sistemi contabili prevede che gli enti locali, le cui società partecipate presentino perdite reiterate di esercizio o saldo finanziario negativo, accantonino a carattere prudenziale nell'anno successivo un fondo vincolato, ai sensi dell'art.1, comma 550 e ss. della legge 27 dicembre 2013 n.147;
- il bilancio 2014 della Società Partecipata AMIU SpA presenta un Ebit normalizzato di €. -4.605.843,00;
- di conseguenza, per l'esercizio 2015, il fondo vincolato di cui innanzi è iscritto nella misura del 25%, pari a €.1.151.460,75, ai sensi dell'art.1, comma 552, lett.b) della citata legge n.147/2013;

Ritenuto opportuno iscrivere, nel bilancio di previsione 2015, l'importo riveniente dall'accantonamento di €.4.562.866,90 del fondo rischi altre passività potenziali per il finanziamento, sia della quota 2015 del fondo rischi contenzioso per €.1.114.602,18 che del fondo vincolato per il finanziamento perdite di esercizio AMIU di €.1.151.460,75, oltre a €.2.296.803,97 per l'ulteriore finanziamento di debiti fuori bilancio che si sono o che si dovessero concretizzare nel corso dell'esercizio 2015;

Dato atto che:

- il debito fuori bilancio di €.1.161.337,67 nei confronti di AMIU per l'esercizio 2014, come attestato in sede di riconciliazione delle poste con la stessa Società, ai sensi dell'art.6, comma 4, del DL n.95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012, e di cui alla deliberazione di C.S., assunta con i poteri del C.C. n.43 del 22/7/2015, è finanziato mediante iscrizione nel Piano

Economico Finanziario per l'anno 2015, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.48 del 24/7/2015;

- è stato assicurato adeguato stanziamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente quantificato in €.1.127.368,18 per l'anno 2015, in €.1.724.448,01 per l'anno 2016 e in €.2.196.721,80 per l'anno 2017;
- è stato iscritto in bilancio, con relativi vincoli in uscita, l'importo riveniente dall'avanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 – dopo il riaccertamento straordinario dei residui di cui alla deliberazione di G.C. n.31 dell'11 agosto 2015;
- è stata prevista nel bilancio 2015 l'entrata straordinaria di €.2.034.522,92, per il finanziamento di ulteriori debiti fuori bilancio, riveniente dalla sentenza della Corte di Appello di Bari n.1835/2013;
- le spese per gli Uffici Giudiziari, con il corrispondente contributo dal Ministero della Giustizia, sono state quantificate fino al 31 agosto 2015, in considerazione del trasferimento delle relative competenze ai sensi dell'art.1, comma 530, della legge n.190/2014;

Atteso che la Giunta Comunale, con propria deliberazione n.54 in data 4 settembre 2015, dichiarata immediatamente esecutiva, ha approvato i seguenti schemi:

- bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2015 **Allegato "A"**, ex DPR n.194/1996
- bilancio pluriennale 2015-2017 **Allegato "B"**, ex DPR n.194/1996;
- bilancio di previsione finanziario 2015-2017 **Allegato "C"**, redatto secondo gli schemi del D.Lgs. n.118/2011;
- relazione previsionale e programmatica per il periodo 2015-2017 **Allegato "D"**;

Rilevato che, ai sensi dell'art.11, comma 3, del D.Lgs. n.118/2011, nel bilancio di previsione risultano allegati i seguenti documenti:

- a) prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- b) prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- d) prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

Viste:

- la nota integrativa al bilancio;
- la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Rilevato che, ai sensi dell'art.172 del D.Lgs. n.267/2000 e della normativa vigente in materia, al bilancio di previsione risultano allegati i seguenti documenti:

- la deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri della Giunta Comunale, n.31 in data 10/3/2015 e la deliberazione della Giunta Comunale n.51 in data 4/9/2015, relative alla **destinazione dei proventi per le violazioni al Codice della Strada**, ai sensi degli articoli 142 e 208 del D.Lgs. n.285/1992;
- la deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri della Giunta Comunale, n.24 in data 26/2/2015, relativa all'approvazione delle **tariffe della darsena comunale per l'esercizio 2015 e dei termini per il rinnovo delle concessioni di ormeggio**;
- la deliberazione della Giunta Comunale n.28 del 7/8/2015, relativa all'approvazione della **programmazione del fabbisogno di personale** di cui all'art.91 del D.Lgs. n. 267/2000;
- la deliberazione della Giunta Comunale n.22 in data 30/7/2015, relativa all'approvazione delle **tariffe dei tributi minori (TOSAP, imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni)**, di cui al D.Lgs. n. 507/1993, per l'esercizio 2015;
- le deliberazioni della Giunta Comunale n.23 del 30/7/2015 e n.52 del 4/9/2015, relative all'approvazione delle **tariffe per la fruizione dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio 2015, nonché alla determinazione dei relativi tassi di copertura dei costi di gestione**;
- la deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri della Giunta Comunale, n.36 in data 16/3/2015 e la deliberazione di Consiglio Comunale n.19 in data 29/9/2015, relative all'approvazione del

programma triennale dei lavori pubblici, di cui all'art.128 del D.Lgs. n. 163/2006;

- la deliberazione di Consiglio Comunale n.**20** in data 29/9/2015, relativa alla **verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie da cedere in diritto di superficie o di proprietà per l'esercizio 2015**;
- le deliberazioni della Giunta Comunale n.**53** del 4/9/2015 e di Consiglio Comunale n.**21** in data 29/9/2015, relative alla ricognizione del **piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare**, ai sensi dell'articolo 58 del D.L. n.112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008;
- la deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.**46** in data 24/7/2015, relativa all'approvazione delle **aliquote e delle detrazioni dell'Imposta Municipale Propria** di cui all'articolo 13 del decreto legge n.201/2011 (convertito nella legge n.214/2011), per l'esercizio 2015;
- la deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.**49** in data 24/7/2015, relativa all'approvazione della **TARI, la tassa sui rifiuti** di cui all'articolo 1, comma 683 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- la deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.**47** in data 24/7/2015, relativa all'approvazione della **TASI, il tributo sui servizi indivisibili** di cui all'articolo 1, comma 683 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- la deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.**45** in data 24/7/2015, con cui è stata determinata **l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF**, di cui al D.Lgs. n.360/1998, per l'esercizio 2015;
- il **rendiconto dell'esercizio 2014**, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.**43** in data 23/7/2015;
- le **risultanze dei conti 2013 delle Società partecipate AMET, AMIU, AIGS, PTNBO ed STP**;
- la **tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale** prevista dalle vigenti disposizioni allegata al rendiconto dell'esercizio 2014;
- il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e **obiettivi del patto di stabilità interno**;
- la tabella di verifica della **capacità di indebitamento** per gli esercizi 2015, 2016 e 2017;
- il prospetto di quantificazione del **fondo crediti di dubbia esigibilità** per il triennio 2015-2017;

Visti:

- l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 (*Legge di stabilità 2012*), come da ultimo modificato dalla legge 23 dicembre 2014, n.190, il quale disciplina, per il periodo 2015-2017, il patto di stabilità interno a cui sono sottoposti gli enti locali con popolazione superiore a 1.000 abitanti;
- l'articolo 1 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, il quale apporta significative modifiche alla disciplina del patto di stabilità interno 2015-2017 individuando altresì, nella Tab. 1, gli obiettivi lordi del patto di stabilità interno dei comuni, dai quali va detratto l'accantonamento al FCDE;

Atteso che, sulla base della disciplina sopra richiamata, il saldo finanziario programmatico di competenza mista per il triennio 2015-2017 è pari a:

PATTO DI STABILITA'
SALDO FINANZIARIO PROGRAMMATICO DI COMPETENZA MISTA
(in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
OBIETTIVO LORDO	€ 2.266	€ 2.437	€ 2.437
F.C.D.E.	€ 1.127	€ 1.724	€ 2.197
ALTRE VARIAZ.	€ 0	€ 0	€ 0
OBIETTIVO NETTO	€ 1.139	€ 713	€ 240

come risulta dal prospetto **Allegato "E"** al bilancio di previsione;

Visto il prospetto di quantificazione del **fondo crediti di dubbia esigibilità** per il triennio 2015-2017 (**Allegato "F"**);

Visti inoltre:

- l'art.204 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, come da ultimo modificato dall'art.1, comma 539, della legge n.190/2014, il quale consente una capacità di indebitamento degli enti locali pari al 10%;
- l'art.5 del D.L. 6 marzo 2014, n.16 (convertito nella legge n.68/2014) il quale consente per il 2014-2015 di assumere nuovi mutui in deroga all'art.204 del TUEL per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e prestiti obbligazionari rimborsati nell'anno precedente;

Tenuto conto che, alla luce delle norme sopra individuate, questo ente ha una capacità di indebitamento del 10% e, pertanto, può contrarre nuovi mutui per il triennio 2015-2017 per gli importi di seguito indicati:

<u>Quota interessi mutuabile</u> <u>mutuabile</u>	<u>Quota interessi prevista</u>	<u>Quota</u> <u>capitale</u>
Anno 2015: €.4.848.979,89	€.698.823,14	€.166.006.270,00
Anno 2016: €.4.848.979,89	€.709.503,58	€.165.579.052,40
Anno 2017: €.4.848.979,89	€.770.948,30	€.162.721.263,60

Richiamato l'art.162, comma 6, del citato D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, il quale stabilisce che il bilancio di previsione degli enti locali deve garantire l'equilibrio economico finanziario inteso come pareggio tra le entrate correnti (Titoli I, II e III) e le spese correnti (Titolo I) più le spese per rimborso di prestiti (Titolo III), salve le eccezioni previste dalla legge;

Considerato che questo Ente non si è avvalso della possibilità concessa, sino a tuttq il 2015, di destinare gli oneri di urbanizzazione per il 50% a spese correnti e per un ulteriore 25% a spese di manutenzione ordinaria del patrimonio, del verde pubblico e delle strade, ai sensi dell'art.2, comma 8, della legge n. 244/2007, come da ultimo modificato dall'art.1, comma 536 della legge n. 190/2014;

Atteso, come risulta dal prospetto incluso nel bilancio di previsione 2015-2017, che l'equilibrio economico finanziario viene garantito come segue:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2015-2017				
ENTRATE	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Totale triennio
Titolo I	38.060.960,85	38.152.066,69	38.163.183,63	114.376.211,17
Titolo II	9.022.077,36	6.117.320,68	6.117.320,68	21.256.718,72
Titolo III	6.198.826,91	3.777.203,99	4.077.203,99	14.053.234,89
Titolo IV	41.064.669,84	7.325.000,00	16.884.000,00	65.273.669,84
Titolo V	13.697.451,83	17.286.846,45	18.202.132,28	49.186.430,56
parziale	108.043.986,79	72.658.437,81	83.443.840,58	264.146.265,18
Avanzo e FPV	10.600.502,30	53.789,45	6.500,00	10.660.791,75
Totale	118.644.489,09	72.712.227,26	83.450.340,58	274.807.056,93
S P E S A	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Totale triennio
Titolo I	58.934.179,17	46.151.889,67	46.544.434,16	151.630.503,00
Titolo II	45.446.109,15	13.149.396,72	23.623.682,55	82.219.188,42

Titolo III	13.894.370,45	13.041.110,55	12.912.393,55	39.847.874,55
parziale	118.274.658,77	72.342.396,94	83.080.510,26	273.697.565,97
Disavanzo	369.830,32	369.830,32	369.830,32	1.109.490,96
Totale	118.644.489,09	72.712.227,26	83.450.340,58	274.807.056,93

Richiamati:

- l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dalla legge di stabilità 2013, con il quale è stata disposta una riduzione di risorse destinate ai comuni di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata "in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267";
- l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- l'articolo 47, commi da 8 a 13, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge n. 89/2014, il quale, in relazione agli obiettivi di risparmio di spesa connessi alle acquisizioni di beni e servizi, alle autovetture e agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co., ha previsto una riduzione di risorse di €. 375,6 ml di euro per il 2014 e di 563,4 ml di euro per il triennio 2015-2017. Per l'anno 2015, i comuni possono rimodulare o adottare misure di contenimento della spesa alternative a quelle indicate purché vengano conseguiti risparmi non inferiori a quelli previsti;
- l'articolo 1, comma 435, della legge n. 190/2014, il quale ha disposto un taglio sul fondo di solidarietà comunale di 1.200 milioni di euro dal 2015;

Richiamate le diverse disposizioni che pongono limiti a specifiche voci di spesa alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato contenute:

- a) all'articolo 6 del D.L. n.78/2010 (convertito nella legge n.122/2010), relative a:
 - spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8);
 - divieto di sponsorizzazioni (comma 9);
 - spese per missioni, anche all'estero (comma 12);
 - divieto per i pubblici dipendenti di utilizzare il mezzo proprio (comma 12);
 - spese per attività esclusiva di formazione (comma 13);
- b) all'articolo 5, comma 2, del D.L. n.95/2012 (convertito nella legge n.135/2012), come sostituito dall'articolo 15, comma 1, del D.L. n.66/2014, e all'articolo 1, commi 1-4, del D.L. n.101/2013 (convertito nella legge n.125/2013) relative alla manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e all'acquisto di buoni taxi;
- c) all'articolo 1, commi 5-9, del D.L. n.101/2013 (convertito nella legge n.125/2013), e all'articolo 14, comma 1, del D.L. n.66/2014, relativa alle spese per studi e incarichi di consulenza;
- d) all'articolo 1, comma 141, della legge n.228/2012, relativa all'acquisto di beni mobili;
- e) all'articolo 1, comma 143, della legge n.228/2012, relativa al divieto di acquisto di autovetture;
- f) all'articolo 14, comma 2, del D.L. n.66/2014 (convertito nella legge n.89/2014), relativo alla spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Considerato che tra le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n.196/2009, sono compresi anche gli enti locali, che pertanto rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione dei tagli alle spese;

Atteso che la Corte costituzionale, in riferimento alle disposizioni in oggetto, ha stabilito che:

- i vincoli contenuti nell'articolo 6, commi 3, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 "possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»" (sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012);
- "La previsione contenuta nel comma 20 dell'art. 6, inoltre, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali" (sentenza n. 139/2012);

Vista la deliberazione della Corte dei conti – Sezione autonomie n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, con la quale sono state fornite indicazioni in merito all'applicazione delle norme taglia spese alle autonomie locali;

Visto il prospetto di cui all'**Allegato "G"** con il quale sono stati:

- individuati i limiti di spesa per l'anno 2015;
- rideterminati i limiti di spesa per l'anno 2015 alla luce dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale con sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012, e dalla Corte dei conti – Sezione autonomie con delibera n. 26/SEZAUT/2013 al fine di conseguire i medesimi obiettivi di spesa prefissati riallocando le risorse tra i diversi ambiti di spesa;

Richiamati:

- l'articolo 3, comma 56, della legge n.244/2007, il quale impone agli enti locali di fissare nel bilancio di previsione il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione;
- l'articolo 14, comma 1, del D.L. n.66/2014 (convertito nella legge n.89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca il cui importo superi il 4,2% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,4% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;
- l'articolo 14, comma 2, del D.L. n.66/2014 (convertito nella legge n.89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di collaborazione coordinata e continuativa il cui importo superi il 4,5% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,1% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;

Dato atto che al bilancio risultano allegati tutti i documenti previsti dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. n.118/2011 e dall'art.172 del D.Lgs. n.267/2000;

Dato atto, ai sensi dell'art.31, comma 18, della legge 12 novembre 2011, n.183 e dell'art.172, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 267/2000, che le previsioni di bilancio degli esercizi 2015-2017 sono coerenti con l'obiettivo del saldo finanziario previsto ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, come dal suddetto Allegato "E", garantiscono il pareggio generale e rispettano gli equilibri finanziari di cui all'art.162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'art.239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n.267/2000, dal Collegio dei Revisori dei Conti con documento in data 18/09/2015;

Preso atto dei pareri favorevoli di regolarità tecnico-amministrativa e di regolarità contabile espressi dal Dirigente della 2ª Area Economica Finanziaria, Dott.ssa Grazia Marcucci, così come prescritti dall'art. 49 del suddetto T.U.E.L. n.267/2000, in data 11/09/2015;

Visto il D.Lgs. n.267/2000;

Visto il D.Lgs. n.118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità, approvato con deliberazione di C.C. n.70 dell'8/10/2014;

Visto il verbale della Commissione AA.II. del 17/09/2015;

Uditi la relazione dell'assessore alle Finanze e gli interventi dei Consiglieri di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta;

Con il risultato delle votazioni così come innanzi proclamato dal Presidente;

DELIBERA

1. La narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Approvare, ai sensi dell'art.174, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 e dell'art.11, comma 12, del D.Lgs. n.118/2011, il bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2015 ed il bilancio pluriennale per il periodo 2015-2017, redatti secondo i modelli ex DPR n. 194/1996, così come risultano rispettivamente dagli Allegati "A" e "B" alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali, i quali assumono funzione autorizzatoria;
3. Dare atto che il bilancio di previsione 2015, redatto secondo i principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n.118/2011, presenta le seguenti risultanze finali:

Tit		Descrizione	Competenza	Tit		Descrizione	Competenza
VO	NO			VO	NO		
I	I	Entrate tributarie	38.060.960,85	I	I	Spese correnti	58.934.179,17
II	II	Trasferimenti correnti	9.022.077,36	II	II	Spese in conto capitale	45.446.109,15
III	III	Entrate extratributarie	6.198.826,91				
IV	IV	Entrate in conto capitale	41.064.669,84				
	V	Entrate da riduzione di attività finanziarie		III		Spese per incremento di attività finanziarie	
ENTRATE FINALI			94.346.534,96	SPESE FINALI			104.380.288,32
V	VI	Accensione di prestiti	1.575.002,10	III	IV	Rimborso di prestiti	1.771.920,72
	VII	Anticipazioni di tesoreria	12.122.449,73		V	Chiusura anticipazioni di tesoreria	12.122.449,73
VI	IX	Entrate da servizi per conto di terzi	6.795.000,00	IV	VII	Spese per servizi per conto di terzi	6.795.000,00
TOTALE			114.838.986,79	TOTALE			125.069.658,77
Avanzo di amministrazione			10.600.502,30	Disavanzo di amministrazione			369.830,32
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE			125.439.489,09	TOTALE COMPLESSIVO SPESE			125.439.489,09

e i relativi risultati differenziali:

RISULTATI DIFFERENZIALI	Competenza	NOTE SUGLI EQUILIBRI	
A) Equilibrio economico-finanziario		*La differenza di € 7.794.065,09 è finanziata con:	
Entrate titolo I-II-III (+)	53.281.865,12	1) Quote di oneri di urbanizzazione	0,00
Spese correnti e disav. Amm. (-)	59.304.009,49	2) Avanzo Ammin. 2014 parte corrente	5.263.088,58
Differenza	- 6.022.144,37	3) A detrarre parte corrente che finanzia gli investimenti	- 634.066,89
Quote di capitali di amm.to mutui (-)	1.771.920,72	4) Fondo Pluriennale Vincolato (spesa corrente)	2.795.213,08
Differenza*	- 7.794.065,09	5) Quota annuale ripiano disavanzo finale	369.830,32
B) Equilibrio finale			
Entrate finali (av.+titoli I+II+III+IV) (+)	104.947.037,26		
Spese finali (disav.+titoli I+II) (-)	104.750.118,64		
da finanziare (-)	0,00		
Saldo netto da impiegare (+)	196.918,62		

4. Dare atto che il bilancio pluriennale per il periodo 2015-2017, redatto secondo i modelli ex DPR n. 194/1996, presenta i seguenti risultati:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2015-2017				
ENTRATE				
	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Totale triennio
Titolo I	38.060.960,85	38.152.066,69	38.163.183,63	114.376.211,17
Titolo II	9.022.077,36	6.117.320,68	6.117.320,68	21.256.718,72
Titolo III	6.198.826,91	3.777.203,99	4.077.203,99	14.053.234,89
Titolo IV	41.064.669,84	7.325.000,00	16.884.000,00	65.273.669,84
Titolo V	13.697.451,83	17.286.846,45	18.202.132,28	49.186.430,56
parziale	108.043.986,79	72.658.437,81	83.443.840,58	264.146.265,18
Avanzo e FPV	10.600.502,30	53.789,45	6.500,00	10.660.791,75
Totale	118.644.489,09	72.712.227,26	83.450.340,58	274.807.056,93
SPESEA				
	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Totale triennio
Titolo I	58.934.179,17	46.151.889,67	46.544.434,16	151.630.503,00
Titolo II	45.446.109,15	13.149.396,72	23.623.682,55	82.219.188,42
Titolo III	13.894.370,45	13.041.110,55	12.912.393,55	39.847.874,55
parziale	118.274.658,77	72.342.396,94	83.080.510,26	273.697.565,97
Disavanzo	369.830,32	369.830,32	369.830,32	1.109.490,96
Totale	118.644.489,09	72.712.227,26	83.450.340,58	274.807.056,93

5. **Approvare**, ai sensi dell'art.174, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 e dell'art.10, comma 12, del D.Lgs. n.118/2011, il bilancio di previsione finanziario 2015-2017, redatto secondo il D.Lgs. n.118/1011, così come risulta dall'**Allegato "C"** alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, il quale assume funzione conoscitiva;
6. **Approvare**, ai sensi dell'art.170, comma 1 e dell'art.174, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000, la Relazione previsionale e programmatica per il periodo 2015-2017, che si allega al presente provvedimento come **Allegato "D"** quale parte integrante e sostanziale;
7. **Dare atto**, ai sensi dell'art.31, comma 18, della legge 12 novembre 2011, n.183 e dell'art.172, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n.267/2000, che le previsioni di bilancio degli esercizi 2015-2017 sono coerenti con l'obiettivo del saldo finanziario previsto ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, come da **Allegato "E"**, garantiscono il pareggio generale e rispettano gli equilibri finanziari di cui all'art.162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000;
8. **Rideterminare**, altresì, alla luce dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale con sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012, e dalla Corte dei Conti – Sezione autonomie con delibera n. 26/SEZAUT/2013 i limiti di spesa per:
- studi ed incarichi di consulenza e collaborazioni coordinate e continuative;
 - relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
 - sponsorizzazioni;
 - missioni;
 - attività esclusiva di formazione;
 - manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi;
 - acquisto di mobili e arredi;
- come risultano dal prospetto della documentazione accluso al presente provvedimento quale **Allegato "G"**;
9. **Rinviare** all'esercizio 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, la redazione del bilancio

consolidato e la gestione del piano dei conti integrato;

10. **Dare atto** infine che al bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2015, alla relazione previsionale e programmatica ed al bilancio pluriennale per il periodo 2015-2017 risultano allegati tutti i documenti previsti dall'art.172, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000, come in premessa richiamati;
11. **Inviare** la presente deliberazione al Tesoriere Comunale, ai sensi dell'art.216, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000;
12. **Pubblicare** sul sito internet i dati relativi al bilancio di previsione in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi dell'art.29 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
13. **Dichiarare**, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

AP/FB/ad

Immer

PUNTO N. 7 ALL'O.D.G.: Approvazione del Bilancio di Previsione dell'esercizio 2015 e del Bilancio Pluriennale per il triennio 2015 – 2017 ex D.P.R. n. 194/1996, del Bilancio di Previsione finanziario 2015 – 2017 ex D.lgs. n. 118/2001 e della Relazione Previsionale e Programmatica 2015 – 2017.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Si passa al successivo punto all'ordine del giorno, che è: Approvazione del Bilancio di Previsione dell'Esercizio 2015 e del Bilancio pluriennale per il triennio 2015 /2017 ex D.P.R. 194/96, del Bilancio di Previsione Finanziaria 2015/2017 ex Decreto Legislativo 118 del 2011 e della Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017.

Il relatore è l'Assessore De Biase. Prego, Assessore.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì, però mi pone una questione pregiudiziale? Adesso siamo passati al punto successivo, quindi prima di entrare nel punto...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì, però oramai siamo usciti da quella delibera, stiamo entrando nell'altra. Se lei ha qualcosa da dire, obiettare in via pregiudiziale sulla delibera su cui si sta accingendo a relazionare l'Assessore De Biase, okay, ma non può riprendermi un discorso...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Quindi è una questione pregiudiziale su questa...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Però è su questa delibera la questione pregiudiziale? Allora prego, Consigliere 48, Tommasicchio, prego.

TOMMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Non voglio sottrarre tempo a una discussione, che immagino sarà lunga e laboriosa, ma non a caso avevo posto un interrogativo. Mi ero permesso di chiedervi se per caso il Bilancio non prevedesse in entrata delle somme rivenienti dall'alienazione di beni patrimoniali. Mi avete detto di no. Pagina 12 di 18 del Bilancio di Previsione 2015, Titolo 4 Categoria 4.0.1 "Alienazione di beni patrimoniali", avete un'entrata che, prevedendo una diminuzione di 969 mila euro, prevede 7000 euro di proventi dalle alienazioni di beni. Vi invito solo a riflettere su questo e a darmi

cortesemente un chiarimento, alla luce del fatto che questa Previsione si dovrebbe riverberare sugli equilibri del Bilancio di cui stiamo per parlare.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

L'intervento che ha appena fatto sfocia in una pregiudiziale, giusto?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, ma me la deve qualificare lei, cioè... Lei è intervenuto, quindi lei mi deve dire se pone una questione pregiudiziale sul provvedimento che stiamo per affrontare, in base alle ragioni che ha appena espresso. D'accordo? Allora, se lei mi pone una questione pregiudiziale, io la devo mettere ai voti. La devo mettere per forza... Se è una questione pregiudiziale, la devo mettere ai voti.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, no. Allora... Se la sua richiesta è finalizzata ad un chiarimento, lei ha espresso la sua opinione, però mi deve ritirare, a questo punto, la questione pregiudiziale, perché per me in questo momento è stata posta una questione pregiudiziale. Quindi, se vuole che non venga messa ai voti, ovviamente, l'Assessore ha sentito...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa, ovviamente l'Assessore ha sentito quello che lei ha richiesto, e ovviamente potrà rispondere durante la sua relazione. Però, se lei non mi ritira la pregiudiziale, io adesso la devo mettere ai voti per forza.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Il Consigliere Tommasicchio è intervenuto dicendo che l'approvazione...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa, Consigliere. Chiedo scusa, se ho capito bene io, perché può darsi che non abbia capito io. Allora, lei mi ha detto che l'approvazione della delibera precedente rispetto a questa potrebbe pregiudicare, comportare dei vizi, chiamiamolo come vogliamo, della delibera che ci accingiamo a discutere. Perfetto? Ho capito bene. Quindi la questione pregiudiziale è finalizzata,

a questo punto, non sottoporre più la proposta di delibera all'attenzione del Consiglio Comunale. Io così la intendo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora questa risposta, le chiedo scusa, Consigliere Tommasicchio, se lei mi ritira la pregiudiziale, fa fare la relazione e poi interviene chiedendo questi chiarimenti, è un'altra questione. Possiamo fare come dice lei. Ma nel momento in cui mi chiede adesso, mi pone adesso una questione, prima di entrare nell'argomento, per me è una questione pregiudiziale e io la devo mettere ai voti. Quindi, se lei ritira la questione, la ripropone...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, la questione pregiudiziale, praticamente, che lei mi pone è finalizzata alla discussione o meno del provvedimento, a questo punto, perché è pregiudiziale, prima di entrare nell'argomento me la pone come questione pregiudiziale. Quindi, se passa la sua questione pregiudiziale, io non posso mettere più al, diciamo, alla trattazione dell'ordine del giorno questo argomento. Se lei invece me la ritira, come io le sto chiedendo, se lei mi ritira questa richiesta e me la fa durante la discussione, è logico che i chiarimenti glieli potrà dare, avendo legittimazione ad intervenire, sia l'Assessore, quindi sia l'organo politico, sia l'organo tecnico. Le sto dicendo solo questo.

TOMMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

La ritiro, atteso l'impegno a fornirmi i chiarimenti richiesti.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Perfetto, ritirata la questione pregiudiziale, entriamo nell'argomento. Prego Assessore De Biase.

DE BIASE ANGELOMICHELE - Assessore

Allora Consigliere, la domanda ce l'aspettavamo...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, chiedo scusa Assessore. La questione pregiudiziale è come se non fosse stata mai posta. Quindi lei non sa cosa ha detto il Consigliere Tommasicchio. Il Consigliere Tommasicchio dopo la sua relazione, quando interviene, riproporrà la medesima questione e allora, diciamo, riceverà risposta. Prego.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE - Assessore

Allora, se permettete...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

L'Assessore sicuramente, pur non avendo ascoltato la sua questione, le risponderà nella relazione.

DE BIASE ANGELOMICHELE - Assessore

Allora Consigliere, faccio la relazione e poi le rispondo per ultimo, però abbiamo una risposta di quel titolo quarto, mi fa piacere che è stato attento su quella voce, però l'avevamo previsto.

Signor Sindaco, signor Presidente, signori Assessori, Consiglieri Comunali tutti. L'esame del bilancio di previsione e la sua approvazione rappresenta sicuramente per ogni amministrazione un momento delicato ed importante della propria vita amministrativa, ed è un passaggio sicuramente caratterizzato da una forte connotazione politica. Il bilancio di previsione è, di fatto, il documento con il quale ogni amministrazione decide in merito alla programmazione dell'ente. L'attività di individuazione delle risorse e la destinazione delle stesse, caratterizzano e caratterizzeranno l'attività politica dell'amministrazione, dando poi di fatto concretezza ai programmi. Questo appuntamento per la città di Trani rappresenta ancor di più un momento storico, un passaggio importante e delicato. A soli tre mesi dal proprio insediamento ed a pochi mesi dall'approvazione del bilancio consuntivo da parte del commissario straordinario, questa assise è chiamata ad approvare un bilancio di previsione di notevole importanza per il Comune di Trani, in un contesto storico che è ancora dominato da una continua contrazione dei trasferimenti di risorse da parte dello Stato agli enti locali, dal persistere di una grave crisi economica e finanziaria, particolarmente sentita dal tessuto economico della nostra città, dall'attuazione del nuovo quadro normativo in materia di armonizzazione contabile, e sicuramente dalle due pronunce della Corte dei Conti, la 98 e la 157. Per la precisione sono questi due ultimi punti che determinano le linee guida che ci hanno guidati nella stesura del bilancio di previsione 2015.

Velocemente, il quadro normativo. Il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 del nostro ente è stato redatto, ovviamente, tenendo conto... è presente, i vincoli previsti dal testo unico, il T.U.E.L., e dalle disposizioni introdotte già nell'anno 2014 dalla legge di stabilità, e successivamente integrate con il D.L. 118, il decreto che ovviamente conosciamo bene e che va sotto il nome di "armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili". Di fatto con questo nuovo percorso normativo, si individua un graduale avvio verso un ordinamento, in base al quale, a partire dall'anno 2015, gli enti locali dovranno apportare delle consistenti e sostanziali anche, formali e sostanziali variazioni nell'approccio al bilancio e alla gestione del bilancio stesso. Di fatto voi avrete e avete avuto, un nuovo schema di bilancio, scatta il principio dell'applicazione della competenza potenziata a tutte le operazioni gestionali registrate a far data dal 1° gennaio 2015 e, in maniera particolare, nuovi provvedimenti che impattano di fatto sulla determinazione dei bilanci di previsione, e sono il riaccertamento straordinario dei residui all'1 gennaio 2015, che come tale determina sui bilanci di previsione, come abbiamo visto anche nella delibera precedente, voce di particolare importanza; l'istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità e la costituzione del fondo pluriennale vincolato. A questo va aggiunto, ovviamente, l'adeguamento del regolamento comunale di contabilità e di tutti gli atti di natura gestionale e contabile. Completa il quadro normativo la predisposizione, entro il mese di ottobre, del nuovo documento unico di programmazione, valido per il triennio 2016 – 2018.

Corte dei Conti. Il 31 maggio, da parte della Corte dei Conti, come ben sappiamo, con deliberazione numero 98, ci è stata notificata una pronuncia in merito a comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e la stessa Corte dei Conti rilevava gravi irregolarità contabili o

squilibri strutturali del bilancio del Comune. Addirittura diceva, sto usando le parole della Corte dei Conti: "In grado di provocare il dissesto finanziario, nonché un ampio ventaglio di violazioni di legge, di criticità finanziarie e di situazioni suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economici, finanziari dell'ente". Le osservazioni della Corte descrivono testualmente, lo ripeto a me stesso per primo, ma vorrei che fosse chiaro alla città tutta e ai Consiglieri, è bene forse ricordarlo anche per quello che sarà il futuro: *"Il Comune versa in uno stato di estrema confusione nella tenuta dei conti. A tale situazione si è giunti per la convergenza per anni continuata e reiterata di una pluralità di elementi negativi e di comportamenti tenuti da organi politici e burocratici dell'ente, connotati da estrema superficialità e negligenza. Risulta palese in alcuni casi la chiara volontà di eludere gli obblighi imposti dalla legge ed i corrispettivi suggerimenti della Corte in un'ottica di reciproca collaborazione preventiva. Tutto ciò ha causato plurime violazioni di legge, varie criticità finanziarie e, presumibilmente, ingenti danni erariali, per i quali potrebbero ravvisarsi responsabilità personali. Le cause che hanno originato tale situazione finanziaria sono molteplici, ma inesistenti sono stati i correttivi sollecitati dalla sezione stessa e, pertanto, quanto accaduto non può essere giustificato in nessun modo"*. Questo per noi è stato il punto, uno dei punti di partenza nella determinazione del bilancio di previsione. Non potevamo fare finta che nulla era accaduto. Ci veniva chiesto di sanare una situazione che era stata certificata dalla Corte dei Conti con la pronuncia numero 98. Il seguito è anche noto, ci sono stati incontri, c'è stata sicuramente una fitta corrispondenza con la quale abbiamo risposto alla Corte dei Conti, e abbiamo completato il lavoro che aveva già avviato il commissario straordinario, e abbiamo completato con questa amministrazione e con la pronuncia 157 la Corte, pur apprezzando il lavoro svolto, pur apprezzando, e mi permetto di dire, ridandoci credibilità, perché il primo incontro che abbiamo avuto con la Corte dei Conti eravamo in deficit di credibilità, ridandoci credibilità, tuttavia ci pone un quesito fondamentale. Un quesito fondamentale che si riverbera sul bilancio 2015. E infatti è la stessa Corte che ci dice: *"Come già evidenziato, solo l'esatta quantificazione della debitoria in bilancio e fuori bilancio, dell'avanzo di amministrazione aggiornato con l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui e delle risultanze di cassa, può consentire al collegio di valutare adeguatamente la reale situazione economico-finanziaria del Comune di Trani, e di verificare se, in concreto, l'ente è in grado di fronteggiare in termini di competenza e di cassa, la cospicua massa debitoria dalla quale è afflitta, senza incorrere in situazioni di insolvenza prodromica alla dichiarazione di dissesto finanziario"*. Un ulteriore passaggio sul quale non mi soffermerò molto, lo fa sulla gestione delle società partecipate, gestione sulle società ove riscontra criticità nella gestione degli organismi partecipati e che hanno palesato risvolti preoccupanti in termini di responsabilità, con particolare riferimento alla situazione economica. Su questo argomento ci chiede, e ovviamente lo prevede anche il sistema normativo, di chiudere il lavoro sulla razionalizzazione, ho sentito oggi giustamente parlare e sentire la necessità di fare... di convocare dei consigli monotematici sulle partecipate AMET e AMIU. Bene, noi ci accingiamo a presentare il piano di razionalizzazione. È un piano che dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale; è un piano di estrema importanza, che richiederà sicuramente la convocazione di consigli monotematici, perché sono importanti la valutazione dello stato delle partecipate, sperando che tale convocazione non giunga tardiva, rispetto ai tempi in cui si sarebbe dovuto intervenire sulle partecipate. E sicuramente bisognerà decidere, bisognerà capire, e questo Consiglio sarà chiamato a farlo, su quale sarà il futuro delle partecipate, ovviamente non dimenticando che parliamo di aziende che sono comunque un patrimonio della città, indipendentemente allo stato al quale sono giunte. Pertanto questa amministrazione, nel rispetto del nuovo quadro normativo e degli impegni presi con la città e con la Corte dei Conti, sulla necessità di fare definitiva chiarezza sulla situazione

economico-finanziaria del Comune di Trani, ha portato a termine tutti gli accertamenti richiesti. In ultimo ho appena specificato, stiamo anche ultimando quello riaccertamento, ed ha considerato prioritario soddisfare le domande poste dalla Corte dei Conti e la necessità di chiarezza, giungendo alla determinazione di un bilancio di previsione che oggi vi presentiamo. Tutti questi elementi ci hanno imposto di rassegnare un bilancio di previsione per l'anno 2015, che avesse due caratteristiche, solo due: un bilancio veritiero e di risanamento. Lo ripeto: un bilancio veritiero e di risanamento. È un bilancio che non ha sicuramente un carattere espansivo, come avremmo voluto, ma che ci permette di far fronte alla cospicua massa debitoria ereditata, ponendo le basi per quello che sarà il bilancio di previsione 2016, sul quale e per il quale stiamo già lavorando e che vorremmo presentare a dicembre di quest'anno. Abbiamo dovuto tener conto, comunque, della realtà dei numeri che è emersa successivamente al riaccertamento straordinario. Abbiamo dovuto tener conto delle contestazioni formulate da parte della Corte dei Conti, e quindi del nuovo quadro normativo. E in questa circostanza sappiamo bene che alcune ripartizioni hanno continuato, pur tra mille difficoltà, ad assicurare, anche se solo i servizi obbligatori. Altre invece hanno sofferto anche di quello, pensiamo al turismo, alla cultura, allo sport, ripartizioni alle quali non sono state destinate risorse, o addirittura in qualche modo completamente sottratte, ma non avevamo scelta. La posizione debitoria che è emersa successivamente al riaccertamento straordinario ci obbligava a predisporre apposita copertura finanziaria agli impegni che il nuovo quadro normativo ci imponeva. Il tutto si è concretizzato in una manovra finanziaria dell'importo di 16 milioni di euro. 16 milioni di euro determinati da minori entrate per 4.100.000,00, 3.300.000,00 di trasferimenti e 800.000,00 di minori entrate da ristoro ambientale, venute meno a causa delle note vicende che hanno interessato la discarica. Per contro, abbiamo dovuto sopportare maggiori spese determinate dall'applicazione del nuovo quadro normativo e anche dal notevole aumento del piano economico finanziario, a sostegno del contratto di servizio AMIU, dicevo, abbiamo dovuto sopportare maggiori spese per circa 12 milioni di euro. Abbiamo dovuto sopportare. Abbiamo accantonato al fondo rischi contenzioso 1.114.602, abbiamo accantonato al fondo crediti dubbia esigibilità 1.127.367,00. Mi permetto solo una correzione, non sono 16 milioni che abbiamo portato in bilancio di previsione, quella è la voce che voi vedete nei riaccertamenti. Quello che impatta sul bilancio di previsione è 1.127.367,00. Abbiamo dovuto accantonare, nonostante la perdita registrata dal consuntivo AMIU, di 4.600.000,00 il 25% al fondo, 1.151.460,00, anche questa una nuova voce prevista dal quadro normativo, che ci impone l'accantonamento per tutte quelle società in perdita, motivo in più oggi per avere il controllo delle partecipate, motivo in più per entrare nel merito della razionalizzazione, motivo in più, probabilmente, per fare più di un monotematico in tempi giusti.

Il disavanzo tecnico ha inciso per 369.830 e abbiamo predisposto, abbiamo posto in pagamento tutti i debiti fuori bilancio, che saranno riconosciuti in apposita convocazione del prossimo Consiglio Comunale, per 4.377.881. In ultimo forse la nota più dolente. Nelle maggiori spese, ovviamente, abbiamo incluso i 3.979.271 che è ovviamente il maggior gettito riveniente e le maggiori spese sopportate per l'adeguamento della TARI al nuovo piano economico finanziario.

Io non vorrei tediare con i numeri perché il dischetto e gli allegati sono fatti di numeri e contengo, effettivamente, solo ed esclusivamente numeri. La spesa complessiva del bilancio di previsione è di 125.0769.658,00. Per quanto riguarda la parte di spesa corrente, ci attestiamo a 58.402.145,00. Sarebbe utile approfondire, ma la relazione tecnica predisposta dalla dottoressa Marcucci è ben fatta ed evidenzia uno spaccato ben preciso di quanto le singole ripartizioni hanno assorbito. Non voglio entrare nel merito dei singoli numeri, ma sicuramente 570.941. euro spesi per la cultura, in una città che dovrebbe vivere di cultura, non sono tanti. Sicuramente 322.380 per sport e ricreazione, in una città che dovrebbe essere attenta a questi valori, non sono tanti, come non sono tanti 280.231 per lo sviluppo economico. Sviluppo economico vuol dire tessuto sociale, vuol dire tessuto produttivo, vuol dire aziende. Eppure abbiamo dovuto tener conto della realtà dei numeri.

La manovra finanziaria, dicevo, era necessaria ed inderogabile. Come inderogabili erano i quesiti ai quali dovevano rispondere, posti dalla Corte dei Conti, e dimostrare che questo ente era ed è in grado di fronteggiare in termini di competenza e di cassa la cospicua massa debitoria che abbiamo ereditato.

Non potevamo incorrere in situazioni prodromi che alla dichiarazione o di dissesto finanziario o di squilibrio finanziario, e quindi abbiamo impostato il bilancio di previsione con il preciso scopo di scongiurare questo pericolo, e di assicurare la Corte dei Conti sulla capacità di questo ente di provvedere al pagamento dei debiti ereditati. È facile intuire che i numeri rassegnati lasciano poco spazio alla creatività. Era necessario intervenire subito al fine di porre in sicurezza il bilancio ed evitare ulteriori possibili decisioni, più stringenti e rigorose per la città.

La manovra fiscale deliberata dal commissario prefettizio ha riguardato l'aumento dell'addizionale IRPEF e l'aumento della TARI e ha generato comunque un gettito fiscale determinante, ma insufficiente a far fronte, come avete potuto ben vedere, alla manovra richiesta. Quindi abbiamo lavorato nel limite dei mesi di intervento. Noi ci siamo insediati a fine luglio, agosto, se ricordo bene, eravamo con un bilancio che per il 7/12 già correva, era già impostato in qualche modo, e in qualche modo doveva essere rispettato negli impegni assunti e negli obblighi imposti. Abbiamo quindi, dicevo, lavorato per i mesi di intervento a nostra disposizione su tutte le voci di bilancio, abbiamo tagliato impegni di spesa non necessari, abbiamo razionalizzato spese e abbiamo avviato una precisa ricognizione, che è ancora in corso, di tutti i capitoli di entrata e di spesa. Non è sicuramente una cosa facile, ma l'abbiamo cominciata e la stiamo continuando. Abbiamo avviato un tavolo tecnico anche per la definizione di controllo di tutti i contratti di servizio con le aziende partecipate, contratti che abbiamo trovato scaduti da anni, e per anni non intendo uno o due, per anni intendiamo sei, sette. Contratti mai, mai, mai definiti.

Contestualmente si rendeva necessario, e ci stiamo lavorando, un piano di contrasto è di recupero all'evasione, e all'elusione fiscale, un piano che contiamo di presentare entro ottobre di quest'anno, che sarà sottoposto ovviamente al vaglio della giunta, e quindi correttamente, con il principio della veridicità che ci siamo imposti, prevedere nel bilancio di previsione un gettito cospicuo, riveniente dalla lotta all'evasione, non sarebbe stato corretto, non sarebbe stato veritiero. I risultati, i primi risultati li cominceremo a vedere con il bilancio di previsione 2016. Ipotizzare risultati prima non sarebbe stato credibile.

Il piano di valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, che avremmo voluto utilizzare appieno per cercare di far fronte all'ingente massa debitoria, come abbiamo detto poc'anzi, non ci permetteva di prevedere nel bilancio di previsione, voci di entrata. Non era credibile e non era possibile alienare quei beni, peraltro che facevano parte di quel piano di valorizzazione, anche perché tecnicamente, l'Assessore Bologna me ne può dare atto, per attuare e mettere in atto quel piano, avremmo dovuto trovare un piano o avremmo dovuto avere un piano i cui immobili individuati fossero dotati di schede tecniche e fossero dotati della cosa più elementare che manca, la certificazione energetica degli immobili. E quindi abbiamo valorizzato a zero, intendo zero, ad eccezione dei settemila euro che lei ha riscontrato, che rinvengono dalla cessione di... e quindi dati già consuntivati al momento in cui l'abbiamo effettuato, rinvengono dalla cessione di loculi per duemila euro, e rinvengono dalla trasformazione di un diritto di superficie in diritto di proprietà, se ricordo bene. Quindi le entrate alle quali si faceva specifico riferimento con il piano di alienazione dei beni immobili, le confermo che non produrrà entrate. Le entrate che lei trova, sono rivenienti dalla cessione dei loculi e di trasformazione del diritto di superficie.

Potrei raccontarvi e dirvi ancora quali sono le altre attività che questa giunta ha in corso, ma per deformazione professionale so che i bilanci non si fanno con le intenzioni, i bilanci si fanno con i numeri. Nei bilanci dobbiamo inserire i numeri, non le intenzioni. Un bilancio fatto di numeri e formato da impegni di spesa, agli impegni di spesa deve corrispondere la capacità di entrata, nel rispetto di quanto prevede la norma. Ed ecco che le intenzioni inevitabilmente si devono

trasformare in numeri, le buone intenzioni si devono trasformare in numeri, e quando si trasformano in numeri, purtroppo, vuol dire che bisogna assumere delle decisioni. Difficilmente le decisioni concorrono con la determinazione dei numeri compatibilmente con quella che è la propria volontà. In questo caso è accaduto proprio questo. La necessità di trasformare i numeri e di inserire i numeri nel bilancio ha comportato sicuramente un lavoro sulle tariffe, ha comportato sicuramente un lavoro sulle tariffe. Abbiamo lasciato inalterate le tariffe dei servizi indivisibili, a fronte di 8.653.654 di spese previste, il gettito corrisponderà a 2.624.000 con una copertura del 30,33% e di fatto sono le stesse che abbiamo ereditato. Abbiamo mantenuto inalterate le tariffe dei servizi a domanda individuale. Importo di spesa preventivato 1.568.978,00, la previsione di entrata è di 1.040.000,00. La copertura del servizio è del 66,29%.

Non è stato così per la TARI perché il commissario prefettizio, con i poteri del Consiglio Comunale, ha disposto l'aumento della tariffa rifiuti, la TARI. Questo lo ha fatto...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE - Assessore

Questo lo ha fatto, chiedo scusa, fatemi finire cortesemente, questo lo ha fatto ovviamente all'indomani della presentazione del piano economico finanziario che ha rassegnato la controllata AMIU, che per l'anno 2014 si è attestato a 11.066.834, in forte aumento sull'anno precedente, ma le motivazioni credo che siano state ampiamente illustrate. Non entro nel merito della costituzione del PEF.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE - Assessore

Un attimo, mi faccia finire. Il PEF rassegnato al commissario ha comportato di conseguenza l'adeguamento delle tariffe. È un atto del commissario prefettizio...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE - Assessore

Mi faccia finire...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE - Assessore

Abbia ancora un po' di pazienza. Dicevo, il gettito di 11.066.834 determinerà di fatto una maggiore entrata di 3.979.271. In ultimo, sempre con delibera del commissario prefettizio, con i poteri del Consiglio Comunale, è stato disposto l'aumento dell'addizionale IRPEF. L'aliquota unica è passata dallo 0,8 con la soglia di esenzione che conosciamo. Il gettito previsto è di 3.346.763, il maggior gettito che rinverrà nelle casse del Comune è di 1.168.119. Questi sono i dati macro. Nello specifico ognuno di voi ha ricevuto il dischetto con tutti gli allegati, dove sono visibili ovviamente tutte le voci che compongono il bilancio e quindi mi accingo ora a concludere. Il bilancio che questa amministrazione ha presentato, è munito del parere favorevole dei revisori dei conti. Il collegio dei

revisori si è insediato ad aprile 2015, ed è stato subito chiamato a svolgere una intensa attività di lavoro, che è stata meticolosa, professionale, nel rispetto dei ruoli ricoperti. A loro il nostro personale grazie per il lavoro svolto.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE - Assessore

Ritengo che dover ringraziare un collegio di professionisti non sia un atto di maleducazione. Se poi è vietato, ritiro i ringraziamenti.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE - Assessore

Lo potrà fare successivamente, Consigliere. Lo potrà fare successivamente.

Il parere formulato è arricchito da una serie di raccomandazioni che questa amministrazione ha già recepito e si impegna sin da oggi a far proprie.

Signori revisori, signori consiglieri, la strada del risanamento è stata intrapresa, per questa amministrazione essa è irreversibile. Intendiamo continuare l'attività intrapresa fino al completo risanamento economico della nostra città. Siamo fiduciosi che questo possa definitivamente avvenire con il bilancio di previsione 2016, che intendiamo presentare, mi auguro che il Sindaco condivida e le forze politiche anche, in forma partecipata, aprendo ai suggerimenti della città sin dal prossimo dicembre di quest'anno. Grazie.

CAPONE LUCIANA – Vice Presidente

Grazie Assessore, ha chiesto di intervenire la postazione numero 42, Consigliere Laurora. Prego.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Grazie signor Presidente, signor Sindaco, colleghi. Il dubbio per la verità mi era sorto, nel senso che proprio nella chiosa finale dell'intervento dell'Assessore avevo inteso, insomma, che forse vi è un fraintendimento sul ruolo del collegio dei revisori, ma questo poi me lo ha confermato lei, quasi fosse un organo a supporto del governo cittadino. Io mi permetto di ricordare innanzitutto a me stesso, ma a tutti i colleghi che il collegio dei revisori lavora per il Consiglio Comunale, per i Consiglieri Comunali che hanno necessità di essere aiutati, supportati nella materia complicata e difficile qual è quella della manovra finanziaria. Io, Assessore, l'ho ascoltata con molta attenzione, anzi ho preso molti appunti durante il suo intervento, ho annotato anche molti sostantivi che lei ha utilizzato, per esempio "credibilità", "quesiti inderogabili", per esempio, "il bilancio si fa con i numeri", la pronuncia 157 della Corte dei Conti. Intanto le chiedo, lei sa che domani è il 30 settembre, no? Oggi è 29, domani è 30 Naturalmente visto che lei fa riferimento alla pedissequa osservanza delle due note a noi giunte durante il periodo estivo della Corte dei Conti ho la sensazione, l'amara sensazione che probabilmente qualcosa sia sfuggito anche a voi. Anch'io l'ho letta, per quanto mi è stato possibile fare e per quanto era possibile anche comprendere vista la difficoltà della materia, e francamente anche io ho preso qualche appunto che fra non molto mi permetterò di leggere.

Quindi fatta questa premessa io facevo riferimento al 30 settembre perché lei come sa proprio nella seconda pronuncia della Corte vi è un termine perentorio, cioè quello del 30 settembre,

termine entro il quale e non oltre il quale questa amministrazione e quindi il vostro governo avrebbe dovuto produrre il piano della razionalizzazione delle partecipate che, come lei ha nella sua descrizione fatto intendere, sono diventate due problemi molto seri per il bilancio comunale per una serie di eventi e di accadimenti che poi andrò ad elencare.

Quindi intanto vi chiedo ma il piano di razionalizzazione è pronto? Domani va spedito, entro domani. E comunque trattandosi di materia di consiglio sarebbe stato utile oltre che opportuno che questo consiglio in questa giornata di lavori avesse potuto magari darci un'occhiata visto che si parla del futuro delle aziende e di una prescrizione che ci vincola come consiglio, come amministrazione e come città tutta.

Se è vero come è vero che vi è questa obbligatorietà nel seguire le prescrizioni della Corte, è anche vero che noi sui provvedimenti che state per produrre è necessario che questo consiglio, ma lo dico anche alla maggioranza, alle forze di maggioranza potessero esprimere qualcosa di senso compiuto. E' chiaro che se il piano di razionalizzazione viene spedito domani senza che il consiglio l'ha mai visto io chiedo soprattutto ai colleghi di maggioranza qual è il loro ruolo visto che non hanno possibilità di entrarvi, né di incidere visto che trattiamo di due aziende che sono diventate per il bilancio comunale il vulnus vero. Se il bilancio comunale soffre in qualche maniera un po' per i debiti di fuori bilancio, un po' per una serie di questioni che affronteremo, forse anche la gran parte della responsabilità è forse sull'andamento delle aziende in tutti questi anni.

Quindi intanto mi chiedo del piano di razionalizzazione abbiamo notizie visto che entro il 30 settembre, cioè domani, la Corte ci obbliga ...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Eh sì, in anteprima, intanto non è in anteprima perché se fosse stato in anteprima l'avrei già visto, quindi comunque è sempre in ritardo rispetto a quanto sarebbe stato utile fare, anche perché il consiglio su questi provvedimenti, a mio avviso, deve dire la propria. Non basta il consiglio monotematico, c'era bisogno di un consiglio preventivo sul piano di razionalizzazione che avremmo dovuto discutere in aula, magari sul quale avremmo anche potuto dare un minimo contributo. La perentorietà è scritta in quella nota quindi domani non so, spero che questo non pregiudichi la credibilità che avete guadagnato in quel famoso incontro dopo tanti anni.

I quesiti inderogabili. Mi auguro che abbiate letto sino in fondo quella nota perché io tra i quesiti inderogabili, sicuramente me n'è sfuggito qualcuno, per esempio avete costituito l'ufficio preposto alla cura dei rapporti con le partecipate?

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Me lo dirà dopo. Avete assegnato una figura specifica professionale all'area finanziaria dedicata al controllo sulle società? Boh!

Avete fatto la ricognizione dei servizi affidati alla città, quindi i due contratti di servizio? Uno indotto dalla vicenda dell'AMIU della quale parleremo dopo e quindi quel contratto di servizio è venuto fuori quasi automaticamente di 11 milioni e mezzo; di AMET abbiamo notizie? E poi il piano di razionalizzazione, la legge di stabilità che è da inviare entro domani e non oltre.

Quindi questi quattro quesiti mi pare, a questo punto anche il nostro collegio, su questi quattro quesiti non ho visto granché. Va be' ne parleremo dopo.

Tra i sostantivi e le dizioni che lei ha utilizzato ... Il quadro normativo, naturalmente, è vincolante, quello non è certo né un merito e né una prerogativa del vostro governo, anche perché la legge ve lo imponeva per cui questo processo di armonizzazione, di razionalizzazione era un processo automatico dal quale naturalmente non ci si poteva sottrarre, per cui il fatto che il bilancio previsionale sia stato dettato praticamente dalla Corte dei Conti credo sia qualcosa che mortifica non soltanto il consiglio comunale, ma anche il governo tutto.

Lei poi ha fatto riferimento ad alcune spese: cultura eccetera, però francamente rispetto a quanto si può immaginare in un bilancio previsionale mi sembra poca cosa, ma visto il quadro normativo e visti i vincoli ai quali lei faceva riferimento, per cui non mi sento di darle addosso, il quadro del bilancio previsionale non è certamente il massimo della vita, ma d'altro canto è legato a queste vicende alle quali si faceva riferimento.

Vorrei porre due quesiti anche perché ho un desiderio io francamente, cioè vorrei votare favorevolmente a questo bilancio visto che trattasi di un bilancio tutto sommato al quale siamo chiamati un po' tutti a rispondere, quindi non sento di dovermi sottrarre, però lo vorrei fare condizionando questo mio voto favorevole alla risoluzione di un paio di domande che voglio porre innanzitutto al governo, al sindaco, a lei in quanto assessore alla ripartizione finanziaria.

L'AMIU. Nella seconda nota della Corte dei Conti si fa riferimento ad una discrasia tra le somme vincolate del post esercizio e la giacenza sul conto corrente che ad un certo punto si attesta circa 5 milioni in meno che per ammissione del ..inc.. sembrerebbe, perché usa il condizionale, essere state utilizzate sulla spesa corrente, il che naturalmente non è un fatto rassicurante per il bilancio comunale e quindi per il socio comune. Naturalmente questa è una vicenda importante perché si è chiarita, anche attesa la perdita sull'esercizio appena conclusosi di circa 4 milioni e mezzo, quindi dalla obbligatorietà a prenderne atto da parte del socio a risolvere questa questione, non mi sembra... anche perché lo pone la Corte, la Corte ne fa un espresso riferimento. Nella sua relazione non ho sentito nulla su questo, ma sicuramente lei potrà intervenire dopo per darmi maggiori ragguagli.

Così come vorrei chiedere dell'AMET, la vicenda dei dividendi della quale abbiamo già discusso la volta scorsa. Insomma AMET nel 2009, 2010 e 2011 ha chiuso per tre anni consecutivi il bilancio in perdita. Lei sa che c'è un Decreto Legge che impone agli enti pubblici e alle sue partecipate agli enti pubblici di non poter effettuare aumenti di capitale se per tre esercizi consecutivi queste società hanno chiuso in perdita? Questo è accaduto all'AMET in quegli anni e purtroppo nel 2012 il management del Consiglio di Amministrazione decise, a mio avviso sbagliando, di portare in compensazione sulla perdita di quell'anno quei 2 milioni e 300 mila euro famosi di quei dividendi eccipiti sulla prescrizione qualche anno prima e poi stranamente riconosciuti ad un certo punto all'improvviso dal consiglio comunale nel 2013. Pertanto le chiedo AMET che fa senza quell'utile di 180 mila euro del 2014? Se quella posta è stata riscritta nel passivo patrimoniale e quindi nel 2003 e quindi sottratti dal patrimonio netto e quindi facendo venir meno quella compensazione del 2012 mi chiedo qual è lo stato delle finanze dell'AMET, quello vero? La domanda è questa e non la pongo io come mera curiosità, la pone la Corte. La Corte fa riferimento a questo passaggio in maniera molto chiara e siccome nella sua relazione non l'ho evinta, la preoccupazione è forte perché naturalmente se quel pagamento in natura, per il quale non credo sia avvenuta manco la stima del cespite mi pare individuato a poter assolvere quel tipo di impegno e dovesse essere concretizzato effettivamente viene meno il patrimonio netto della società che nel 2012 in qualche maniera ha potuto godere di quei dividendi non

riconosciuti passati a patrimonio netto e quindi in compensazione a quella perdita, la terza perdita consecutiva, che avrebbe dovuto indurre l'azienda a prendere altri provvedimenti.

Quindi questi due quesiti che sono, secondo me, quelli sostanziali, poi naturalmente i contratti di servizio generano tutti i debiti fuori bilancio, le mancate compensazioni tra i pagamenti effettuati e i crediti dell'ente, una serie di situazioni che conosciamo ma io penso che la manovra, che è una manovra stringente per il quadro normativo a cui faceva riferimento, che quindi vincola inevitabilmente il governo a fare un certo tipo di scelta che, mi permetto una leggera nota polemica, non può essere il vanto di questa amministrazione, eravate quasi obbligati a seguire quel dettatum, un canovaccio già scritto, già in qualche maniera determinato dalla Corte dei Conti e sul quale, così come ho detto prima, credo forse qualche negligenza anche da parte vostra ad ottemperare fino in fondo le prescrizioni che la Corte ha dettato nella nota numero 157. Glielo ripeto molto velocemente: la costituzione dell'ufficio preposto alla cura dei rapporti con le partecipate, alla assegnazione di una figura professionale all'area finanziaria dedicata al controllo delle società e naturalmente al ricognizione dei servizi affidati alla città, credo la Corte volesse significare i contratti di servizio.

Quindi fatte queste eccezioni che non sono un prurito e né una mera curiosità, ma sono questioni importanti sulle quali invito anche il Collegio ad aiutarci a capire se vi è, come dire in qualche maniera una tranquillità, perché il nostro desiderio sarebbe quello di votare a favore del bilancio anche alla luce del parere che voi avete espresso, ma anche nel vostro parere questi aspetti li avete saltati a piè pari o non li avete letti.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Non li avete letti? Male!

Io su AMET e su AMIU francamente nel parere non ho letto nulla, soprattutto su quello che riguarda il conto corrente del post esercizio e sulla questione dei dividendi che portarono AMET nel 2012 a fare quella compensazione che, a mio avviso, non si poteva fare. Quindi detto questo io chiuderei il mio intervento.

Mi riservo, se il Presidente mi autorizza, a contro dedurre sulla base delle risposte che riceverò, se le riceverò naturalmente, e quindi preannuncio... sarei felice di poter votare favorevolmente se io potessi con l'ausilio del Collegio dei Revisori dissipare a questo punto i dubbi che mi sono sorti leggendo la delibera oggetto di questa seduta di consiglio.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 50 Papagni. Prego.

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale

E' stato ampiamente evidenziato il problema delle entrate relativamente alla voce tassa smaltimento rifiuti e si evince che per il 2015 le entrate per la TARI ammonteranno ad 11.509.500,00.

Il (..inc..) fatto che la TARI debba coprire totalmente il costo totale della raccolta dello smaltimento abbiamo evidenziato un incremento pari al 35% rispetto all'anno scorso, ovviamente questo incremento, lo sappiamo tutti, si traduce in un maggiore esborso per i cittadini pari a 3 milioni e 900 mila euro. Questo maggiore sforzo chiesto ai tranesi potrebbe essere giustificato sia da un adeguamento del contratto di servizio, sia delle ormai note vicende che hanno riguardato la

discarica. In entrambi i casi noi non riteniamo congruo l'aumento, a meno che non sia dovuto, come è, totalmente dalla perdita subita dall'AMIU nell'esercizio 2014. In virtù del fatto che la perdita totale è stata già inserita in bilancio come passività non capiamo come mai nella previsione per il 2016 e 2017 gli introiti derivanti dalla TARI non vengano ridotti. Il sindaco aveva detto invece che per l'anno prossimo e 2017 la TARI sarebbe diminuita, invece evinciamo che non sarà così, anzi c'è un lieve aumento per gli anni successivi.

Facendo riferimento alla relazione del 25 giugno 2015 AROBAT 1 BAT sui servizi di spazzamento, raccolta dei rifiuti solidi urbani e assimilati la situazione al 31.12.2014 prevedeva un importo pari a 7 milioni 331 mila euro con una raccolta differenziata al 19,92.

Vediamo un po' qual è la situazione nelle città limitrofe. Al comune di Andria la TARI nel previsionale 2015 appena approvato arriva a poco più di 16 milioni, consideriamo che Andria ha 100 mila abitanti, con una percentuale di raccolta differenziata al 66%.

Barletta 90 mila abitanti, la TARI da PEF 2014 con una percentuale di differenziata del 75 ha un costo di poco più di 15 milioni di euro.

Poiché nel bilancio di previsione 2015 è stata portata la spesa di servizio smaltimento rifiuti a 11 milioni 449 non capiamo come mai non sia stato previsto nel bilancio di previsione futura la decantata diminuzione del suddetto importo, a meno che non abbiate previsto negli importi 2016 e 2017 già un adeguamento sulla raccolta differenziata, ma è evidente che non è così perché nel PEF 2015 per quanto riguarda la raccolta differenziata le risorse sono state dimezzate rispetto al PEF del 2014.

Quindi in buona sostanza ci chiediamo, questa è la seconda volta che lo chiedo, chiedo soprattutto al sindaco, ci chiediamo che visione avete del ciclo dei rifiuti? Non si vede ancora. Possiamo dirci tranquillamente che il PEF l'ha adottato la Iaculli, tutte le favole che vogliamo, di fatto sindaco e giunta erano insediati ad oggi non avete una visione sulla chiusura del ciclo dei rifiuti, come non c'è ancora un Assessore all'ambiente che doveva arrivare i primi di settembre.

Mi dispiace che l'ingegner Guadagnola non ci sia, però avrei gradito anche da parte sua una visione completa di quanto sta succedendo in discarica, invece anche qui non abbiamo niente.

Non si può sempre, come Lei Signor Sindaco ha fatto riferimento prima, dare, buttare la croce addosso all' OGA perché di fatto se noi non abbiamo di base un piano per la gestione dei rifiuti che sia virtuoso, poi di fatto, secondo la mia personalissima opinione, quando andremo in OGA dovremo subire il ricatto eventualmente delle città limitrofe. Subire il ricatto vorrà dire, non sono una maga o cose del genere, riaprire la discarica...

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Cortesemente, Consigliere, stiamo parlando del bilancio. Se si può attenersi.

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale

Questo vuol dire prevedere l'apertura di nuovo della discarica dove al quarto lotto cosa che ha fatto riferimento diverso tempo fa quando ci incontrammo.

Quindi poiché, presidente Ferrante, i soldi sono nel bilancio, la gente deve far fronte al pagamento di 11 milioni di euro per la TARI e non sa come fare credo che abbiamo diritto a qualche risposta sulla gestione del ciclo dei rifiuti, perché si tratta sempre e comunque di tasse che noi cittadini dobbiamo andare a pagare. L'improvvisazione non darà nessun frutto, assolutamente! Grazie.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 44 Lima. Prego.

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Assessore, io la ascoltavo nella sua relazione, lei ha parlato di negligenza e superficialità politica.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Va be' comunque la Corte dei Conti... Lei ha letto quello che ha scritto la Corte dei Conti e con tutto il rispetto non ci sto né alla negligenza e né tantomeno alla superficialità politica anche perché non mi piacciono né le guerre al passato e né tantomeno ...

Sono l'ultimo che è qui per difendere scorse amministrazioni. Vorrei capire un po' come stanno le cose visto che io ho amministrato per appena due anni e mezzo e ricordo che nel 2013 c'era un avanzo di ...

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Vorrei capire un po' come stanno le cose visto che io ho amministrato per appena due anni e mezzo e ricordo che nel 2013 c'era un avanzo di 3 milioni 7 e passa e ricordo che furono saldati anche dei debiti di 15 anni con AMET e AMIU. Vorrei capire un po' da dove emergono gli altri debiti e come chiedevo nello scorso consiglio comunale vorrei avere un po' l'elenco analitico dei debiti consolidati con titoli esecutivi, un elenco dettagliato, anche perché presumo che derivino da un bel po' di anni e non certo dalle ultime amministrazioni. Questo ci tengo perché, siccome si parla di negligenza e superficialità politica, io ho amministrato per appena due anni e mezzo e vorrei un po' sapere e mi scrollo totalmente questi appellativi che la Corte dei Conti, queste accuse che la Corte dei Conti fa, Corte dei Conti o chi per loro.

Poi vorrei tornare un po' sulla domanda che ho fatto stamattina nei preliminari, vorrei sapere come è stato calcolato l'accantonamento al fondo rischi in relazione alle società partecipate, perché probabilmente è stato calcolato in maniera inferiore al dovuto.

Riprendendo un po' l'intervento di stamattina, appunto, siccome si fa riferimento ai sensi dell'articolo 1 comma 550 della Legge 27 il 25% del debito ..inc.. , siccome i revisori riferiscono di non aver ricevuto prima del 15 settembre gli ultimi bilanci delle società partecipate AMET, AMIU, STP che sono appunto tra l'altro incompleti e di non aver affatto ricevuto quelle delle altre partecipate, vorrei capire un po' come è stato calcolato. Non vorrei che ci fossero degli errori in merito. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 52 Cinquepalmi. Prego.

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale

Dunque Presidente, Sindaco, Assessori e Consiglieri per quanto riguarda il bilancio di previsione 2015 e conseguentemente il bilancio di previsione 2015/2017 abbiamo voluto focalizzare la nostra attenzione sulla nota questione della gestione dei rifiuti e quindi dell'incremento esponenziale della TARI registrata nel 2015.

Dall'analisi del POF 2015 approvato dal Commissario risulta chiaramente come nella quantificazione del servizio pari ad 11 milioni e mezzo, che ritroviamo nel bilancio di previsione 2015, i costi generali di gestione ammontano a più di 2,2 milioni di euro, pertanto non i costi diretti per la raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, che a causa della chiusura della discarica

sono aumentati vertiginosamente, ma costi non meglio specificati dal gestore AMIU di importo rilevante. Nel merito il gestore AMIU indica che sono costi direttamente attribuibili al solo costo del personale, non direttamente impiegato nel servizio, senza indicare che tipi di mansioni vengano svolte da questi soggetti. Possiamo immaginare che trattasi di attività amministrativa? Allora mi chiedo ma quanti sono gli impiegati in AMIU che si occupano di servizi amministrativi? Non credo proprio che, come si può dedurre dal POF presentato dal gestore AMIU, metà del personale sia impiegato in attività e mansioni direttamente collegate con il servizio svolto, ripeto raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e l'altra metà del personale sia impiegato in non meglio precisati servizi generali.

E' possibile avere un chiarimento a tal proposito? Non vorremmo si trattasse di una forzatura del gestore. Ricordiamo infatti che il piano finanziario proposto dal gestore deve garantire, secondo le norme di legge, la copertura dei costi, del servizio correlato al ciclo dei rifiuti, non certo la copertura dei costi del gestore.

Per di più ricordo a me stessa ed ai presenti che l'affidamento cosiddetto in house è consentito dalle norme comunitarie nel presupposto che il comune di Trani, socio unico della società AMIU S.p.A. eserciti il cosiddetto controllo analogo. La società investita di un affidamento diretto senza gara deve sottostare ai dettati delle norme di diritto pubblico come se fosse essa stessa l'ente proprietario e pertanto a tutta la disciplina del codice degli appalti, con particolare riferimento alle procedure di evidenza pubblica.

Tali restrizioni in capo alle società controllate interamente da un soggetto pubblico sono a garanzia della economicità del servizio offerto, qualora non vengano rispettati tali presupposti la delibera in oggetto potrebbe essere nulla.

Tutto ciò premesso ho voluto verificare nella sezione trasparenza del sito internet della società quali fossero i servizi messi a gara e le procedure di evidenza pubblica adottate dalla società nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'articolo 1 comma 32 della Legge 109 del 2012 Decreto Anticorruzione sono riportati in dettaglio tutti gli affidamenti effettuati dalla società e l'indicazione della procedura adottata per la scelta del contraente. Ebbene salta all'occhio come la prevalenza degli affidamenti diretti sia preponderante rispetto alle altre tipologie di affidamento, che possono contarsi sulle dita della mano. Inoltre aggregando i dettagli per oggetto del bando si nota come alcuni di questi affidamenti eccedano i limiti imposti dalla legge per gli affidamenti diretti.

Ora mi chiedo e Vi chiedo come svolge il comune il controllo analogo?

Ci sono verbali, ispezioni, sopralluoghi, verifiche fatte in passato dai soggetti titolari del controllo analogo che si assicurino, che ci assicurino circa lo svolgimento di tale attività?

In caso contrario potrebbero ravvisarsi illegittimità nell'affidamento del servizio. Inoltre dalle verifiche svolte presso gli uffici comunali ad oggi, settembre 2015, non risulta sottoscritto alcun contratto di servizio con la società AMIU. Cosa aspettiamo? Ormai l'anno è finito. Senza contratto di servizio come fa il dirigente che deve liquidare i corrispettivi pattuiti a verificare che il servizio venga svolto come concordato?

Come fa lo stesso dirigente ad applicare eventuali penali per sanzionare comportamenti scorretti e infine come fa la cittadinanza a segnalare disservizi che diano evidenza delle qualità dei servizi erogati?

Con riferimento all'AMIU non posso esimermi dal rappresentarvi se non ve ne foste accorti che state affidando il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti ad un soggetto giuridico che sta continuando ad operare senza patrimonio, per di più in una situazione di deficit patrimoniale parti ad euro 2 milioni e 6. In queste condizioni sarà in grado di gestire il servizio, perché rischiamo che i creditori della società aggrediscano i corrispettivi maturati nei confronti del

comune senza che gli stessi arrivino in azienda, aggravando la già precaria situazione finanziaria. A quel punto ci potremmo trovare con le strade invase dai rifiuti nonostante per merito di questa amministrazione abbiamo pagato la TARI più alta della storia della città.

Ad oggi nessun provvedimento è stato preso dall'assemblea dei soci ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile. L'articolo 2447 è perentorio affermando che l'assemblea per la ricostituzione del capitale debba essere convocata senza indugio.

Ricordo a tutti che le conseguenze che ne derivano ricadono in capo all'amministratore attuale sia in capo all'attuale socio pro tempore Sindaco di Trani, che non ha adottato già in quella sede gli opportuni provvedimenti riservandosi genericamente di valutare le soluzioni prospettate nella relazione sulla gestione del collegio Sindacale, i fattori negativi che hanno generato la perdita del 2014 permangono nella loro interezza anche nel 2015, pertanto nulla è stato fatto per rimuoverli fino alla data di approvazione del bilancio. In queste condizioni come si può immaginare che la TARI possa ridursi nel prossimo anno?

In ultimo vorrei capire perché a fronte di una previsione definitiva esercizio in corso per la TARI discorra nel 2014 per euro 7 milioni 530 mila euro sono stati spesi per il servizio rifiuti euro 6.500.619,00 e se pertanto la spesa non sostenuta debba essere restituita ai cittadini anche mediante la riduzione della TARI 2015. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Grazie! Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 27 Barresi. Prego.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Presidente, Sindaco, Assessori e Consiglieri comunque prima di entrare nel vivo del mio intervento vorrei dire due parole, questo a conforto dei nostri concittadini. In questo momento naturalmente così di crisi con l'arrivo della TARI dobbiamo dire che in tutta la cittadinanza è sorta una fibrillazione, sconforto e considerazioni che comunque non condivido. Perciò voglio in questo intervento ribadire che la situazione è stata ereditata dal sindaco Bottaro e voglio assolutamente testimoniare di persona il suo impegno, perché lo sconforto che si sente e si ritrova nei cittadini, perché è inutile che dobbiamo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

... è così. Penso che anche i miei colleghi se giriamo per le strade "Ma che cosa state facendo? Cosa succede? Perché avete aumentato..."

Non certo il sindaco Bottaro è rimasto con le mani in mano e questo lo posso testimoniare perché andando anche in comune ... cioè non andava neanche a mangiare devo dire la verità e questo non è che gli fa bene in quanto lo vedo anche un po' sottopeso.

Una sera l'ho trovato per potergli parlare erano le nove e mezza e non era ancora libero dai suoi impegni, cioè questo per... Ma non è una sviolinata al sindaco perché non c'è bisogno.

INTERVENTO

(fuori microfono)

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

E' a conforto dei cittadini. Io posso capire l'opposizione, la minoranza però trovare il capro espiatorio nel sindaco Bottaro io non lo accetto. Tutto quello che si può dire però se poi ha affinità con chi negli anni precedenti ... molti anni fa è riuscito a fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci e non credo che su questo sia in grado di poterlo fare perché ci vorrebbe un miracolo, ma io credo, non sono sicura che non sia in grado – scusi Sindaco – di fare un miracolo, sicuramente però sono sicura che il sindaco sia in grado sia per la sua professionalità, onestà e serietà di trovare politicamente e tutto delle soluzioni perché l'impegno c'è e con questo ribadisco ai miei concittadini di stare tranquilli e sereni. D'altronde se abbiamo votato e dato la fiducia al sindaco, abbiamo accettato il suo programma che diceva un anno per curare, un anno per programmare se non sbaglio e tre anni per realizzare, sono passati appena tre mesi e quindi quello che ha fatto penso sia abbastanza. Ho detto i miracoli non li fa nessuno. Accetto le critiche della minoranza, però le realtà... insomma io quello che posso testimoniare è questo e ripeto a conforto della cittadinanza.

Comunque quello che ha ereditato infatti, che abbiamo ereditato vorrei mettere a conoscenza dei miei concittadini tutto quello che io... cioè mi sono documentata perché per parlare di un argomento, per poter sviscerare secondo me bisognerebbe informarsi, documentarsi e quindi è quello che ho fatto e che voglio trasmettere ai miei cittadini. Naturalmente prima degli incresciosi fatti che sappiamo tutti l'ex sindaco nominò l'ingegner Alessandro Guadagnuolo che comunque era già componente della Commissione Ambiente della provincia BAT e non cittadino tranese, è stato nominato amministratore delegato dell'AMIU avendo precedentemente, dobbiamo dire, nominato il dottor Domenico Tolomeo, residente lui a Trani, Presidente e l'avvocato Gennaro Cefola, residente a Barletta, componente del Consiglio di Amministrazione, lui era già Assessore all'Ambiente della provincia BAT. Ora mi sono permessa di evidenziare le residenze non per impicciarmi di fatti di persone estranee a me, ma semplicemente perché la delibera del consiglio comunale dell'anno 2007 prevedeva che i componenti del Consiglio di Amministrazione dovevano essere scelti tra i residenti a Trani, poi stranamente con l'insediamento del Commissario Straordinario, la dottoressa Iaculli, in seguito poi alle dimissioni del sindaco, il Presidente e il componente del Consiglio di Amministrazione di AMIU vengono revocati e quindi l'ingegner Guadagnuolo viene promosso ad Amministratore Unico.

Ora mi pongo una domanda che mi viene interessante: quali sono stati i motivi per i quali il Commissario Prefettizio non ha adottato lo stesso metodo per l'altra partecipata AMET? Chi potrebbe rispondermi non so.

Poiché vi erano stati dei ricorsi sul mancato rispetto della delibera del consiglio comunale del 2007 il Commissario con i poteri del consiglio comunale revoca questa delibera e fortifica la posizione solo dell'attuale amministratore unico, quindi per mia sempre conoscenza, per informazione mi sono preoccupata di scaricare e leggere il curriculum dell'attuale amministratore unico di AMIU che presentò alla BAT per la sua nomina...

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Scusa Consigliere non può far riferimento a persone...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Lo so però... Allora Consigliere solo se sono dati pubblici può fare riferimento. Prego.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Ebbene ho notato che prima della nomina all'AMIU l'amministratore unico non aveva mai ricoperto comunque nessun ruolo di qualsiasi natura nella gestione di un'azienda sia pubblica o privata oppure non aveva mai progettato o gestito una discarica per rifiuti di qualsiasi tipo e questo mi lascia un po' perplessa.

La gestione AMIU. Ho notato che durante il breve periodo di governo del Consiglio di Amministrazione sono stati molti gli avvocati nominati dall'AMIU per le varie controversie, questi però erano soltanto di Barletta oppure di Bari. Mi viene un dubbio a Trani, città di Tribunale, non abbiamo un valente albo di avvocati che possano comunque essere all'altezza di affrontare queste controversie mi domando? Lo stesso si dica anche per le nomine dei consulenti tecnici ingegneri vari e consulenti che sono di Bari e di Taranto, inoltre laboratorio di analisi chimiche con sede in altre città, le agenzie interinali per il lavoro di fuori Trani, officine per riparare i mezzi di fuori Trani. Allora la mia domanda: è questa la tranesità che noi vogliamo? Non è a discapito? Posso essere d'accordo quando si mettono a confronto più competitor per un libero mercato, ma non quando questi affidamenti vengono fatti senza gara.

Allora Illustre Signor Sindaco, cari colleghi mi chiedo veramente se queste ulteriori spese servono davvero a questo scarso bilancio di AMIU. Queste contribuiscono invece a far crescere quei capitoli di costo inseriti nel PEF che ci porta una crescita esponenziale dei costi che si riflette naturalmente sull'aumento della TARI. Quindi a mio avviso il PEF che è stato presentato dall'AMIU è privo di un dettaglio analitico, che non permette a noi tutti consiglieri di capire in modo scevro e soprattutto di valutare appieno le attività le attività che potrebbero essere realizzate dall'azienda in termini di economicità pur senza precludere naturalmente la qualità dei servizi espletati e quali quelli che andrebbero tagliati.

Faccio anche due piccole riflessioni sul costo del personale impiegato nell'organizzazione dei servizi. Abbiamo necessità di entrare nello specifico dell'analisi di questo costo, essendo una voce di costo abbastanza alta del PEF, e come abbiamo già detto di passare ad analizzare nello specifico la voce generica "Altri costi", dove sono inserite tutte le consulenze legali e tecniche senza che noi possiamo conoscere le effettive esigenze. E' chiaro che la crescita non controllata di questi costi determina un ribaltamento sulla tariffa TARI a danno della comunità cittadina, dove quest'ultima è costretta a sopportare un notevole carico di costi in un momento di crisi già esasperata, esagerata in cui versa sia l'imprenditoria piccola e grande e tutti i cittadini tranesi.

Io volevo semplicemente anche far notare che questo mio pensiero è supportato anche da quello che è stato, leggo testualmente, scritto dai revisori "Per la TARI l'aumento è stato fatto per l'incremento dei costi derivanti dal Piano Economico Finanziario presentato dal soggetto gestore. Occorre che l'ente nel prosieguo della sua attività, come già sopra evidenziato, approfondisca analiticamente le voci di spesa al fine di conseguire maggiori economie oltre a politiche economiche alternative tese a limitare l'utilizzo della leva fiscale".

Quindi questo è quanto dicono i revisori e quindi sono convinta personalmente che le aziende partecipate devono avere delle ricadute economiche sul proprio territorio.

E comunque cari colleghi invito tutti voi a farlo di consultare il sito di amiutrani.net, sono rimasta un po' esterrefatta nel vedere che l'ultima gara pubblicata dall'AMIU risale al lontano gennaio 2015; gli ultimi dati delle analisi chimiche relativi ai posti di monitoraggio della discarica e del famoso P6V risalgono al lontano 23 aprile 2015. Poi noto anche che in data 13 maggio è stato pubblicato un report di cantiere a cura di una persona, sinceramente non ho capito bene il ruolo che abbia in AMIU, sarebbe l'ingegnere Benvenuti, con il quale in modo non comprensibile annuncia la realizzazione di nuovi tre pozzi.

Da informazioni assunte sulla gestione interna ho appurato che tutto è deciso in maniera autonoma e non esistono né delibere e né determine di spesa e vorrei sperare che il Collegio Sindacale verifichi tutto e si preghi di trasmettere informative alla proprietà come previsto dalla normativa. Da ulteriori informazioni assunte ho appreso che oltre a non esserci gare l'AMIU si limita a chiedere preventivi sia per gli acquisti, sia per le riparazioni di mezzi e sia per investimenti aggiudicando al preventivo più basso. Gli stessi preventivi, mi domando, danno garanzia in termini di economicità ed affidabilità?

Ho altresì appreso dai siti web e anche dai giornali ricordo che in data 24 aprile 2015 l'amministratore unico, l'ingegner Guadagnuolo, ha licenziato in modo fulminante il direttore tecnico dell'azienda, l'ingegner Zecchillo, e poi si è autonominato lui stesso direttore tecnico. Una domanda, non dovrei essere io l'ultima arrivata a sottolineare, ma non è anomalo in una persona riscontrare il controllore e il controllato? Mi chiedo se ne aveva le capacità e visto che comunque c'è un ricorso già presentato chi pagherà gli eventuali danni, se questo licenziamento è stato fatto con la diligenza del buon padre di famiglia, perché gli eventuali danni verranno pagati da noi cittadini. Quindi è stato fatto secondo me con molta superficialità. Questo per i servizi.

Il commissario straordinario avendo capito che il costo dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati era troppo oneroso, dopo essersi consultata, questo lo abbiamo appreso, con AMIU ha pubblicato una prima ordinanza per l'incremento della raccolta differenziata, ordinanza regolarmente disattesa; successivamente una seconda ordinanza, che è stata regolarmente disattesa nonostante tutto l'AMIU avesse ricevuto dal comune mezzi da utilizzare per la raccolta differenziata.

E comunque il degrado della presenza di rifiuti in prossimità dei cassonetti è sotto gli occhi di tutti. Tali gravità non sono presenti solo nelle periferie o sulle strade, ma anche nelle piazze come piazza Cittadella, piazza Tiepolo, piazza Teatro è veramente in tutta Trani.

Questo perché anche il controllo sul territorio è inesistente da parte di AMIU e si assiste anche alla presenza di rifiuti di qualsiasi tipo presso tutti gli accessi che portano a Trani, da Bisceglie...

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Chiedo scusa Consigliere si rivolga alla Presidenza. Non risponda.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Ormai l'AMIU non lava più i cassonetti stradali, ne è prova l'odore nauseabondo che emanano passando in prossimità, senza parlare poi del colaticcio che ritroviamo e vediamo in zona porto, via Statuti Marittimi le chianche sono diventate nere e putride; le fontane ornamentali con acqua ormai che è invasa da alghe di colore verde e con presenza di rifiuti galleggianti e non viene effettuata una pulizia programmata, ma invece sono diventati bagni a cielo aperto per le varie collettività, vediamo anche piazza della Repubblica dove c'è un degrado ...

INTERVENTO

(fuori microfono)

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Presidente?

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Continui. Prego gli altri Consiglieri di non interrompere la consigliere Barresi. Grazie.

Prego Consigliere continui l'intervento.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Mi consta che lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati dal 1° gennaio ...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Per intervenire può schiacciare la metto in prenotazione e può intervenire. Però se interviene un altro Consigliere bisogna lasciare la possibilità di intervenire. Prego Consigliere. Consigliere Barresi la invito comunque ad avviarsi alla conclusione dell'intervento. Prego.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Mi consta che lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati dal 1° gennaio fino al 31 maggio 2015 è costato euro 145,02 la tonnellata, mentre dal 1° giugno al 31 dicembre 2015 costerà euro 201,60 più ecotassa la tonnellata. Sono costi enormi, superiore al costo della raccolta differenziata spinta. Mi chiedo quindi perché pur avendo delle soluzioni in house come la ricicleria non se ne parli, si fanno programmi e progetti, ma invece l'AMIU si limita a fare solo da ragioniere. Ha annotato i maggiori costi sostenuti ed a sostenersi, ma chi amministra deve proporre soluzioni, secondo il mio modesto avviso.

Premesso che sulla discarica sta indagando con propri consulenti l'Autorità Giudiziaria per accertare le cause e responsabilità a tutt'oggi ancora non note, ci risulta che la provincia BAT aveva sollecitato con propria ordinanza alla quale seguì l'ordinanza del Commissario Straordinario con la quale si ordina la messa in sicurezza della discarica entro il 30 maggio 2015. Quindi ancora tutt'oggi, siamo a fine settembre, non è stato ancora attuato.

Abbiamo soltanto letto sui giornali che qualcuno con i suoi consulenti di fiducia ha chiesto all'OGA l'autorizzazione ad utilizzare i fondi di accantonamento di post esercizio per oltre 7 milioni di euro per la realizzazione di un impianto per la captazione dei biogas, un impianto per la depurazione del percolato e la copertura dei lotti 1 e 2. Se non sbaglio i fondi di accantonamento del post esercizio non possono essere utilizzati così.

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Consigliere, il tempo è finito già.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

E' in corso una gara per la captazione del biogas che prevede incasso di ..inc.. da parte dell'AMIU e quindi soldi per la città di Trani e che fine ha fatto quella gara?

Pertanto la discarica dopo la chiusura continua a produrre costi.

Vorrei fare un altro piccolo... sul bilancio...

Il mio intervento oltre questo voglio sottolineare alcuni punti del bilancio 2015 dove si poteva, secondo me, intervenire in maniera più incisiva. Nel bilancio 2015 tra le entrate comunali vi sono anche quelle delle tariffe per i servizi pubblici a domanda individuale approvati dalla giunta con provvedimento numero 52 del 4 settembre 2015. Nell'esamina dei costi del servizio darsena come in altri servizi ritrovo una voce alla quale non riesco con logica a spiegarmela insomma: gli ammortamenti.

Le strutture di tutti i servizi sono ormai obsolete e tutte ammortizzate, la maggior parte sono state ammortizzate e quindi vorrei conoscere le percentuali fiscali di ammortamento applicate nel rispetto del DPR 633/72.

Ora vengo a dirvi l'ultima cosa. E' possibile pensare a ridurre le tariffe della darsena del 20%, i costi sarebbero semplicemente così...

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Consigliere, il tempo è scaduto, se si avvia alla conclusione. Siamo oltre i termini regolamentari. Poi se faccio l'eccezione per lei la devo fare per gli altri.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Le tariffe della darsena per poter quindi effettivamente riportare, oltre al ripristinare la perla del nostro porto, ed è possibile rispettando sempre... abbassando le tariffe del 20% rispettando sempre il 36% che è la copertura che prevede il Decreto Legge 131/83 e Decreto Ministeriale del 31.12.1983. Grazie.

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 19 Briguglio.

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Io vorrei portare all'attenzione dell'assise una data il 27 luglio di quest'anno.

Il 27 luglio di quest'anno si è insediato questo consiglio comunale, a conti fatti forse sono meno due mesi all'incirca che noi siamo in carica. Vorrei far intendere che in questo periodo gli uffici comunali hanno utilizzato le proprie ferie, le proprie vacanze. Non dimentichiamo che abbiamo avuto non un'amministrazione nell'ultimo periodo, ma abbiamo avuto un commissariamento e quindi che ha stravolto quello che era stato l'operato dell'amministrazione precedente.

Oggi noi siamo all'attenzione dei cittadini come quella nuova classe politica che necessariamente con mezzi veramente di fortuna, con grossi problemi dovrebbe traghettare questa città.

Bene io credo che in due mesi nessuna amministrazione è in grado di dare delle risposte certe e serie.

Credo che in due mesi nessuna amministrazione è in grado di produrre un bilancio che dia beneficio alla città. Nel caso di questa amministrazione, che ritengo virtuosa, perché virtuosa è quando è in grado di dire ai cittadini "Dobbiamo rimboccarci le maniche e dobbiamo ..inc.. in un'economia così povera tirare la cinghia e cercare di riequilibrare quello che la città ha perso negli altri anni", credo che non ci sono commenti. Non ci possono essere discussioni. Possiamo solo cercare dei punti fermi come poter rilanciare la città. Dobbiamo cercare dei punti fermi perché nulla ha funzionato negli anni precedenti.

Allora vogliamo assumerci noi la responsabilità del passato dei disastri degli altri? Lo stiamo facendo. Lo stiamo facendo con un bilancio, l'abbiamo fatto quadrare, abbiamo avuto sulle spalle i revisori dei conti, abbiamo avuto sulle spalle la Corte dei Conti che ci ha indicato una strada maestra, ma è una strada tortuosa, è una strada sterrata.

Allora colleghi vogliamo farne di questo una discussione? Vogliamo bocciare il bilancio? Andiamocene a casa. La nostra responsabilità dove arriva e dove si ferma?

E' un bilancio che io avrei bocciato sicuramente, però le responsabilità dobbiamo assumercele.

INTERVENTO

(fuori microfono)

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Sicuramente! Sicuramente! Non posso dire alla città “Abbiamo un bilancio che è meglio”, è un bilancio che dobbiamo necessariamente fare quadrato intorno per rilanciare una città virtuosa. Noi ne abbiamo le capacità, abbiamo dei punti fermi, dei punti decisi.

Ci sono delle responsabilità per cui l'AMET e l'AMIU non hanno funzionato, probabilmente perché c'era una gestione tra amici, perché c'era una gestione non programmata. Bene questa amministrazione, credo, dagli interventi fatti e dall'opposizione e dalla maggioranza, invece vogliono mettere dei paletti, vogliono ridefinire, riqualificare quello che è l'operato di queste due aziende. Oggi noi ci troviamo a dover aumentare necessariamente per far quadrato delle spese alla cittadinanza, però dobbiamo. E' un imperativo dobbiamo fare!

Dobbiamo assumerci questa responsabilità e la stessa responsabilità che si assume dicendo è un bilancio che non va votato. Torniamocene a casa. Se non abbiamo questa capacità di poter inquadrare e di poter giostrare e di poter verificare e di poter programmare questo bilancio per una nuova città virtuosa andiamocene a casa! Se abbiamo questo coraggio bene amici andiamocene a casa!

Pensate che i prossimi siano in grado di poter gestire questa situazione? Io dico di no.

L'intervento fatto da chi mi ha preceduto ha messo in chiaro quello che è oggi la città, ma non dipende da noi. Noi siamo appena da due mesi in carica.

Tutto quello che la collega ha fatto visionare con grande eleganza non è dipeso dalla nostra amministrazione, è dipeso da chi ci ha preceduto, di chi ha governato...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Chiedo scusa, consigliere Briguglio, prosegua nell'intervento. Consigliere, se vuole intervenire può prenotare gliel'ho già detto prima. Se vuole intervenire può prenotare, non è un problema. Prego consigliere Briguglio.

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Che cosa si rivela in questa città oggi? Che abbiamo la casa comunale che non è pronta a poter dare la possibilità a questa città di ..inc.. . Il nostro compito sarà quello di riportare le municipalizzate agli allori degli anni precedenti.

Non dimentichiamo che Trani ha avuto la prima municipalizzata che è stata l'AMET. Il grande orgoglio dei tranesi, che oggi è una azienda che non ha più senso e più valore.

Avevamo l'AMIU che doveva essere no percolato, ma oro colato! Invece oggi non siamo in grado nemmeno di gestire questa situazione.

Abbiamo dei cittadini che li abbiamo disabituati all'ordine. Abbiamo dei cittadini che ormai sono in panne, che non hanno più nessuna stima e nessuna fiducia. E amici Consiglieri io su questo vi prego di riflettere! Oggi un Consigliere Comunale è mal visto dalla cittadinanza perché non hanno prodotto nulla e noi non siamo quelli che non hanno prodotto, noi siamo quelli che vogliono produrre. Io ho un bel distinguo dalle vecchie amministrazioni.

Prendiamo coscienza di questo. Prendiamo coscienza del nostro orgoglio di cittadini tranesi, io mi sento tale anche non essendolo. Sono 25 anni che sono in questa città e la amo più di qualsiasi altra cosa.

Allora che cosa vogliamo definire? E' un bilancio. Dobbiamo approvarlo. Vediamo se riusciamo a fare delle modifiche, ma questo significa caro Sindaco prendere immediatamente in mano la situazione di questa città e far partecipi opposizione e maggioranza nella stessa maniera. Il mio sogno è sempre stato quello di avere un consiglio comunale a 30 Consiglieri, che sia una maggioranza, questo si può avere perché siamo responsabili.

E' una città, ragazzi, ed io l'ho passato sulla mia pelle che non fa distinguo tra professione e consigliere o fra consigliere e uomo; se va bene siamo dei bravi professionisti, dei bravi uomini, dei bravi consiglieri, se no siamo la feccia per loro. Noi non dobbiamo essere questo, dobbiamo dare questo distinguo.

Abbiamo avuto due volte questa città che è stata sospesa dagli annali stato mafioso. E' stata disciolta due volte.

Io non ricordo nessuna città che ha avuto questo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Va bene non ci sono state amministrazioni tali, ma comunque abbiamo un'eredità che certo non è stata... Siamo passati sulle reti nazionali come una città che non riesce a dare il massimo quindi mi attengo a questo.

E' una città, Sindaco, dove dovremmo rivedere tutte le organizzazioni che ci sono, quelle commerciali, quelle artigianali, quelle industriali perché bisogna dare un segno a queste associazioni. Bisogna ripulire la città, ma non va ripulita, non abbiamo bisogno della differenziata, la differenziata deve rientrare nella virtuosità del tranese. La pulizia deve rientrare nella virtuosità del tranese, non può essere sempre un'amministrazione che deve tappare i buchi di quello che il cittadino non paga. Deve essere corresponsabile il cittadino in tutto questo. Deve essere corresponsabile in un bilancio come questo.

Dobbiamo cominciare dalle scuole. L'educazione civica riportata nelle scuole. Rifacciamo il consiglio comunale per ragazzi, quello che io ho istituito quando io sono stato Presidente del consiglio ed abbiamo avuto in quell'occasione davvero, davvero un grande risultato.

La vita sociale deve cominciare dal basso. Non emarginiamo noi la città.

Sulla base di questo io dico che si può riavere una darsena, si possono riavere delle municipalizzate, si può riavere dignità, virtuosità di questa città e sicuramente, amici, recuperiamo il ruolo che ci compete quello di Consigliere Comunale. Grazie.

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Grazie consigliere Briguglio. Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 43 De Toma. Prego.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Sindaco, Assessori, Consiglieri stasera sono un po' tirato dalla giacchetta per questo mio intervento perché ne ho sentite tante oggi, forse qualcuno, e mi dispiace dirlo, si vuole ... Io dico quello che penso. Purtroppo ho questo difetto dico quello che penso. Finora la vita non mi ha creato problemi, spero che lo faccia anche stasera.

Io penso che qualcuno qui dentro voglia approfittarsi degli accadimenti del dicembre scorso quando, purtroppo, per accadimenti giudiziari ci sono stati degli eventi. Siamo garantisti e siamo

in attesa di sapere quello che succederà, fermo restando, ripeto siamo garantisti, tutte le eventuali responsabilità personali, penali, di qualunque tipo.

Dico questo perché evidentemente o non avete la memoria, voi siete cittadini di Trani, ma che io ce l'ho dal punto di vista amministrativo purtroppo devo dire una cosa forse qualcuno dimentica che si attacca sempre... Io sento stasera parlare di nulla del passato. Non abbiamo prodotto nulla, mala gestio, catastrofe del centrodestra tranese... Fermati Leo.

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Fate fare l'intervento al consigliere De Toma. Si rivolga a me. Evitiamo i dibattiti. Grazie.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Sembra che noi non abbiamo prodotto niente. Sento parlare di catastrofi, di cose non fatte. Forse qualcuno dimentica che il centrodestra tranese tanto vituperato di cui parlate che ha governato per 12 anni sembra che sia stato lo sfacelo per Trani. Qualcuno dimentica qualcosa che io stasera ricorderò. Qualcuno dimentica che nel 2003 è caduta anzitempo per motivi politici un'amministrazione di centrosinistra, sindaco dottor Carlo Avantario, a cui va la mia stima illimitata personale, e tu Carlo lo sai, circondato da una squadra di governo e da una squadra di assessori che, al di là delle proprie competenze personali e tutto quello che potevano avere, non ha prodotto nulla per la città.

Chi ha la memoria storica come me ancora prima che come politico da cittadino può ribadire questo c'erano Consiglieri Comunali schierati nel centrosinistra dal '99 al 2003 ...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

... che in maniera non proprio elegante scelsero poi di partecipare alla coalizione del centrodestra. Chiedo scusa. Se mi richiama all'ordine l'assemblea Le sarei grato.

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Sì però consigliere De Toma non alimenti anche lei la polemica nei suoi confronti. Quindi si rivolga a me, non si rivolga agli altri Consiglieri. Si rivolga a me.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Io non voglio ricordare consigli comunali interminabili perché i provvedimenti arrivavano incompleti, di tutto e di più. Noi facevamo il nostro dovere di opposizione. Nel 2003, quel 14 gennaio 2003, l'amministrazione Avantario, purtroppo per il Sindaco ed amico Carlo Avantario, cadde per motivi prettamente politici perché a dire di quei due Consiglieri di maggioranza all'epoca, non dico i nomi per correttezza, la città non aveva prodotto e si era ingessata ricordo esattamente queste parole. L'azione amministrativa non andava avanti. Eravamo in quest'aula ed io sedevo su questi banchi.

L'amministrazione di centrodestra che ha governato nelle tre consiliature io non voglio andare a fare un elenco esatto di quello che abbiamo fatto, però fermiamoci a questa zona. Abbiamo rifatto un restyling del centro storico, piazza Quercia era un parcheggio, piazza Teatro parcheggio maleodorante con una sfilza di cassonetti, abbiamo pedonalizzato – e questa è sempre una battaglia del centrosinistra – tutta la zona della cattedrale...

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Consigliere chiedo scusa, ma dobbiamo parlare di bilancio, cioè delle previsioni di spesa.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Arrivi al bilancio cortesemente.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Un minimo di esperienza ce l'ho. Se ma la riconosce.

Sembra che tutto questo sia stato dimenticato. Io dico questo perché... Io mi auguro...un minimo di onestà mentale, intellettuale come voi la volete chiamare e come voi la volete intendere. Ci siamo posti nei confronti di questa amministrazione già con i voti di astensione perché ci rendiamo conto, come diceva qualche mio collega, che è un'amministrazione che è in piedi da tre mesi, però dire che c'è stato il disastro, al di là delle responsabilità tecniche, l'assessore De Biase parlava di cose specifiche. Tenga presente l'assessore De Biase che la parte politica fa il suo ruolo, poi c'è la parte tecnica, la parte amministrativa del comune che fa il resto.

Se ci sono stati inadempimenti, situazioni ... la parte politica fino ad un certo punto deve farla.

Il ricordo che i consigli comunali votano, il loro è un voto politico, abbiamo avuto il coraggio anche in passato di votare contro un parere contrario dei revisori dei conti, quando abbiamo un parere positivo, abbiamo una delibera dell'Assessore e un parere positivo del Dirigente è avvenuto anche questo coraggio perché il nostro è un voto, dichiarato al microfono all'epoca, politico. Questo lo dico perché chi vi parla più di una volta, e l'ha dichiarato con il proprio voto, dato di attenzione... non ha chiuso le porte a prescindere dall'amministrazione, ha detto "Siete appena insediati". Però non voglio più sentire dire che c'è stato il nulla nei 12 anni precedenti. Le cose fatte sono sotto gli occhi di tutti.

I dati che portano il turismo a Trani in aumento con i dati ultimi che ho fino al 2014 di crescita delle presenze negli alberghi, questo vuol dire che qualcosa forse la precedente amministrazione ha prodotto.

Qualcuno mi ricordava la villa comunale. La villa comunale è stato un gioiello durante le nostre amministrazioni. Al di là del fatto che magari poi tecnicamente i soldi non dovevano essere spesi, questo a me non interessa.

Per accusarci che la parte politica ha prodotto il nulla durante... è impossibile! Questo lo dico perché anche questa volta io personalmente avrei portato un voto di attenzione al bilancio di previsione, ecco che mi ricollego, però a questo punto non posso farlo, devo votare, a prescindere, contrario e non entro poi nello specifico.

Io, Sindaco, vorrei sapere da Lei, ma lo faccio ancor più che da politico, come cittadino perché il sottoscritto come altri abbiamo negli anni 2013 e 2014 già iniziato col parere favorevole della Corte dei Conti, fra l'altro, questa azione di risanamento. E' strano poi vedere la Corte dei Conti che dà due pareri diversi, se ben ricordo loro ci diedero l'ok, adesso invece la Corte dei Conti ci dice altro, non lo so. Questo è un discorso in cui io non voglio entrare.

La scorsa amministrazione ha chiuso con un avanzo di amministrazione di 16 milioni. Punto. Chiuso là. Non voglio entrare sul tecnicismo.

Voglio sapere effettivamente questi debiti quali sono? Ce ne sono altri?

Perché quando c'è stato bisogno il sottoscritto è stato uno di quelli, forse c'è anche qualcuno dalla parte vostra nell'aula in questo momento, che ha riconosciuto debiti addirittura rivenienti da

sindaci che ormai non ci sono più. Non faccio nome e cognome. Parliamo degli anni '70, fine anni '70, anni '80. Quindi siamo veramente curiosi, Sindaco, lo dico sinceramente e non con tono polemico di sapere questi altri debiti dove stanno perché a me stesso non è dato conoscerli?

Quindi se qualcuno li ha fatti a nostra insaputa, chiaramente Sindaco a noi non è dato sapere, però a questo punto vogliamo saperlo. Comunque siamo quelli che hanno riconosciuto debiti vecchi, ci siamo presi la nostra responsabilità e quindi questa è una cosa che vorremmo sapere proprio perché se qualcuno ha sbagliato in passato a tutti i livelli ebbene che poi si prenda le proprie responsabilità.

Io sul bilancio comunque, come anticipato, voterò in maniera contraria. Io proporrò, è già arrivato penso alla Presidenza, al Sindaco, anche al Segretario Generale una proposta di emendamento perché qui tutti parlano di riduzione dei costi della politica, io penso che comunque chi fa politica in maniera continua, assidua come gli Assessori debbano avere un loro riscontro economico perché tolgono tempo al loro lavoro. Siccome però si parla di riduzione dei costi della politica e vogliamo fare un'azione concreta, abbiamo vissuto purtroppo a Trani questi episodi, questi accadimenti inqualificabili di circa 10 giorni fa: la sicurezza, sono – come ho detto nel mio intervento, nei preliminari – accadimenti di cui sentiamo piene le cronache ascoltando i telegiornali o leggendo i giornali, allora la proposta è questa... Lo leggo adesso o lo leggo dopo in fase di emendamento?

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Dopo.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Qui c'è una proposta firmata dal sottoscritto, è stata condivisa per ora dal consigliere Laurora dell'NCD, mi auguro che possa trovare accoglimento anche fra gli altri amici dell'opposizione ed anche fra quelli di maggioranza perché andiamo incontro prima della sicurezza, siccome ho verificato che nei capitoli nello specifico, sulla sicurezza è stata posta una cifra uguale a zero potremmo rimpinguare questo capitolo... Comunque, Presidente, chiedo scusa se lo sto anticipando, lo relazionerò in fase di emendamento. Grazie.

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Comunale 23 Di Tondo.

DI TONDO DIEGO – Consigliere Comunale

Buonasera Sindaco, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri! Permettetemi di dissentire con molti degli interventi sin qui fatti. Non entro nei particolari, ovviamente non spetta né a me e né agli altri colleghi, quindi maggioranza, pronunciarsi sulle amministrazioni passate. Io mi trovo costretto ad aprire questo intervento, visto che nessuno fino ad ora lo ha fatto, porgendo i miei ringraziamenti, anzi i nostri ringraziamenti all'Assessore alle Finanze, al Dirigente di Ragioneria e a tutto il personale della stessa ripartizione per l'eccellente lavoro svolto per permetterci di portare questo provvedimento in consiglio comunale considerando, soprattutto, l'esiguo tempo a disposizione come avete detto tutti quanti.

E' vero che ci sono obblighi di legge, però sapete benissimo in che condizioni hanno lavorato tutti quanti loro.

Dico eccellente perché è da definirsi tale per innumerevoli motivi, innanzitutto perché un bilancio di previsione discusso praticamente ad ottobre ha del ridicolo ed ovviamente questa non è responsabilità nostra e come detto in precedenza non sta a me stabilire di chi sia la

responsabilità. Soprattutto non auguro a nessuno di dover lavorare con la spada di Damocle della Corte dei Conti e la Corte dei Conti, come avete detto benissimo voi, si pronuncia sugli anni 2010, '11 e '12 in cui sicuramente noi non c'eravamo o perlomeno noi non facevamo parte delle maggioranze dell'epoca.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DI TONDO DIEGO – Consigliere Comunale

Mi rivolgo al Presidente. Questo punto mi pare molto importante, ma al tempo stesso mi pare importante una riflessione, anzi più di alcuna. La prima la faccio sulla TARI perché in molti avete parlato della TARI, dei costi del personale dell'AMIU, ma qualcuno si è posto il problema del personale dell'AMIU? Parliamo di circa 100 dipendenti. Nel caso in cui si decidesse di chiudere l'AMIU che fine farebbero questi dipendenti? E' troppo facile parlare e dire chiudiamo l'AMIU. E' troppo facile... Si è fatto riferimento prima alla questione AMIU. È importante sottolinearla non solo puntando il dito da questa parte. Ha fatto un piccolo intervento, si deve ricordare e deve porre attenzione a tutti gli interventi, anche quelli della sua parte politica.

E' importante dire che è intenzione della maggioranza e di questo consiglio comunale lavorare in sintonia con la minoranza e bisogna dire che fino ad oggi questo è avvenuto.

E' anche importante sottolineare che una mancanza di un provvedimento in buona fede non deve diventare motivo di attacco da parte delle opposizioni, ma motivo di condivisione per migliorare le sorti della città.

Ovviamente non è nostra intenzione lavorare come in passato. Voi sapete bene a cosa mi riferisco perché in passato tutte le proposte provenienti dall'altra parte politica restavano inascoltate, questa non è nostra intenzione...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DI TONDO DIEGO – Consigliere Comunale

Per cortesia non mi interrompa. Io non mi sono mai permesso e non lo farai mai con alcuno. Grazie!

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Si rivolga a me. Censuro io gli interventi degli altri. Prego.

DI TONDO DIEGO – CONSIGLIERE COMUNALE

Come vi dicevo le proposte, anche se provenienti dall'altra parte politica, non resteranno inascoltate. L'interesse, ed è importante sottolinearlo come diceva qualche collega di maggioranza, è unico ed è quello della città ed è importante ribadirlo più volte.

Mi avvio alla conclusione di questo intervento riprendendo un po' quanto detto dall'Assessore al Bilancio e alle Finanze e sono sicuro che così farà. Bisogna porre attenzione a quelle che sono le scadenze, quindi bisogna impegnarsi a portare qui in consiglio comunale immediatamente il bilancio di previsione 2016, perché io al massimo su quello potrei accettare degli attacchi da parte dell'altra parte politica. Grazie.

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 11 Avantario. Prego. Sul bilancio.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Però lei sa bene che il fatto personale poteva chiedere di intervenire pure prima, perché ha precedenza su tutto. Fatto personale. I tempi ovviamente sono ristretti, non sono quelli del bilancio. Ok. Numero 11.

AVANTARIO CARLO – Consigliere Comunale

Grazie Consigliere per l'opportunità che mi dai di rispondere ad una tua affermazione assolutamente ingiusta e negativa.

Io credo che se qualcuno vuole documentarsi su quello che è stato fatto in due anni e mezzo, nonostante l'inesperienza di tutte le amministrazioni che cominciano, le difficoltà di una macchina amministrativa si renderà conto di come hanno lavorato gli Assessori e quindi diciamo per un fatto di giustizia verso di loro.

Io mi ricordo qualcosa, non tutto e vi dico quello che mi ricordo. Innanzitutto non c'era un progetto, noi facemmo il parco progetti, tanti che poi sono stati utilizzati, per il principio di continuità, da altri. Tra questi progetti il più importante, che io ritengo tale, fu quello della costa - parco marino - che va dal Monastero al confine con Bisceglie che consisteva in tre parti essenzialmente la protezione, perché la nostra falesia crolla con le onde eccetera eccetera e nel febbraio... scusate ad ottobre 2002, quindi dopo due anni e mezzo/tre, i primi frutti di questo impegno cioè fare i progetti: preliminare, definitivo, esecutivo, candidare ai finanziamenti, cantierizzare; a dicembre 2002 c'erano i primi frangiflutti. Io li ho visti. A gennaio 2003...

INTERVENTO

(fuori microfono)

AVANTARIO CARLO – Consigliere Comunale

No, ascoltami. Poi c'era la messa in sicurezza della falesia, che non vuol dire fare il cemento, fare i muri perché chiaramente lì c'è anche il vincolo dei Beni Archeologici. Poi la terza fase di questo progetto prevedeva la creazione di parcheggi dall'altro lato della 16 bis con apertura di passaggi tra le varie ville private.

Non so se avete mai fatto caso andando a Bisceglie o tornando e guardate il mare, il mare non si vede quasi dappertutto. Questo è uno.

Poi il piano regolatore con la Spada di Damocle del Commissario e non fu merito nostro avere il Commissario, noi ci insediammo arriva il Commissario e noi facciamo il piano regolatore. Ti vorrei ricordarti o se vuoi vai a vedere che in consiglio comunale era previsto quella serata che ci fu quella situazione l'approvazione del piano...

INTERVENTO

(fuori microfono)

AVANTARIO CARLO – Consigliere Comunale

Sì, sì sono convinto.

Quindi fatto e fatto anche qui. Parto dal nostro ufficio tecnico, dal nostro comune con fatica ma completato completamente. E ricordati che mentre noi sia per un principio di continuità, ma anche di risparmio noi non defalcammo il piano di regolatore già fatto, ma ci inserimmo e siccome era completamente diverso dal ..inc.. lo modificammo, cioè lo facemmo nuovo ma senza dire quello che è stato fatto non va bene.

Questo è stato fatto invece al mio piano regolatore in barba a quelli che sono i costi di un comune. Ad un certo punto tutto il lavoro svolto e pagato o da pagare fu cancellato, fatta un'altra scelta. Io non le capisco queste cose. La continuità va fatta.

Secondo). Io ho fatto la privatizzazione dell'AMET, non io scusate, noi abbiamo fatto la privatizzazione dell'AMET ed advisor, società già approvato...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Chiedo scusa. Fate continuare il Consigliere. Consigliere, concluda perché il fatto personale dura poco.

AVANTARIO CARLO – Consigliere Comunale

Concludo. Non parlo più. Le opere pubbliche non concluse. Lo stadio era un rudere, è stato fatto nuovo. La biblioteca era assolutamente... noi la completammo, era pronto il trasferimento dei libri.

I debiti fuori bilancio noi li abbiamo pagati ed erano tanti. I debiti sono di tutti perché chi arriva si trova con i debiti, però non ci siamo messi a dire perché, come mai, abbiamo pagato.

La discarica. Posso parlare della discarica? Era sotto sequestro perché la Magistratura... perché il proprietario rivendicava la proprietà e la restituzione ante... Superiamo. Pagammo 1 miliardo e mezzo di lire perché ...

Palazzo Carcano. Era una situazione che andava avanti da dieci anni e ci fu la permuta tra palazzo Carcano che era dell'Arcivescovado che venne al comune e in compenso ci fu la permuta con ...

INTERVENTO

(fuori microfono)

AVANTARIO CARLO – Consigliere Comunale

Noi aprimmo via Curatoio che era una via che serviva alle industrie di segheria...

INTERVENTO

(fuori microfono)

AVANTARIO CARLO – Consigliere Comunale

Perché è vero. Abbiamo fatto piazze. Il museo diocesano non mi veniva in mente.

Abbiamo aperto la scuola Fabiano. La villa comunale era in una situazione di degrado e facemmo il regolamento che si escludesse a fare feste patronali eccetera eccetera, una piazzetta che è importante perché qui c'è un riferimento, la piazzetta che abbiamo fatto sul lungomare di fronte alla Vela vi ricordate in che stato stava? Era una cosa vergognosa, però in questo caso chiesi, affidai l'incarico, posso dire così, al Sindaco nostro attuale che superando ostacoli, che non vi sto a raccontare, fu realizzata. Era un pugno nell'occhio. Stava lì.

INTERVENTO*(fuori microfono)***AVANTARIO CARLO – Consigliere Comunale**

Mi fermo. Grazie per il tempo.

FERRANTE FBRIZIO - Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 41 Corrado. Prego.

INTERVENTO*(fuori microfono)***CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Cerchiamo di riportare un po' l'argomento, la discussione all'argomento del giorno che è il bilancio. Volevo solo ricordare al consigliere Di Tondo che è lo stesso Dirigente che ha portato questo bilancio è quello che ha portato gli ultimi quattro bilanci, quindi vuol dire che tutto sommato non è che quelli che stavano prima non erano buoni e quelli che stanno oggi sono buoni. Apro e chiudo parentesi.

Arriviamo a parlare del bilancio. E' chiaro che tenendo presente i tre/quattro mesi che avete avuto a disposizione, non è certamente colpa vostra se il Commissario Prefettizio si è approvato di tutto e non si è approvato il previsionale. A quel punto visto che si è approvato il consuntivo con il sindaco Bottaro che so che ha litigato perché è stato approvato il consuntivo e si è approvato in maniera, fatemi passare il termine, dico indegna, ma quasi nei confronti dell'intero consiglio comunale nella maniera che andremo a specificare adesso sia il piano economico finanziario di AMIU, che le relative tariffe IUC che comporta TARI, TASI e quant'altro, poteva pure approvarsi a questo punto il bilancio di previsione e probabilmente prima ancora della questione della Corte dei Conti avremmo avuto, avreste avuto la possibilità di interfacciarvi con un bilancio e incominciare ad operare nel pieno delle legittimità del mandato che vi è stato dato dai cittadini.

Questo non è accaduto. Il Commissario Prefettizio ha fatto di tutto e di più, ha modificato regolamenti anche di consiglio comunale, francamente in maniera inopportuna. Non vedo l'urgenza di andare a modificare un regolamento di consiglio comunale che sta ingessando la Commissione Affari Istituzionali su delibere e ingesserà anche le commissioni consiliari che si andranno a definire nella delibera che arriverà da qui a poco, però si approva questa questione TARI che è in effetti, forse, uno degli aspetti più importanti di questo bilancio di previsione, il resto, come diceva l'assessore De Biase, è tutto dovuto. Abbiamo dovuto fare questo... I debiti fuori bilanci, assessore De Biase, ci sono e ci saranno sempre. La grande sfida, lo ripeto, è quella di mettere mano ad una macchina amministrativa che va, ripartendo dai dipendenti che hanno voglia di lavorare, va costruita una macchina amministrativa sicuramente adeguata ai tempi. Questa è una delle grandi sfide che dobbiamo affrontare tutti quanti assieme. Probabilmente qualche Dirigente in meno e qualche Funzionario in più che si assuma la responsabilità delle firme come prevede innanzitutto c'è un risparmio di costi. Probabilmente qualche Funzionario che si assume, come prevede la norma, la possibilità, cioè la firma quindi vuol dire che qualcosa riusciremo a farla.

C'è un problema dell'ufficio tributi che va avanti. Io ricordo un consiglio comunale di atto di indirizzo portato che fu ribaltato ed abbiamo aspettato un anno.

Tutt'oggi, caro Assessore, c'è un atto di indirizzo di questo consiglio comunale, cioè dello scorso consiglio comunale per quanto riguarda una esternalizzazione. Quindi La prego prima di andare giustamente a porre mani a quella che è la questione dell'evasione fiscale, perché dal consuntivo noi non abbiamo incassato 4 milioni di euro della TARI dello scorso anno, questo si chiama debito fuori bilancio, la responsabilità non è né dei Consiglieri di oggi e né in quelli di ieri, perché se non c'è lotta evasione, non si paga, è chiaro che quello è un debito fuori bilancio. Chiariamolo subito. Ne state generando un altro, non per vostre responsabilità dirette, con la TARI di quest'anno.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Danno erariale. E' chiaro! Sono d'accordo. Infatti è qui che volevo arrivare, giacché c'era stato un atto di indirizzo nel luglio del 2014 di fare una gara per il recupero di tutto l'evaso, il consiglio comunale decise, io fui tra quelli di non esternalizzare l'ufficio tributi per tante motivazioni. Quella gara non si è più fatta. Il Sindaco scaricò le responsabilità sulla Marcucci, sulla Dirigente a distanza di un anno e il consiglio comunale grazie all'opposizione modificò anche quell'altro indirizzo e credo che sia ancora in piedi quell'altro indirizzo di una gara in quel senso. Quindi le do un consiglio "di andare a guardare". Siamo a settembre/ottobre dello scorso anno.

Prima di entrare nel merito della TARI e quant'altro quelli che oggi, molti di loro sono da quel lato, io ero lì, feci una battaglia proprio lo scorso anno sul contratto di servizio di AMIU dove la Dirigente oggi ha dato ragione a quella battaglia politica che la vecchia opposizione, oggi maggioranza, ha fatto.

Prima domanda: ci sono stati riconosciuti 880 mila euro, euro in più/euro in meno, che bisogna restituire ai cittadini in quanto il contratto di servizio dello scorso anno era più alto rispetto a quello che in realtà è stato il servizio offerto da AMIU. Il consiglio comunale tutto, l'opposizione raccolse le firme, facemmo un ordine del giorno, io fui tra i primi a sottoscrivere perché era una battaglia che stavo facendo insieme alla CNA, che contestavamo, diciamo, alcuni aspetti del contratto di servizio, abbiamo ottenuto oggi, leggo dal consuntivo e dal previsionale, che sono stati riconosciuti non a noi ma alla città 880 mila euro, euro più/euro meno. Prima domanda che chiedo al Dirigente: che cosa facciamo di quei soldi? Li restituiamo ai cittadini che hanno pagato di più lo scorso anno?

Arriviamo oggi a quello che è accaduto il 24 luglio. 24 luglio, il giorno prima della nostra proclamazione, mentre il regolamento IUC che voi avete approvato o meglio che il Commissario ha approvato nei nostri poteri, con i poteri del consiglio comunale stabilisce che il piano economico finanziario di AMIU va presentato tre mesi prima... Io non vedo più l'ingegner Guadagnuolo, questi come al solito, nonostante i solleciti che so che il Presidente ha fatto a tutti i Presidenti, come al solito questi signori pensano di essere i proprietari delle aziende. Mi riferisco in generale caro Signor Sindaco. Certamente le responsabilità ..inc.. non sono le vostre, non sono le nostre, le responsabilità stanno lì.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

C'è AMET? Mi scusi non l'avevo vista. Ma non vedo gli altri, soprattutto quello di AMIU che deve darci, deve dare a questo consiglio comunale una serie di risposte non soltanto sul piano economico finanziario di AMIU, ma anche su tutto quello che è il suo operato dal dicembre, novembre 2014, da quando è stato indicato fino addirittura a diventare amministratore unico dell'azienda.

Dicevamo il 24 di luglio alle ore 8:00 del mattino finalmente si presenta, questo è agli atti, il piano economico finanziario di AMIU. Alle 8:00 del mattino in fretta e furia lo riceve l'ufficio tecnico. Nella stessa giornata del 24 di mattina l'ufficio tecnico dà un parere con dei rilievi che ho letto dell'ingegner Stasi al piano economico finanziario di AMIU, dà parere favorevole con dei rilievi che riguardano i costi, si rende conto l'ingegner Stasi delle problematiche che un piano economico finanziario così pesante comporterà sulla TARI, a mezzogiorno circa lo dà addirittura all'ufficio finanziario e quindi il Commissario Prefettizio approva con una delibera di consiglio comunale il piano economico finanziario di AMIU, si fa le tariffe e il giorno dopo noi stiamo tutti qui a dire grazie, a ringraziare i cittadini perché siamo stati proclamati.

Atto che ritengo, caso Assessore, si poteva evitare sotto tutti i punti di vista. Quel piano economico finanziario io voglio ricordarlo a me stesso prima che agli altri gli 11 milioni 080, so che probabilmente Guadagnuolo non ce la fa neanche con questi soldi ve lo preannuncio, ha bisogno di altri soldini Guadagnuolo, A me non piace parlare degli assenti, ma purtroppo mi aspettavo dividerlo qui in questa assise.

Dicevo quegli 11 milioni non servono né a ripianare i 4 milioni e mezzo/4 e sei chiariamolo, perché ai cittadini le cose, pur se è difficile spiegarlo, però qua dentro... Non servono a ripianare né i 4 e 6 prodotti del disavanzo di AMIU, certificato dal socio in assemblea, né tantomeno possono servire al comune di Trani nel ripianare quella che è la situazione debitoria. Servono esclusivamente al servizio di raccolta e spazzamento dei rifiuti. Servizio che è il più costoso di Italia. E' il più costoso di Italia perché 200,00 euro pro capite a cittadino tranese non li paga nessuno in Italia. Senza entrare poi nel merito di quello che è... cioè prima di arrivare ad altri aspetti del bilancio è importante perché, lo dico ai colleghi di maggioranza, ho letto che vogliamo rivedere il regolamento, le agevolazioni se non lo si fa in consiglio comunale oggi, giacché non lo possiamo fare, non possiamo dire queste cose ai cittadini. Lo diciamo tutti. I cittadini non fanno la differenza se stanno in maggioranza o in opposizione. I cittadini, come diceva bene il consigliere Briguglio, ci vedono Consiglieri Comunali e ci fanno ... Non gliene frega un tubo se c'eravamo, se io facevo le lotte dall'altro lato o se Pasquale ... stava qua o se il consigliere Di Tondo è appena arrivato non fa differenza! Non possiamo modificare il regolamento approvato dal Commissario Prefettizio perché non è oggi in discussione. Cioè noi stiamo parlando della TARI semplicemente perché è una delle voci del bilancio di previsione. Normalmente quando siamo arrivati qui è vero a volte non li abbiamo, ma buona parte delle richieste delle opposizioni, anche in virtù dei regolamenti, sono state accolte. Sono state accolte, come nell'ultimo anno, lo scorso anno, come il precedente, ad esempio, abbiamo aperto una finestra ad ottobre perché ci siamo resi conto che a gennaio, non so quanti cittadini sanno che a gennaio si presenta la documentazione per le agevolazioni e gli sgravi. Non lo sa quasi nessuno. E quindi ad ottobre, in Consiglio Comunale, abbiamo dato la possibilità ai cittadini almeno di riuscire a fare ciò. Questo non lo possiamo fare perché non è in discussione in Consiglio Comunale. Dovremmo andare a rifare un nuovo Consiglio Comunale *ad hoc* per andare a rivedere quello. Ma il dirigente ci dirà: "Come facciamo – giustamente dirà – come facciamo a ricalibrare tutto?". Arriviamo a questo contratto di servizio, vi dicevo, è il più alto d'Italia, perché in Italia una pressione pro capite di 200 euro non c'è da nessuna parte. E se lo raffrontiamo con le città limitrofe, dove Barletta ha una sua raccolta differenziata ormai fissa al 70%, Andria non ne parliamo. Bisceglie ha un contratto di

servizio di 9 milioni e qualcosina, ma ha una raccolta differenziata che ormai raggiunge il 40%. E non mi venite a dire che il prossimo anno lo diminuiamo, né tantomeno, perché Guadagnolo ad oggi ha disatteso tutte... infischiosene, fatemi passare questo termine, tutte le ordinanze sindacali fatte dal commissario prefettizio prima e dal Sindaco dopo. Perché quando lui, tra l'altro, mi dichiara che deve portare nel PEF la sua raccolta differenziata al 40%, ci sta prendendo in giro tutti, perché nel PEF la raccolta differenziata, vi dico subito il dato, passa dai 458.795 euro del 2014, insufficienti, ai 276.000 euro di quest'anno. Si riduce di circa 200 mila euro. Allora spiegatemi come lui può fare una raccolta... oggi siamo arrivati già al fine, come diceva bene il Consigliere Di Tondo, ad ottobre, lui dichiara tra virgolette il falso nel PEF che voi avete approvato per conto del commissario. Spiegateci se non ci sono le motivazioni per dire a questo signore, con tutto il rispetto: "Ti vogliamo bene, ma torna a casa tua". E vi spiego anche il perché, perché lui ha disatteso ogni singolo... non parliamo di quello che sta accadendo in discarica, perché i dati sono aggiornati, di quello che sta accadendo in discarica, come ha disatteso ogni tipo di situazione. Un uomo solo al comando non esiste da nessuna parte. Il Piano Economico Finanziario di AMIU prevede per quest'anno 266 mila euro di costi per la raccolta differenziata. Spiegateci voi come possiamo arrivare al 40%, che è quello che ha detto il commissario quando approva il P.E.F., cosa che ha detto più volte, e ne devo dare atto all'ingegnere De Stasi, che pone più volte questa problematica, lo dice il commissario, nella delibera famosa 48 del 24 luglio 2015: *"Si dispone che l'AMIU s.p.a. attivi a vista tutti gli interventi da tempo peraltro auspicati, ad aumentare fino inderogabilmente al 65% la raccolta differenziata"*. Giacché voi sapete perfettamente che siete in grado di controllare ciò che accade poi sul P.E.F., perché ve lo dice la legge con controllo analogo, visto che, come bene ha scritto il commissario dell'ARO, possiamo andare in house fino a quando non si farà la società sovracomunale, bla bla, quindi il commissario Antonicelli ha dato la sua, tra virgolette, autorizzazione a fare l'affidamento in house, ma questo è il falso. E vogliamo parlare...? Io dove dico poi che c'è un aspetto sulla TARI che va rimodulato il Piano Economico Finanziario? Ma da tante piccole cose. Alcuni colleghi hanno già evidenziato le problematiche relative ad altri costi di 693 mila euro nel P.E.F., altri costi. Che cosa sono questi altri costi? Rispetto ai 103 mila euro dello scorso anno. Uno degli aspetti che riguarda, ad esempio, che sostiene che per lui c'è un notevole aumento perché adesso smaltiamo prima Foggia e poi, diciamo, a tappe, quindi la stabilizzazione. Ma per ridurre i costi di trasferimento, un manager, che così vuole essere definito, non è che fa andare gli autocompattatori tutti i giorni a Foggia e poi a Statte. Quella parte dei costi anche del 50%, 60% - io mi sono fatto una ricerca in tal senso - esistono le stazioni di stazionamento, cioè dei privati che recepiscono il tuo materiale, il tuo rifiuto - in questo caso, purtroppo per noi, è tutto rifiuto indifferenziato - e quindi non vanno con l'autocompattatore, perché vanno con dei TIR, con degli autoarticolati più grandi e quindi trasportano in una sola volta quello che i miei autocompattatori trasportano sei volte. Quindi io non ho il costo del personale che va prima a Foggia a Statte, non il costo dei mezzi, perché come diceva bene il Consigliere che mi ha preceduto - e sarà oggetto di un altro mio intervento in tal senso - non si fanno più gare all'AMIU da una vita, quindi ci sono le motivazioni perché adesso leggeremo come lui è stato... quali erano i compiti che lui aveva. Quindi una maniera per ridurre i costi potrebbe essere questa. Cosa che non è avvenuta. Per lui è facile fare così, probabilmente mia figlia di 12 anni avrebbe potuto fare la stessa cosa. Anche perché, nel costo di 4 milioni e 700 per il trattamento e smaltimento, lui fa un ragionamento molto semplice, che è lo stesso ragionamento a cui deve dar conto a noi e alla Corte dei Conti sul post esercizio, che ha fatto delle accuse gravissime. Quelle accuse vanno dimostrate, altrimenti, diciamo, bisogna andare direttamente alla Procura della Repubblica. Nei 4 milioni e 700 lui fa un conto così, io porto cento tonnellate... ma si è mai fatto? Lui riferisce nel P.E.F. il pagamento

della tariffa, la ecotassa due volte, io la pago una sola volta, e lui la inserisce nei 200 euro. Poi lui mi porta 100 tonnellate, esempio "X" che lui riporta nei conti del P.E.F., matematicamente, cento tonnellate a Foggia, sono le stesse cento tonnellate che lui porta a Statte. È sbagliato, perché io a Foggia faccio la biostabilizzazione e la biostabilizzazione mediamente mi si riduce, mediamente, dai dati statistici che ho rilevato dal sito regionale, mediamente il rifiuto si riduce dal 40 al 45%. Quindi significa che se io porto cento tonnellate a Foggia, a Statte io ne porto 55, se mi va male. Ma è chiaro che se poi io non continuo a fare la raccolta differenziata, noi staremo qui a parlarci tutto il tempo che vogliamo. E lui non la farà neanche nel 2016, perché ad oggi non ha i soldini, perché lui si sofferma a quella che era l'AMIU di molti anni fa. Queste cose, cari colleghi Consiglieri, vanno evidenziate, perché poi in quel regolamento, diciamo, ci sono delle inesattezze di natura normativa. Noi non abbiamo la possibilità di agevolare, tra virgolette... faccio una premessa, vi hanno detto alcuni miei colleghi che mi hanno preceduto, c'è tutta la piena disponibilità a comprendere le difficoltà di questo bilancio, però su questi punti, su questo punto in particolar modo, c'è bisogno di fare chiarezza, per il bene vostro che state amministrando, e per il nostro che dobbiamo fare il nostro lavoro di opposizione, ma soprattutto nei confronti della città. Perché è un aumento indiscriminato. Noi non abbiamo avuto la possibilità di arrivare allo stesso saldo, che poteva essere quello di 9 milioni, 9 milioni e mezzo, aiutando le categorie che la classe politica questo Consiglio Comunale avrebbe dovuto aiutare. Invece è stato un aumento indiscriminato senza senso, che quando poi leggo che chi fa la biostabilizzazione, chi fa il compostaggio a casa ha la riduzione. Ma ci stiamo prendendo in giro? Come faccio a certificare la raccolta differenziata? Queste sono le questioni su cui possiamo continuare, che riguardano il P.E.F., perché è inutile paragonarlo alle altre città, perché il dato sarebbe talmente eclatante... senza entrare, diciamo, in quello che... i conti che lui fa alla chetichella sul piano, sulla tariffa e sul conferimento, ma vorrei andare oltre. Vorrei andare oltre, quindi anche ricordando quella che è l'assemblea del 19 febbraio, in cui la Iaculli, come diceva il Consigliere Barresi, decide che si debba fare un amministratore unico, e altro contenzioso, che non so se hanno fatto ricorso o meno, senza motivo... io non conosco... conosco l'Assessore Cefola in quanto è stato mio Assessore alla Provincia, però in due mesi ha eliminato delle nomine politiche, senza motivazione, lasciando Guadagnolo, che si dà dei compiti, tra cui la pianificazione della riduzione dei costi aziendali - siamo a febbraio - dove lui dichiara una serie di questioni che riguarda l'azienda, dicendo insomma che doveva fare la pianificazione dell'organizzazione del servizio al fine di incrementare la raccolta differenziata, riducendo i costi a carico degli utenti. Questo lo dichiara lui nell'assemblea dei soci il 19 di febbraio. E non venitemi a raccontare la questione della discarica, che è un capitolo su cui, diciamo, potete darvene atto, potremo parlare fino a domani mattina. Perché poi la questione della gestione della discarica e dell'AMIU, io vorrei capire, e questo risulta, non c'è bisogno di fare neanche un richiesta di accesso agli atti, questo l'ho scaricato dal sito di AMIU, dove ci sono tutti gli affidamenti fine 2014, insomma, da un anno a questa parte. E se voi notate, è inutile che ve li leggo, sono tutti affidamenti diretti. Lo stesso Guadagnolo invece nell'assemblea dei soci invece parlare di ufficio acquisti, di riorganizzazione che mancava tutta la macchina organizzativa all'interno dell'AMIU, si facevano le gare. Qui, se voi li leggete tutti, me li sono letti e scaricati, tutti affidamenti diretti, tutti. Tutti affidamenti diretti. Il 98%. Io non ho trovato una gara. Sapete dove ho trovato la gara? Quando ha individuato dei tecnici di sua fiducia, che paghiamo noi. Io non entro nel merito del licenziamento del direttore tecnico, perché non conosco gli atti, ma sicuramente quello produrrà un altro contenzioso, se non è stato fatto bene. allora, qualcosina lì non quadra. E non vorrei neanche parlare della diffida, a cui soltanto oggi... oggi non so, stamattina ero stato delegato dal Presidente Spina a questa conferenza di servizi in Regione, ma ho preferito stare qui nella mia

città, perché pare che stamattina doveva presentare questo piano per la discarica. È trascorso quasi un anno.

Allora, signor Sindaco, su questa vicenda, conoscendo la sua onestà intellettuale, io le chiedo formalmente, ecco perché avrei voluto averlo qui oggi, perché avrei dovuto continuare a parlare di quanto accaduto, perché mi deve spiegare gli incarichi legali, di consulenze legali per la discarica che lui ha dato allo stesso studio Di Bari, come lo ha scelto e come non lo ha scelto, e che cosa fanno. Io vorrei capire, ad esempio, la famosa gara del biogas di cui si discute da anni, e che è oggetto di un altro organo dello Stat, però mi risulta che ormai il 27 di aprile finalmente si è chiusa la questione relativa agli ennesimi contenziosi amministrativi, T.A.R. e Consiglio di Stato. E l'azienda aggiudicatrice a luglio, credo, ha presentato, ha scritto all'AMIU dicendo: "Cara AMIU, io sono pronta a prendermi in carico quella che era la gara del 2009, alle stesse condizioni delle condizioni di gara, quindi senza modifiche". Da luglio ad oggi – sarà oggetto di un accesso agli atti, perché insomma, lo andremo a guardare, perché l'ho chiesto a guardare e lo continuerò a fare oggi, da luglio ad oggi che cosa è stato fatto dall'amministratore unico? Ha dato seguito a questa nota dell'aggiudicatrice definitiva di questa benedetta gara? Perché sappiamo tutti, perché è un dato che è emerso dai vari organi di stampa, che una delle grandi problematiche proprio attiene alla questione del biogas. E quindi ad oggi siamo arrivati ormai al 30 di settembre tra poche ore, vorrei capire da luglio ad oggi ha dato seguito a questa nota e quindi ha finalmente... visto che l'aggiudicatrice finalmente ha detto: "A me sta bene alle condizioni del 2009", ad oggi che cosa è stato fatto? Sulla discarica, al di là delle diffide ed ordinanze fatte anche dalla Provincia, e stiamo preannunciando anche un'altra, non so oggi com'è andata in Regione, capirò domani dal dirigente, ma i dati, come già ho avuto modo di dire, sono qui i dati stampati da parte del AMIU. L'inquinamento in falda continua tutto. Nel terzo lotto, l'inquinamento in falda continua tutto. Cioè, non è che è stato interrotto, e questo lo stiamo facendo con i soldini di chi? I nostri! Quindi oggi è necessario che la Regione Puglia entri in campo in questa vicenda.

Torniamo al bilancio, non dilunghiamoci oltre, parlo di AMIU perché è chiaro che i 4 milioni e 6 hanno una incidenza su questo bilancio. È inevitabile che una gestione così di AMIU ha incidenza nei suoi costi sui cittadini tranesi, perché qualcosina non ha quadrato nella gestione di AMIU. Sulla questione TARI, quindi, non prendiamoci in giro. Noi abbiamo poco da fare, cioè voi avete poco da fare su questa vicenda, perché o questa maggioranza, questo Consiglio Comunale decide di autoconvocarsi nei prossimi giorni e di discutere delle tariffe, del regolamento IUP, e di raggiungere lo stesso obiettivo, altrimenti non prendiamo in giro i cittadini, diciamo ai cittadini che bisogna pagare. Io non so quanta gente pagherà, e si ingenererà un altro debito fuori bilancio grande quanto una casa, perché oggi mettersi nei panni di un cittadino medio, non dico del disagiato, del cittadino medio che vede capitare una TARI di questo tipo, senza il servizio, perché poi la responsabilità non è che è vostra, ma oggi siete voi al governo, quindi adottando questo P.E.F. e queste tariffe, è chiaro che l'amministratore unico di AMIU vi deve far capire che cosa sta facendo, perché io per quello che devo pagare, che probabilmente stamattina avrà già pagato mia moglie, vorrei avere lo spazzino a casa che viene a pulire per terra, visto lo stato in cui versa la città. Perché poi nel Piano Economico Finanziario che voi state per approvare, cioè, ricordate che ci sono 570 mila euro di lavaggio delle strade. Io non vedo il lavaggio delle strade non so più da quanti anni. E ci sono altri 400 mila euro e passa nel P.E.F. per il lavaggio dei cassonetti. Andiamo oltre, quindi su AMIU noi non ci fermeremo su Guadagnolo, e su AMIU inevitabilmente va fatta chiarezza sulla gestione di AMIU, sulla gestione del servizio di AMIU. Vi invito, noi presenteremo nell'ordine del giorno in tal senso, che è quello di fare un Consiglio Comunale, visto che abbiamo comunque gli assestamenti a novembre, e vogliamo capire fino a novembre il servizio di AMIU come va. Io ritengo che questo contratto di

servizio sia allucinante per i cittadini e che non debba permettere a voi, diciamo, di far sì che l'amministratore unico di AMIU continui in questa maniera.

Altro, sulle questioni che riguardano il bilancio. Abbiamo appreso, caro Assessore, che il piano delle razionalizzazioni – non so se la maggioranza ne era a conoscenza – che il piano della razionalizzazione delle aziende è pronto.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Non l'ha detto, ma credo che ho l'occhio lungo. Sul bilancio, però, visto che ci sono delle situazioni che continuano da un bel po' di anni nelle aziende, perché le aziende io non voglio... al dottor Avantario mi lega una stima personale e le cose che ha detto io gliele riconosco tutte, perché il parco progetti era lì, è stato fatto... poi lasciamo stare il giudizio politico della maggioranza, ma in effetti queste cose... però caro Carlo, bisogna anche ricordare che il declino di AMET probabilmente è incominciato con una acquisizione di un ramo di azienda che probabilmente andava fatto, perché ad oggi è l'unica ancora di salvezza, ma non a quelle condizioni e in quella maniera. Le cose ce le dobbiamo dire tutte.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Prego?

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Mi accingo a chiudere. Alcune proposte operative. In attesa del piano di razionalizzazione delle aziende, non sappiamo che idee avete, se fare una holding e spacchettare i servizi. Perché non incominciate a... in attesa di... anche in maniera temporanea ed è anche una maniera per fare cassa, non incominciate ad internalizzare alcuni servizi che oggi AMET... esempio, Darsena comunale, visto che lì c'è una questione che va rilanciata, ma in attesa di rilanciare la Darsena Comunale, è chiaro che va fatto il piano d'ambito, va fatto il piano del porto e va prima rimessa sul mercato o altre scelte, perché visto che lì c'è un contratto anomalo con AMET, perché AMET oggi che fa? Non può fare investimenti, perché non li può fare, al di là della situazione economica, perché non ha gestione, ha soltanto l'ormeggio e ha una serie di costi che molto spesso AMET si è accollata e non avrebbe dovuto accollarsi. Allora, in attesa, dico, di guardare nell'immediato futuro, tanto non riuscirete a renderla operativa domani mattina, però perché non internalizzate il servizio, visto che incassa il Comune, gira ad AMET un terzo, quando glielo gira. A questo punto internalizzate il servizio Darsena, salvaguardando in questa fase i dipendenti che sono di AMET, facendo una convenzione per quanto concerne il pagamento dei dipendenti. Cioè, il Comune di Trani prende in carico completamente la Darsena e, come è stato fatto altre volte in cui il Comune ha pagato i dipendenti di AMIU o di AMET, può fare lo stesso meccanismo anche per la Darsena. Cioè, la internalizza, la gestisce nella fase di transizione, e quindi incassa totalmente i soldi, e versa ad AMET, come se fosse una agenzia di lavoro

interinale, quando c'è il controllo analogo, e comunque i dipendenti di AMET e di AMIU ricadono (...inc...) quindi potrebbe essere questa una soluzione.

Stessa storia, visto che bene ha fatto il Sindaco nell'ultima assemblea dei soci AMET, quella di stoppare una gara dei parcometri che era lì da cinque anni, perché lui giustamente ci ha comunicato l'incontro fatto con le opposizioni...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Ho chiuso, sto chiudendo, l'ultima e chiudo, Presidente. Ha detto giustamente, non sapendo il servizio... allora, in questa fase senza operazione si può, in attesa di comprendere quale sia l'indirizzo dell'amministratore, si potrebbe... così ad AMET cominciamo a togliere dei servizi che non portano nulla, né ad AMET, né alla città, in questo momento, che bloccano AMET perché AMET comunque ha delle spese, ma il Comune inizia a incassare soldi, in attesa del...

E chiudo, quindi attendo chiarimenti soprattutto sulla questione TARI 2014, quegli 800 mila euro, e poi mi riservo di intervenire dopo la replica degli amministratori.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie, ha chiesto di intervenire il Consigliere con il numero 13, Ventura.

VENTURA NICOLA – Consigliere Comunale

Cercherò di essere breve. Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri, Noi siamo chiamati oggi ad approvare un bilancio di previsione 2015. Come ha illustrato egregiamente prima l'Assessore De Biase, si tratta di un bilancio improntato al rigore e al risanamento dei conti. Un bilancio che inevitabilmente introduce anche delle misure impopolari, e questo, diciamo pure, non avremmo voluto cominciare così la nostra azione amministrativa. Ci sarebbe piaciuto cominciare avendo tante risorse a disposizione, da poter investire per rilanciare le attività produttive, per mettere in campo azioni per lo sviluppo e il progresso della città. Ma abbiamo dovuto prendere atto che avevamo a che fare con un bilancio che nasceva fortemente condizionato. Fortemente condizionato essenzialmente da due fattori che sono oggettivi ed indiscutibili. In primo luogo noi stiamo approvando un bilancio il 29 di settembre, tra poco è il 30 di settembre, e quindi, diciamo, stiamo prendendo atto di impegni di spesa e di scelte che sono state già compiute nei nove mesi che ci sono... che sono già trascorsi. E quindi di scelte che sono imputabili per lo più alla vecchia amministrazione e alla gestione commissariale, di cui noi abbiamo soltanto potuto prendere atto. In secondo luogo perché è stato fortemente condizionato dalla gravissima situazione economica che abbiamo ereditato. Questo lo so, a qualcuno non piace che lo ripetiamo, però è così. Chi ha amministrato la città prima di noi, l'ha lasciata sull'orlo del dissesto economico e finanziario e questa situazione è inopinabile. Fa parte della dialettica politica, diciamo, ogni qualvolta c'è un cambio di gestione alla guida della città, chi arriva al governo in genere cerca di aggravare la situazione che trova, sia per addebitare le responsabilità al governo pregresso, sia per, in qualche modo, esaltare le proprie capacità, oppure per preconstituirsì un qualche alibi. In questo caso, invece, è la situazione di pre-dissesto in cui abbiamo trovato la città è stata certificata dalla Corte dei Conti. L'Assessore De Biase ha letto prima dei passaggi molto forti e molto precisi sulle responsabilità individuate dalla Corte dei Conti. Corte dei Conti che ha adottato delle misure severissime nei confronti del nostro Comune. Ricordo che tutt'oggi perdura il vincolo che impone all'amministrazione di limitare gli impegni

alle sole spese obbligatorie per legge. Un bilancio, quindi, che è condizionato dalle misure di rigore che abbiamo dovuto adottare, e dai nuovi adempimenti contabili imposti dalla legge. Mi riferisco, in particolare, al riaccertamento straordinario dei residui e soprattutto alla riconciliazione dei bilanci tra Comune e Società partecipate, che abbiamo fatto in ossequio al principio di veridicità dei bilanci. Ma l'adozione di un bilancio di rigore, di risanamento dei conti, è un passo necessario ed obbligato, ma costituisce anche il punto di partenza per poter iniziare con serietà a programmare il rilancio della nostra città. Per questo noi, con senso di responsabilità, presentiamo e approviamo, approveremo questo bilancio. Nonostante tutto questo abbiamo chiesto però uno sforzo al Sindaco e all'amministrazione, uno sforzo ulteriore per introdurre delle misure di perequazione sociale, perché ci rendiamo conto che bisogna tener conto di chi si trova in una situazione di forte disagio economico e sociale, e penso in particolare a quei cittadini che, magari, pur trovandosi in quelle condizioni previste dalla legge, non hanno potuto presentare l'istanza di esenzione della TARI, penso ad esempio a chi ha perso recentemente il posto di lavoro.

Chiediamo poi un impegno, che ha già fatto proprio l'Assessore al bilancio, quello di cominciare da domani a discutere del bilancio di previsione 2016, e di coinvolgere in questa discussione non solo le forze politiche, ma anche i concittadini, le forze sociali, le associazioni, perché è giusto che i nostri concittadini possano essere protagonisti, come abbiamo detto, della formazione di un bilancio partecipato, cioè delle scelte che li riguardano, cioè che possano decidere, concorrere a decidere come destinare quelle che ci sono... le risorse che ci daranno e che andremo a reperire. Con questo impegno, che so essere un preciso intendimento anche del Sindaco e dell'amministrazione, noi ci accingiamo ad approvare questo bilancio.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere, ha chiesto di intervenire il Consigliere con il numero 11, Avantario, sul bilancio.

AVANTARIO CARLO – Consigliere Comunale

Il bilancio di previsione è o dovrebbe essere un bilancio con una forte connotazione politica, perché in questo bilancio si manifesta l'idea di città che si ha o quella che si vuole attuare. E in questo bilancio, più che mai, le forze politiche devono essere coinvolte, in questo bilancio di previsione, coinvolte pienamente fin dall'inizio e contribuire alla formulazione dello stesso. Questo non è avvenuto pienamente, e confesso che anche io non sono soddisfatto per alcune scelte. Purtroppo bisogna considerare alcuni fattori, tra cui il breve periodo dall'insediamento ad oggi, il ritardo con cui... situazioni non dipendenti dall'amministrazione, e soprattutto per la situazione critica in cui è stata trovata la nostra città dal punto di vista economico finanziario, ai limiti del dissesto, come la Corte dei Conti ha certificato e le prescrizioni che ha costretto a mettere in atto. Per cui, per queste motivazioni, e con la certezza che si possano in breve tempo creare delle modifiche che i cittadini si aspettano... io aggiungerei anche, venuto fuori dal Consigliere Corrado, la necessità di rivedere il contratto di servizi con un occhio, così, più sereno.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il numero 30, Lops.

LOPS MICHELE – Consigliere Comunale

Grazie Presidente, la ringrazio anche per la puntualizzazione, ha ricordato che stiamo parlando del bilancio 2015. Il disegno di legge sulla concorrenza, approvato dal consiglio dei ministri del

20.2.2015 ha solamente spostato – e mi riferisco adesso alle aziende partecipate, con particolare riferimento ad AMET – ha spostato quindi la soppressione del mercato della maggior tutela, rispetto alla precedente data del 30 giugno 2016. In pratica, a partire dal 2018, con la soppressione del mercato della maggior tutela, tutti gli utenti di energia elettrica che non sono passati per propria scelta al mercato libero, diventeranno automaticamente utenti del mercato libero, probabilmente non sono ancora certe le modalità, comunque attraverso una gara che assegnerà ai principali operatori nazionali, quindi grossi colossi del mercato libero il blocco di utenti, tra cui quelli di AMET che non hanno manifestato la volontà di rivolgersi al mercato libero prima di quel momento. Così AMET si vedrà scippati circa 27 mila utenti. Questo è un dato riferito al 2014, sui quali continuerà ad incassare il corrispettivo per la manutenzione della rete, ma non potrà guadagnare sulla parte il corrispettivo legato alla vendita di energia. In pratica tutti gli utenti non riceveranno più bollette intestate AMET s.p.a., e cesserà, diciamo, tutta l'attività di sportello al pubblico di incasso delle bollette di recupero crediti, attualmente svolta da AMET, che invece continuerà, a mezzo dei noti call center dei principali operatori nazionali, sparsi per il mondo. Inoltre, leggo, il fatturato di AMET si dimezzerebbe, non passando più tra i propri ricavi la componente di vendita dell'energia e la società, ormai ultracentenaria, ne risulterebbe impoverita con tutte le conseguenze sull'indotto ad essa collegata. Molti utenti tranesi – e di questo me ne potete dare atto – hanno già potuto constatare le problematiche legate al passaggio al mercato libero, la mancanza di riferimenti certi per la risoluzione anche dei più futili problemi; la presenza di fatturazioni stimate, e non certo fatturazioni rilevate. Quindi, è necessario, a mio avviso, provvedere in tempi brevissimi alla creazione di una società di vendita di energia, controllata da AMET in cui far confluire, prima del 2018, gli utenti AMET attualmente al mercato della maggior tutela. L'operazione va fatta rapidamente, in modo che fino al 2018 gli utenti della maggior tutela di AMET volontariamente potranno manifestare l'intenzione di passare alla nuova società controllata, e non saranno più utenti della maggior tutela di AMET che passeranno automaticamente all'operatore nazionale, vincitori probabilmente di una gara. La precedente esperienza di vendita dell'energia al mercato libero, effettuata da AMET con AMET Energia, ricorderete, evidentemente non ha prodotto i risultati auspicati. E mi fermo qui, non voglio aggiungere altro, non voglio attribuire responsabilità a chicchessia. Adesso si rischia che gli utenti della maggior tutela, parliamo di circa il 90% degli utenti, il 90 % degli utenti ci vengono scippati con una gara a livello nazionale. I margini dell'attività di vendita di energia, ci sono, non è vero che non ci sono, ci sono. E lo dimostra il fatto che ogni società concessionaria della distribuzione in Italia ha costituito la propria società di vendita. Si tratta di gestirla con oculatezza, selezionando la clientela virtuosa, e tralasciando magari quella meno virtuosa. Con tale soluzione il fatturato del gruppo AMET rimarrebbe immutato e, al più, potrebbe aumentare l'utenza, e l'utenza, quindi, troverà la risoluzione dei propri problemi con riferimenti certi. La fatturazione sarà effettuata da parte di una società riconducibile ad AMET, sarà con quei dati non stimati, la città continuerà ad avere la propria società di distribuzione e di vendita di energia elettrica, creata da più di cento anni.

Quindi, questo vale come suggerimento. Ora, oggi noi stiamo discutendo di un bilancio, un atto principe, diciamo, di una amministrazione. Quindi con questo bilancio, questo è un bilancio di previsione, certo non è un bilancio di previsione da attribuirsi all'amministrazione Bottaro. Ma è un bilancio dettato sostanzialmente dalla Corte dei Conti. Credo, signor Sindaco, Assessore, che sia necessario in futuro monitorare più da vicino al gestione, la gestione dell'ente, per favorire un piano di ottimizzazione dei costi e di riorganizzazione, per far fronte alle sempre più esigue e minori entrate, tenendo informato con step periodici il Consiglio Comunale. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il numero 40, Antonio Florio.

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Vi assicuro che sarò molto breve. Volevo segnalare che credo siamo tutti d'accordo che per motivi di responsabilità, il bilancio di previsione debba ricevere il consenso e l'approvazione del Consiglio Comunale proprio in virtù del fatto dei tempi ristretti che sono stati utilizzati per la sua redazione, per l'impegno profuso, sono tutti argomenti validi, una sorta di mozione di sentimenti che però non ci lascia insensibili e riteniamo che, in effetti, il lavoro vada premiato.

Però, anche nella ristrettezza dei tempi e dei mezzi, dobbiamo verificare, perché mi pare di leggere dal parere dell'organo di revisione che, diciamo, il parere favorevole non è incondizionato, mi pare che segnali determinati... in particolare dice: *“Tenuto conto del parere espresso... dei rilievi, delle criticità e dei suggerimenti riportati in narrativa”*, quindi dobbiamo verificare. Tra le altre cose, sono stati già segnalati la redazione del piano di redazione, mi pare che lei già abbia il coniglio dal cilindro, e cioè lo abbia già redatto, e la cosa non può che farci piacere. Il riconoscimento urgente della legittimità della debitoria, ai sensi dell'art. 194 del Testo Unico degli Enti Locali, quello va fatto per evitare... questo non mi pare che sia stato fatto, e chiedo espressamente all'Assessore di volermi confortare, *“Per quanto concerne le società partecipate, fermo quanto già trattato nei capitoli – ecc - tenuto conto del risultato di esercizio negativo dell'AMIU s.p.a., il collegio invita l'ente non solo ad adottare quanto previsto dall'art. 2447 del Codice Civile, ma anche a prendere celeri determinazioni in merito alla continuità aziendale della stessa”*. Ora ricordo, come si dice ipocritamente in questi casi, a me stesso, ma in realtà lo si dice agli altri, che il 2447 prevede l'abbattimento del capitale, la riunione dei soci, l'aumento di capitale per giungere al minimo, e questo avviene quando c'è una diminuzione percentuale di... io non so se è stata fatta, è stata fatta questa...?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Non è stata fatta. Ora, il collegio dei revisori dei conti hanno detto: “Guardate, noi siamo fermi così, ma dovete fare questo”. Quindi noi vi invitiamo ovviamente, visto che dovete... il peso maggiore di questo bilancio viene dall'AMIU. Ora, io non mi voglio ripetere per quello che ho già sentito dire brillantemente dal collega Corrado, ma, devo dire, da un'autorevole esponente della maggioranza, come la collega Barresi, in relazione all'attività svolta dall'attuale amministratore delegato, amministratore unico dell'AMIU, il quale sinora, dal suo insediamento ad oggi, non mi pare abbia fatto nulla per migliorare, ed anzi, ha aggravato una situazione in cui l'AMIU già si trovava di suo, grazie anche all'amministrazione precedente, non mi riferisco all'amministrazione comunale, all'amministrazione proprio dell'ente. Ho avuto modo anche io di verificare quei dati che ha citato prima il collega Corrado e io vorrei segnalarli a tutti quanti: sono dei dati preoccupanti perché indicano una serie innumerevole, e a mio avviso illegittima, seppure nei termini previsti per la possibilità dell'affidamento diretto. Nell'arco di un anno e mezzo parliamo di circa 300 mila euro di affidamenti diretti, dati ad agenzie che, francamente, con l'AMIU non so quanto possano avere a che fare, e che lasciano supporre, lasciano sospettare – e mi fermo a questo termine perché sul punto stiamo valutando di interessare la locale Procura della Repubblica – lasciano sospettare rapporti di altra natura. Perché io ve le dico queste cose? Perché finora potevate essere ignoranti, e non nel senso offensivo, nel senso di participio presente del

verbo ignorare. Ma se io ve le dico, e voi non adottate provvedimenti, da ignoranti diventate conniventi. Questo è bene che lo chiariamo, perché dalle parti mie e anche dalle parti di Michele Lops, si dice: "Amici e compari, parliamoci chiaro", così eliminiamo ogni sospetto.

Quando il 19 febbraio 2015 questo signore ha tenuto l'assemblea dei soci, egli si è insediato il 6.12.2014 e il 19.2.2015 ha dato una serie di obiettivi. C'è l'assemblea, c'è il verbale agli atti. Io ho provato a verificare, di tutti questi obiettivi volti all'organizzazione aziendale, non ne ha raggiunto uno, che sia uno! Pianificazione della organizzazione, implementazione dell'organizzativo, pianificazione finalizzata alla dematerializzazione dei documenti, pianificazione delle procedure di acquisto di forniture, tutto con affidamento diretto, istituzione dell'albo dei fornitori, pianificazione della riduzione dei costi aziendali, miglioramento delle condizioni di sicurezza, redazione del piano industriale. C'è un piano industriale redatto dall'epoca del Presidente Giangualiano, a mezzo del dottor Stifanelli, direttore generale della Federambienti. Questo signore neanche se n'è reso conto che esiste questo piano industriale. Gli obiettivi volti alla risoluzione. L'unico che ha posto in essere è il costante flusso di informazioni con le autorità competenti, organi di controllo, amministrazioni in genere, perché prende, porta in giro, fa da padrone di casa, si fa vedere, sorride, dà le indicazioni e basta. Questo sarebbe il costante flusso. Poi, individuazioni delle fonti finanziari a copertura degli interventi da attuarsi sulla discarica con relativa pianificazione temporale, voglio sperare che non si riferisse all'uso del post di esercizio, di esercizio. Mi auguro che quando ha parlato di questo obiettivo, non si riferisse al post di esercizio, perché voi sapete benissimo, meglio di me, mi piace che non c'è l'Assessore Bologna, il post esercizio determinerà i futuri secoli di questa città. Non deve essere sicuramente un personaggio che si trova lì grazie ad un incarico precedentemente avuto dall'amministrazione, ma confermato da un commissario prefettizio, che quindi non è eletto dai tranesi, non deve essere lui a determinare l'uso del post di esercizio a Trani, ma deve essere un individuo, un soggetto, un manager che sia stato legittimamente nominato da una amministrazione in carica, grazie alle elezioni, ai voti ricevuti dai cittadini tranesi, perché ciascuno deve essere responsabile del proprio futuro. Realizzazione degli interventi, del piano degli interventi, zero. Le azioni intraprese: responsabilizzazione delle figure apicali attraverso l'emissione di disposizioni di servizio da parte dell'amministratore delegato. L'unica cosa che ha fatto, segnalazioni all'Autorità Giudiziaria competente, di presunte irregolarità nell'applicazione del codice di contratti pubblici. Poi, questo ve lo segnalo, per le problematiche riscontrate, anche a seguito del sequestro probatorio della discarica, con annesse informazioni di garanzia, con i legali dell'azienda - e mi riallaccio a quanto detto dalla collega Barresi - si stanno valutando i presupposti per l'eventuale applicazione di sanzioni disciplinari nei confronti delle figure apicali. I legali dell'azienda non sappiamo chi sono. Non sappiamo, come siano stati scelti. Sappiamo, tuttavia, che ha nominato quattro consulenti tecnici, di cui tre Avvocati, stranamente facenti parte tutti dello stesso studio legale di Bari, credo sia lo studio Polito. E poi l'ingegner Cangialusi e l'ingegnere Ciccarelli. Pare che uno di questi ultimi, consulente pagato a spese nostre, venga da una esperienza a dir poco disastrosa ad AMIU Taranto ove pare, mi dicono, però questo lo verificiamo, abbia lasciato un buco di 10 milioni di euro. Diciamo, noi già di nostro ci abbiamo dato dentro, non è che abbiamo bisogno che vengano da fuori ad aumentare i guai che abbiamo combinato da noi.

Quindi io non riesco a comprendere perché si continui a dare fiducia ad una... - l'Assessore mi dispiace che si sia allontanato, evidentemente aveva di meglio da fare, sono sicuro che avrà avuto sicuramente di meglio da fare - ad una persona che già nell'atto genetico del suo insediamento, ha realizzato un falso, quando ha dichiarato di essere in possesso di tutte le condizioni previste all'epoca per l'insediamento ad amministratore, all'epoca del consiglio di amministrazione, che

prevedeva la residenza nel Comune di Trani, cosa che egli non aveva, e che ha costretto il commissario prefettizio a modificare la norma regolamentare per cercare di trovare una sorta di sanatoria, sanatoria che non avrà buon fine, perché nel frattempo noi abbiamo già provveduto ad avvisare la Procura della Repubblica di questo falso, quindi c'è già una indagine, per vedere, perché... se io dichiaro di avere tutte le competenze... quando io sono andato a sottoscrivere nell'ufficio della dottoressa Porcelli le condizioni, di essere in possesso di tutte le condizioni e di non avere condizioni di ineleggibilità, mi sono assunto le responsabilità di cui all'art. 483 C.P., il falso in certificato. Questo signore, già nel momento genetico del suo insediamento, ha commesso un falso. Ma mi chiedo come sia stato possibile, per esempio, e di questo mi darete una risposta perché probabilmente si tratta di un mio equivoco, io ho letto il piano finanziario TARI. Ora, io credo che il piano finanziario della TARI sia un piano del Comune, non credo che sia un piano dell'AMIU.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Va be', poi mi darà risposta. Io invece vedo che il piano finanziario, che è su carta intestata della città di Trani, però è sottoscritto dall'ingegnere Guadagnolo, che in pratica, se non ho capito male, autorizza le sue spese, perché il piano finanziario serve all'ente comunale, per autorizzare le spese dell'ente gestore, cioè dell'AMIU. In questo caso io vedo che questo piano finanziario, che è fatto su carta intestata... non è su carta, intestata AMIU, quindi mi pare di essere nel giusto quando dico che è un atto del Comune, e in realtà poi è sottoscritto dall'amministratore delegato. Ora, a meno che non è anche Sindaco facente funzioni del Comune di Trani, perché oramai non mi meraviglio più di niente, credo che ci debba essere una spiegazione per questa discrasia. Grazie. Ho mantenuto la promessa?

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

/Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tommasicchio, che sicuramente sarà anche lui rispettoso ed ossequioso dei tempi. Prego.

TOMMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Mi dispiace deludere il Presidente Ferrante, ma non sarà così. Sono costretto ad intervenire perché questo è il momento tipico della seduta di Consiglio e, ovviamente, dovendo preannunciare, motivando, il voto contrario al bilancio di previsione, qualche cosa la devo necessariamente dire. Qualche domanda all'organo di vertice della ripartizione finanziaria, qualche precisazione di carattere politico e poi necessariamente, il cahiers de doléances, di quello che abbiamo, a corredo e supporto del bilancio di previsione, perché non mi pare, al di là delle declamazioni di principio, che questo bilancio presenti una inversione di tendenza seria rispetto a quello che abbiamo visto nel passato. Mi permetto innanzitutto di, soltanto toccare velocemente, perché altrimenti tutti diciamo le stesse cose, le questioni che riguardano l'AMIU, perché purtroppo la mazzata che tutti noi contribuenti abbiamo avuto da questo provvedimento, non può lasciarci indifferenti. Il Consigliere Corrado mi ha abbondantemente anticipato, non ho molto da aggiungere, però qua, per parafrasare quello che diceva il vecchio Consigliere socialista Miranda, "non siamo uccellini di prima calata", quindi è ovvio che quando il Consigliere Corrado opportunamente richiama quello che io avrei riferito circa questa telefonata topica del 24 luglio, ha colto nel segno. Non mi venite a dire che è stato un gesto spontaneo del commissario questo

blitz. È ovvio che a pensar male si fa peccato, ma quasi sempre si azzecca, diceva Andreotti. Se il commissario ha ritenuto di togliere questa patata bollente dalle mani del Sindaco Bottaro, al quale era legata, evidentemente, anche da una comune militanza politica, probabilmente non sbagliava, perché non è possibile che con delibera del 24 luglio, adottata alle 12:30, abbiamo alle otto della mattina l'AMIU che protocolla direttamente poi all'Ufficio Tecnico il proprio P.E.F.. Quando io protocollo qualcosa al Comune, ci metto otto giorni per far arrivare dall'ufficio protocollo all'ufficio competente una carta. Il P.E.F. è arrivato alle otto della mattina ed è arrivato direttamente sulla scrivania giusta. Il 24 mattina il dirigente dell'Ufficio Tecnico riesce a leggersi tutto quello che sta nel piano di gestione, nel piano economico finanziario e ad esprimere parere. Dopodiché la cosa va all'ufficio ragioneria dove, altro miracolo di San Gennaro, si riesce a fare una istruttoria completa, a leggere tutto e ad esprimere il parere e a dire tutto: "Va tutto bene, madama la marchesa", alle 12:30 si approva la delibera, si approva il regolamento, si riesce a leggere tutto; dopodiché, nello stesso giorno si approvano le altre delibere, che sono immediatamente consecutive, che riguardano le altre questioni dell'AMIU e della TARI. E signori miei, e in questo Comune non ha mai funzionato niente negli ultimi vent'anni, il 24 luglio 2015 funziona tutto? E in mezza mattinata si riesce a fare tutto? E dobbiamo credere alla fata turchina che ci dice che è tutto casuale, che la cosa è avvenuta soltanto per i grandi sforzi dell'ufficio, dei dipendenti e della ripartizione? E per piacere!

Tra le altre cose, venendo al merito di questa questione, è palese che si stia tentando la strada della ricapitalizzazione attraverso quello che è stato fatto, e non è un caso quello che diceva il Consigliere Florio, che il P.E.F. sta su carta intestata del Comune ed è controfirmata dall'amministratore dell'AMIU. È chiarissimo, perché sostanzialmente ciò che è oggetto del P.E.F. coincide, guarda caso e non poteva essere diversamente, con ciò che adesso il Comune chiede ai cittadini sotto forma di TARI. Non si sbaglia. Ma è altrettanto vero che in questa maniera si è dimenticato anche che la TARI è una tassa, e la tassa non è una imposta. La tassa deve essere esattamente il contrappeso di un servizio che io ricevo. Ed è una tassa che paghi attraverso la tariffa. La tariffa è la maniera con cui tu paghi una tassa, e mi dovete venire a dire che avete letto quello che sta scritto nel contratto. Ma io per che cosa pago 200 euro a cittadino? Per 880 mila euro che non avete messo in bilancio e che devono essere restituiti? Per un milione che mettete di differenziata che non esiste? Per lo spettacolo osceno che vedo in giro per tutta la città, faccio un nome a caso, a piazza Cittadella, dove ci sono i bidoni della differenziata e (...inc...) io non vedo nessuno. E poi mi devo vedere invece scrivere che ci sono 800 mila euro per il lavaggio delle strade? E quando mai? O mi devo vedere i mezzi che alle nove della mattina passano in corso Cavour, fermano il traffico, scendono gli operatori, entrano nei portoni, fanno quello che devono fare e risalgono? Alle nove della mattina, bloccando il traffico? Ma neanche a Nairobi si vedono queste cose. Io chiedo un intervento perentorio dell'amministrazione, perché la questione della guida dell'AMIU deve essere risolta in via definitiva, e possibilmente facendo ricorso a professionalità di un certo tipo e non al manuale Cencelli, Sindaco. Questo è l'auspicio che, visto che parliamo di tecnici...

Io non posso leggere nel contratto che pago, dopo che abbiamo visto gli scarafaggi volanti per tutta l'estate, per avere un sistema di deblattizzazione con un dipendente che fa sei trattamenti all'anno, cioè uno ogni due mesi. Se leggete il contratto, voi dovrete fare immediatamente marcia indietro, perché non solo le prestazioni sono del tutto insufficienti, quelle scritte; la maniera con cui poi gli impegni vengono tradotti in pratica, sono ancora peggio. Noi oggi dobbiamo sostanzialmente ripianare quelle perdite, non avere notizia di eventuali azioni di responsabilità che devono essere avviate e fino a mo' non ne abbiamo avuto notizia, di nessuna, nei confronti di nessuno di persone, di figure apicali dell'AMIU, dell'AMET, di niente. E il tempo

passa. Queste sono questioni che richiedono non una mazzata ai danni del contribuente, ma richiedono una rimodulazione degli interventi, una razionalizzazione delle spese e poi, soprattutto, delle azioni di responsabilità che diano un segnale ai cittadini onesti, perché qua io non leggo niente neanche di azioni per il recupero del non pagato. E quindi il risultato qual è? Che il Comune continua a chiedere soldi a chi ha sempre pagato e non persegue chi non ha mai pagato. Il nuovo dove sta? Io non vedo novità rispetto a quello a cui abbiamo assistito fino ad oggi. E questo è ciò che concerne questa vicenda davvero poco edificante, perché è stata una sorpresa per tutti. Io sono già andato a pagare, ma oggi è venuto da me un amico che vive con il suo stipendio, e mantiene una sua famiglia che per un box di 16 metri quadri deve pagare 400 euro. Io voglio anche capire come sono state calcolate, perché anche scrivere in delibera: "Adottiamo qualche trattamento di favore per utenze domestiche", ma ciò che togliamo alle utenze domestiche, lo scarichiamo sulle utenze non domestiche, significa che uno che ha un box di 16 metri quadri, cioè un buco, deve pagare 400 euro. E quanti rifiuti produce il box di uno che ci mette la moto o la utilitaria là dentro. Io ritengo che siano stati fatti a tromba anche i parametri per arrivare a stabilire come si paga questa tariffa, per un servizio che fa piangere. Io non ho mai visto la città in queste condizioni, è da due, tre anni che la città va sempre peggio.

L'altra questione poi è una questione del vetero-statalismo che ho sentito. Io sono stato duramente attaccato in campagna elettorale, perché si è fatto del terrorismo psicologico, ma quello che voi oggi denunciate è al conferma della bontà delle mie tesi. L'AMET, l'AMIU, la Darsena, e in questo noi dobbiamo saper guardare avanti, devono essere risanate e privatizzate. Che cos'è questo vetero-statalismo per cui addirittura l'AMIU, che già ha fallito con AMET Energia la prima volta, deve dar vita ad un altro carrozzone per andare a fare concorrenza poi alle grandi multinazionali dell'energia? Una follia. La stessa cosa vale quando si parla di mantenere in esercizio l'AMIU, perché – e in questo c'è la contraddizione di qualcuno che mi ha preceduto – mi volete spiegare perché io devo pagare 11.700.000 per un servizio che fa schifo e che deve servire a risanare i buchi del passato, quando questo servizio se privatizzato costa 7 milioni, 7 milioni e mezzo, 8 milioni di euro al massimo? Questa è una scelta politica sciagurata. Sarete di sinistra, sarete progressisti, sarete vetero-comunisti, sarete statalisti, ma la pretesa di continuare a far gestire allo Stato servizi che devono essere privatizzati, non fa altro che impoverire la città e i cittadini. Voi togliete soldi dalle tasche dei contribuenti. La continua ingerenza dello Stato nel pubblico nella economia, impoverisce. Non c'è bisogno di richiamare Churchill per dire che quando si mette di mezzo il pubblico, si va di fronte all'impoverimento della collettività. Non è possibile continuare ad avere questi carrozzoni soltanto perché bisogna sistemare questo, far assumere quest'altro, dare l'incarico a quest'altro. Alla fine ci rimettiamo tutti. Mettiamoci in testa una buona volta, deregulation, questi carrozzoni vanno smantellati e dati via. Non ci sono altre soluzioni! oggi stiamo pagando 11.700.000 un servizio che viene fatto meglio e costa 7 milioni e mezzo, 8 milioni di euro, nelle altre città. Volete ostinarvi a parlare di presenza dello Stato nell'economia, di gestione di questi servizi? I risultati sono questi. Ma ricordatevi che con l'aumento spropositato della pressione fiscale, avrete un solo risultato, che non pagherà più nessuno. E avrete dimostrato anche di non essere capaci di far pagare quelli che non pagano, quindi andremo in bancarotta.

Altre questioni che fanno sempre parte del corollario al bilancio di previsione. Sempre con riferimento alla totale incapacità delle amministrazioni, perché non getto la croce addosso all'amministrazione Bottaro, ma sempre con riferimento alla incapacità delle amministrazioni di fare l'interesse pubblico, io devo tirar fuori per forza i vostri allegati, soprattutto con riguardo alla incapacità di recuperare il denaro che i privati non pagano. Cioè, voi mi rimettete nei fitti attivi delle voci che sono un atto di accusa contro voi stessi, e sono la testimonianza della incapacità del

Comune di Trani di gestire e di tutelare l'interesse pubblico. Mi secca fare i nomi, ma non mi potete citare la questione della Lampara e dirmi: "Ditta Tizio e caio, da formalizzare il subentro della cooperativa dei lavoratori La Lampara, con la determina del 4 ottobre 2011". La Lampara è stata affidata, come gestione, con una gara d'appalto. Adesso do fastidio al Segretario Comunale, ma soltanto così, in maniera informale. Ma se c'è la risoluzione del contratto o la declaratoria di decadenza, a seconda della tipologia di controllato, dell'aggiudicatario di una gara d'appalto, che si fa? Si dà a trattativa privata ad un altro tizio la prosecuzione di quell'attività? Che addirittura qua lo si è già fatto di fatto dal 2011? E non avete un contratto che regola questo rapporto, un rapporto di mero fatto? Ma questo è un circo equestre? Che cos'è? Non è un Comune, non è una pubblica amministrazione, e lo scrivete pure, o meglio, lo riscrivete, perché a voi posso imputare soltanto questo. Cioè, che ripetete ciò che è stato fatto in passato, con ciò confermando che inversioni di tendenza non ce ne stanno. Almeno su questo e fino a quando vedrò che le persone che hanno seguito queste cose, stanno al loro posto, abbiate pazienza, sono legittimato a pensare questo. La stessa cosa credo che possa valere, credo, per altri immobili dove in itinere modifica della titolarità dell'usuario. Che modifichi? Qua stiamo di fronte a procedure di evidenza pubblica. Io un de re pubblica lo devo dare soltanto attraverso una procedura selettiva, attraverso una gara. E non che faccio le eccezioni come se stessi al bar, toglia a me e metti a quell'altro. E si tratta di beni, tra l'altro, che dovrebbero fruttare una marea di denaro. La stessa cosa vale per altri immobili di pregio, dove si continua ad imputare somme, ahimè, da quello che risulta, mai riscosse, e per le quali non mi risulta che ci siano stati gli atti decisivi, perché in certe situazioni va dichiarato... se c'è la concessione va dichiarata la decadenza. Se c'è un rapporto locatizio, va effettuata immediatamente l'azione di sfratto. A parte il recupero dei canoni non versati. Questi sono beni pubblici che dovrebbero fruttare. Qua abbiamo canoni non versati per centinaia e centinaia di migliaia di euro, per i quali per anni non si è fatto nulla. Questo ha provocato danno erariale ed è anche omissione, perché tu sei investito di una pubblica funzione e sei tenuto a vigilare sul rispetto della legge e sulla tutela dell'interesse pubblico.

Io non voglio dire, non voglio neanche dare gli schiaffi ai morti quando ci sono le formalizzazioni contrattuali degli immobili dove hanno sede i partiti politici, perché mi dispiace, e gli importi sono importi risibili, però ci sono una marea, una marea di immobili per i quali ancora il Comune non riesce e non si dà da fare per incassare queste somme. Non fa l'interesse pubblico, non si preoccupa di mettere in gara le aggiudicazioni di questi immobili e ha il coraggio poi di allegare questi schemi, dove ci sono una serie anche di posizioni, altre posizioni di mero fatto, non supportate da nessun provvedimento, che francamente io mi vergognerei a portare in Consiglio Comunale. Per i fitti passivi, esistono un'altra serie di cose sulle quali dovete vigilare. Non è possibile pagare i canoni per le scuole ai privati e avere le scuole pubbliche nostre vuote. Io non posso sentir parlare di 500 euro al mese per ogni aula dell'Istituto San Paolo delle suore. Non è possibile. Anche se vi hanno fatto la campagna elettorale, ma non è possibile. Vanno razionalizzate tutte le spese, entrate e uscite, e vanno evitati questi sperperi, perché sono sperperi notevolissimi. La stessa cosa vale per quello che riguarda certi palazzi che ospitano, scusatemi, ci tengo che mi ascoltiate, perché per certi palazzi che ospitano, per esempio, uffici giudiziari, già i canoni sono stati canoni elevatissimi; quando si è trattato di fare i contratti, e questo riguarda la responsabilità dei dirigenti del Comune, quando si è trattato di fare quei contratti, per la prima volta nella mia vita ho visto che si fa il contratto e chi prende in locazione il locale, si deve pagare le spese di straordinaria manutenzione. Il Comune di Trani paga le spese di straordinaria manutenzione. Quindi se nell'ufficio del Giudice di Pace o del Giudice del Lavoro piove dentro, il proprietario ha detto: "Io non faccio niente"; perché quel contratto fatto da voi prevede che le spese le dobbiate pagare voi. E quindi ci sono i faldoni delle carte, i fascicoli di causa che stanno

sotto l'acqua, perché nessuno aggiusta. Quando poi si è trattato di dare esecuzione alla legge che prevede l'obbligo di ricontrattare i canoni con l'abbattimento del 10%, ci si è sentiti dire: "No, facciamo una cosa, vi do anche questi altri locali, ve li prendete". Il Comune si è preso questi altri locali, non ottenendo lo sconto, e si è fatto carico dei lavori di ristrutturazione di questi immobili di privati. Tu sai, per me la pubblica amministrazione è impersonale. Sai anche, però che ci sono delle responsabilità di persone che si pensava fossero state messe nella condizione di non nuocere, che riprendono ad aggirarsi, e capiamoci! E capiamoci! Perché è successo a me, non ad altri. A me! Quindi, di fronte a queste situazioni, venire a chiedere i soldi ai cittadini senza preoccuparsi di recuperare i soldi da parte di chi non paga, e sono fior di soldi, e buttare i soldi dalla finestra in quest'altra maniera, è una cosa che mi pare sommamente ingiusta nei confronti della gente perbene.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Alle 23:06 ha cominciato a parlare. Si avvii alla conclusione per piacere, grazie.

TOMMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Però concedimi di fare una domanda, io vorrei sapere da voi se considerate o no strutturalmente deficitaria la posizione del Comune, quantomeno dal 30 aprile al 22 luglio, perché l'omessa approvazione del consuntivo in quel lasso di tempo, per legge produce la condizione di ente strutturalmente deficitario. Questa condizione, art. 227 comma 2 del T.U.E.L., produce poi, ai sensi del 90 e del 110, sempre del Testo Unico degli Enti Locali, la risoluzione di diritto di tutti i contratti, quindi anche del personale che ha contratto a tempo indeterminato, e la riduzione dell'1%, la sospensione dell'1% dei trasferimenti. Allora, io vi faccio una domanda, mi rispondete cortesemente? Mi dite se a vostro avviso il Comune si è trovato in questa posizione, oppure no?

Secondo: nel conto consuntivo il parere dei revisori ci sta o non ci sta? Sulle questioni che riguardano AMIU e AMET, a proposito della riconciliazione delle partite debitorie, c'è l'asseverazione del collegio dei revisori dei conti del Comune? O c'è solo la nota informativa del dirigente? Perché io non l'ho trovata.

Ultime questioni che riguardano il buon governo. Sindaco, ci sono alcune questioni sulle quali io richiamo la vostra attenzione. Il rinnovo del contratto della Darsena, che era un contratto scaduto, mi risulta sia stato fatto con determina dirigenziale. Non credo di dover insegnare a nessuno il fatto che il rinnovo, cioè la stipula di un nuovo contratto non si possa fare con una semplice determina, ma presupponga a monte il provvedimento dell'organo politico e poi la stipula di un atto contrattuale.

Per quello che riguarda, e anche su questo i revisori non si sono espressi, pur essendo evincibile dagli atti che loro poi hanno approvato. Per quanto riguarda il contratto della illuminazione pubblica e dei semafori, il contratto dell'11 maggio 2007 scaduto il 2009, anche in questo caso c'è stato il riaffidamento con una semplice determina dirigenziale. Vi son tutta una serie di altri episodi che testimoniano il persistere di questa estrema approssimazione nella gestione della cosa pubblica.

Fermo restando ciò che ho detto in ordine, quindi al voto contrario che esprimerò in sede di bilancio, perché è frutto di queste distorsioni degli atti che accompagnano il bilancio di previsione, io chiedo formalmente all'amministrazione di intervenire per ripristinare la legittimità di questi procedimenti, perché se inversione di tendenza ci deve essere, ed io da

cittadino e da contribuente mi auguro che ci sia, pur essendo di idee diametralmente opposte alle vostre, dovete cominciare a fare sul serio, perché fino ad oggi, al di là di mere dichiarazioni di principio, io personalmente di nuovo non ho visto niente.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Il numero 53.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Presidente, è doveroso. Il governo cittadino in carica sembra di non essere in grado di ripartire con una impostazione amministrativa nuova ed efficace. Ci riferiamo particolarmente al bilancio, il documento che avrebbe dovuto dimostrare il salto di qualità nell'amministrazione di questa città, evoca invece niente rispetto alle emergenze di Trani. Ciò sia per il ritardo con cui lo si presenta, sia per la forma, sia per i contenuti. È vero, questo bilancio ha incassato il timido "sì" del collegio dei revisori, un parere favorevole di fatto, neutralizzato da una serie di condizioni e riserve, oltre ai suggerimenti che lo stesso organo di controllo interno pone. A pagina 13 si cita testualmente "Alla data odierna non risulta nella disponibilità del Collegio la relazione di inizio mandato. Il Collegio rileva che in data 8 settembre 2015 non ha ancora ricevuto la documentazione prevista, al fine di effettuare le verifiche dovute. Soltanto in data odierna, verbalmente, il dirigente di settore ha rassicurato l'esistenza della documentazione necessaria in tal senso". E ancora "Il Collegio non ha avuto nella propria disponibilità, da parte del competente ufficio, la documentazione necessaria per effettuare le verifiche atte a constatare il rispetto delle norme sopra citate". A pagina 15, poi, anche quando si auspica "maggiore collaborazione dell'area Lavori Pubblici con quella Economico Finanziaria" si rimarca il disordine amministrativo. Pagina 19 "Le prestazioni di servizi dal 2014 al 2015 crescono del 58,47 %. Gli oneri straordinari della gestione corrente crescono per lo stesso periodo del 74,03 %. Il Collegio pone l'attenzione sullo sfioramento delle spese per studi e consulenze". Pagina 33 "Il Collegio suggerisce all'Amministrazione di dotarsi di una struttura adeguata, che svolga attività di controllo interno. Invita ad approfondire analiticamente le voci di spesa, a riconoscere urgentemente la legittimità dei debiti fuori bilancio ed a pagarli, successivamente ovviamente anche per le partecipate, attualmente in particolare per l'AMIU, come già detto in precedenza. Per cui si invita l'Ente ad adottare quanto prescritto dall'Articolo 2447 del Codice Civile, a cui avrebbe dovuto l'Amministrazione procedere senza indugio". Soprattutto si rimarca che a questa data il Collegio non conosce le determinazioni della Corte dei Conti, sulle quali idealisticamente – aggiungiamo noi – non ci si può fare illusioni. Vi sembra sostanzialmente un parere favorevole?! Scorrendo e leggendo, per quanto sia possibile in barba al principio della chiarezza, poi, le numerose pagine contenenti il Bilancio 2015 e gli allegati, nonché ripercorrendo la delibera di accertamento straordinario (inc.), sporge spontaneo chiedersi se rispetto a tutte le questioni aperte, abnorme massa di debiti fuori bilancio, abnorme massa di residui, che il Comune di Trani potrebbe portarsi come una pesante palla al piede, di cui peraltro il Consiglio avrebbe dovuto essere pienamente investito, rapporti poco o nulla chiari con le partecipate, gestione del patrimonio comunale e altro ancora, ci sia stata l'azione di pulizia e di chiarezza (essenza della riforma contabile), oppure siano cresciute le ombre. E sono purtroppo tante le ombre, di cui potremmo presentare elenco dettagliato. Una per tutte, in relazione alla TARI, si sottolinea che dal Piano Finanziario per il 2015, predisposto dal gestore e dalla relazione al Piano Finanziario, da cui emergono i costi sostenuti dal Comune e dalle tariffe approvate, si prevede un gettito di 11.473.389, che unito all'addizionale provinciale di 46.078, fa un totale di 11.519.467. Si ritiene, comunque, che con le tariffe approvate si avrà un gettito maggiore di quello stimato. In questo c'è di positivo che

l'eventuale avanzo che si dovrebbe registrare, si porterà a compensazione per il prossimo anno. Le comparazioni del gettito dell'anno scorso della TARI, unito alle addizionali, hanno dato un gettito di 7.532.373. In pratica i cittadini di Trani quest'anno sono chiamati a pagare 3.987.094 euro in più. Si evidenzia che viene coperto integralmente il costo del servizio, mentre i ricavi della differenziata sono modesti e non si conoscono nella loro globalità. Comunque occorre che venga fatta chiarezza su alcune voci della spesa. A riguardo si evidenzia che nel Bilancio in corso di approvazione, non è stato previsto lo stanziamento della spesa relativa al rimborso agli utenti del servizio di raccolta di rifiuti della TARI 2014, euro 887.619, al fine di dare attuazione al disposto della delibera con la quale il Consiglio Comunale nella seduta del 13 novembre 2014 aveva approvato all'unanimità la riquantificazione delle tariffe TARI 2014, per allinearle con la spesa relativa ai rifiuti. È necessario, quindi, per la regolarità dell'azione amministrativa, che nel Bilancio sottoposto all'approvazione, vengano modificati gli stanziamenti delle voci di spesa, per far fronte al finanziamento della suddetta spesa non ripetitiva. Chiaramente un modo di procedere sommario, anziché puntuale, e la persistente inadeguatezza di uffici, strutture e procedure condannano il Comune di Trani all'ingovernabilità e nello stesso tempo gli impediscono di impostare le politiche necessarie a fare alzare questa città e a farla ripartire. Notiamo, nella deludente Relazione Previsionale e Programmatica ancora una volta alcuni slogans e frasi generiche, del tipo "La qualità urbana come valore fondamentale nella costruzione della città futura", "Garantire la piena scolarità", "L'Amministrazione, riconoscendo nella cultura un valore e una risorsa fondamentale". Servizi sociali, cabine di regia, mappatura dei servizi erogati, e soprattutto di tutti i bisogni della cittadinanza tranese, una vera e propria rivoluzione concettuale. "Opportunità per le aziende e le imprese". "La Trani di oggi e domani" e altre espressioni simili, tutte sempre concluse con la formula della compatibilità con le risorse finanziarie. In altre parole si potrà sempre dire "Non ci sono soldi". Non ve le cito per non annoiarvi, Piuttosto vi domando se notate in esse qualcosa di concreto e coerente con i bisogni della nostra comunità. Noi no. Avremmo voluto almeno un punto concreto, per esempio l'introduzione del profilo di salute pubblicamente promesso dal Sindaco in occasione della manifestazione di luglio scorso, su ambiente, legalità e salute. Quindi quello che dovremmo approvare è un documento che guarda indietro, magari per rattoppare, anziché in avanti; un documento inteso più come adempimento e questione di quadratura aritmetica, com'è nella tradizione di questo Comune, che come formidabile strumento di programmazione socio – economico – finanziaria partecipata; un documento che per la città di Trani significa solo – 369.000 euro annui per trent'anni, al fine di ripianare falle che questa Amministrazione sembra non interessata a perseguire. Una TARI aumentata del 54%. Un Fondo rischio contenzioso balzato da 3 milioni e 300 euro a 10 milioni e 150 euro. Una serie di altri vincoli il cui senso è maggiore pressione tributaria e servizi sempre più carenti. E tra questi servizi è d'obbligo indicare le infrastrutture sociali, che per noi sono sicurezza pubblica, cultura e testimonianza della legalità, ricerca e sviluppo, le quali avrebbero potuto prevenire tragedie, come quelle consumatesi pochi giorni fa, alle quali la meravigliosa Trani rischia di doversi abituare, verso la quale come istituzione dovremo alzare la voce, perché nella nostra città ciò non accada più.

L'Assessore ci ha appena detto che il Bilancio del rilancio sarà il prossimo, ma noi intanto dobbiamo dare un giudizio oggi su questo che stiamo discutendo, perciò noi sentiamo il dovere, nell'interesse di tutti, di dire no ad operazioni grigie e per nulla incisive, rispetto ad una situazione che invece richiede tensione civile, coraggio e capacità di amministrare, onde evitare il baratro. Grazie.

CAPONE LUCIANA – Vice Presidente

Grazie. Passiamo la parola all'Assessore De Biase.

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Le domande sono ovviamente tante. Io cercherò di fare sintesi e di rispondere e soddisfare un po' tutti. Comunque tutti i quesiti posti hanno una costante: si chiede a quest'Amministrazione che è in carica da meno di 90 giorni, di aver fatto o di fare cose che per anni in questa città non sono state fatte. È sicuramente un invito. È sicuramente un auspicio che raccogliamo, ma è abbastanza sintomatico che si chieda oggi, dopo 90 giorni neanche, di porre in essere tutta una serie di controlli, azioni, decisioni, che se fossero state adottate in tempo utile dalle precedenti Amministrazioni...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Mi faccia finire.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

No, lei mi fa finire perché io l'ho ascoltata educatamente.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Lei mi faccia finire. Non mi ha ancora ascoltato.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Allora, mi faccia finire, perché le risposte lei non le ha ancora ascoltate, quindi abbia la bontà... Lei, se non mi vuole ascoltare, può andare fuori, scusi.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Allora come si permette di interrompermi.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Non è una relazione. Sto entrando nella parte tecnica. Allora, lei sta facendo un processo...

CAPONE LUCIANA – Vice Presidente

Scusate...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Allora, rispondo tecnicamente subito ai quesiti posti dal Consigliere Laurora. Allora, Consigliere, è vero, al Fondo post gestione mancano cinque milioni...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Senta, se lei ha competenza e può sostituirsi...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa, lei può replicare... No, chiedo scusa, Assessore, si rivolga a me. Consigliere, le chiedo scusa, avrà comunque la possibilità di replicare dopo a quello che dice l'Assessore, però l'Assessore vada avanti.

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Allora, la Grant Thornton, che ha effettuato la *due diligence* sulla AMIU attesta che al Fondo post gestione mancano 5.884.194. Presumibilmente questi fondi che dovevano alimentare un fondo vincolato, quindi non utilizzabili dalla gestione corrente, probabilmente hanno alimentato la gestione corrente. Lo conferma la *due diligence* della società alla quale è stata commissionata. Lo rileva e fa il passaggio la Corte dei Conti. Lo rileva...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa, allora, siamo in sede di replica. Assessore, risponda... non si rivolga a nessun Consigliere in particolare, ma a tutto il Consiglio Comunale, perché comunque le domande fatte da ogni singolo Consigliere sono poste nell'interesse di tutto il Consiglio Comunale. Quindi non si rivolga a nessun Consigliere. Proceda. E prego i colleghi Consiglieri di riservarsi un intervento successivamente. Grazie.

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Allora, per quanto riguarda i documenti in nostro possesso, la Grant Thornton, che ha effettuato la *due diligence* commissionata da AMIU, ovviamente, su richiesta del Commissario prefettizio a suo tempo, accerta che c'è una differenza tra l'ammontare del Fondo post gestione e i saldi riscontrati, di 5.884.194. Per quanto riguarda l'ufficio preposto e la figura specifica...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Prosegua, Assessore. No, l'Assessore risponde alle domande che voi avete posto, però non si possono creare i dibattiti. Adesso parla l'Assessore. Punto.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Per quanto riguarda l'istituzione dell'ufficio preposto e la figura specifica, non è stato ancora costituito, non è stata ancora individuata la figura specifica.

Questione dividendi AMET. Le do la stessa risposta che le ho dato la scorsa volta. Praticamente il dividendo da corrispondersi in natura è ancora nella disponibilità della società di AMET. Laddove dovesse esserci, come le dissi l'altra volta, il conferimento al Comune, ci sarà un abbattimento dell'attivo patrimoniale, quindi il capitale... così come lei aveva evidenziato.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

No, non ancora. PEF. Consigliere Papagni, il PEF delle città limitrofe... Sono stati fatti dei paragoni corretti. Il PEF delle città limitrofe, che potrebbe essere preso a riferimento e che potrebbe essere di fatto più ricalcabile su una città delle nostre dimensioni, potrebbe essere quello di Bisceglie. Bisceglie ha una raccolta di 26 milioni di chili contro una raccolta di rifiuti di 29 milioni di chili di Trani. Al momento in cui sono stati rilevati questi dati, la raccolta differenziata differisce di circa due o tre punti. Il PEF di Bisceglie è 9 milioni e 334, che corrisponde a uno 0.33 in termini di costo per chilo; il costo della città di Trani ammonta a 0.37. Effettivamente, se noi riportassimo i costi della città di Bisceglie sulla raccolta di Trani, dovremmo avere un PEF tarato intorno ai nove milioni e otto. Credo che vi sia una differenza sostanziale. Il servizio è stato svolto nella città di Bisceglie con un numero di risorse notevolmente inferiore al numero che in questo momento fa capo ad AMIU, quindi di conseguenza ci sono probabilmente dei costi che riguardano la gestione del personale notevolmente più elevati.

Consigliere Lima, l'EBIT... Allora, l'accantonamento che è stato effettuato è un accantonamento dinamico, che parte dal 2015. Difatti corrisponderà, e corrisponde per quest'anno, al 25% della perdita. Non è un accantonamento statico, è dinamico, il che vuole dire che l'anno prossimo, in base al nuovo risultato, il Comune potrebbe trovarsi nella condizione o di recuperare risorse so di doverle addirittura aumentare al 50% della nuova perdita, 75 e 100, fino ad arrivare poi a questi... Una precisazione, per onestà nei suoi confronti. Ovviamente, quando parlavo della Corte dei Conti, mi riferivo al Bilancio 2011 e la sua osservazione era corretta in merito...

Allora, sul controllo analogo, che è uno dei fattori fondamentali, credo che sia giusto dire che il controllo analogo in questa città sulle aziende municipalizzate, di fatto non è mai stato attuato. Le aziende municipalizzate sono un po' una repubblica indipendente. Probabilmente lo stesso statuto delle stesse crea delle difficoltà nella gestione del controllo analogo. Su questo vi può rispondere in maniera ancora più dettagliata l'Assessore Tempesta, che ha già cominciato a lavorare su questo argomento, in materia di controllo analogo, ed è oggetto di approfondimento da parte dell'Amministrazione proprio in questi giorni.

Il 2447. Allora, diciamo le cose come stanno su AMIU. La perdita di esercizio rassegnata di quattro milioni seicento e qualcosa, quindi l'azzeramento di fatto del valore di tutto l'*asset* è solo tanta parte del danno, perché realmente quella è la perdita rassegnata quest'anno. Se ci sommiamo quanto abbiamo accantonato al Fondo specifico, se sommiamo che il 2447 dice senza indugio che dovremmo ricostituire, quindi non ricapitalizzare, ma ricostituire il capitale sociale, quindi di conseguenza agire sulla perdita, noi dovremmo tirar fuori probabilmente ancora una barca di soldi su AMIU. E non è certo il PEF, che... Ho ascoltato con molta attenzione le osservazioni che avete fatto, sulle quali vi posso dire che l'ingegnere Stasi e l'ingegnere Di Donna possono confermare che abbiamo chiesto loro di fare un'accurata indagine sui costi del PEF, abbiamo chiesto loro anche di verificare su dei *competitors* esterni quanto di fatto il servizio per la città di Trani svolto da terzi, potrebbe costare. Quindi l'attenzione dell'Amministrazione sulla verifica del Piano Economico Finanziario rassegnato e sul merito dello stesso, è piuttosto alta, anche perché noi chiederemo ora ad AMIU al 30 settembre una situazione aggiornata sul bilancio e sul conto economico, questo proprio per verificare quale potrebbe essere, quale sarà l'impatto del nuovo PEF verso il quale ci spingiamo, verso il quale stiamo andando. Quindi va anche detta una cosa, questo per correttezza e a onor del vero. All'indomani del suo insediamento, il Sindaco qualche giorno dopo, se ricordo bene, ha ricevuto – come lei ha detto, Consigliere – il consuntivo di AMIU. Nel consuntivo di AMIU, la relazione dell'amministratore unico e la relazione del Collegio sindacale condizionava la continuità aziendale a due fattori, a due elementi: uno era la sottoscrizione del Contratto di Servizio, che non poteva essere quello stabilito dal commissario, né tantomeno quello dell'anno precedente, l'altro ovviamente all'attuazione subito del 2447. Dal punto di vista aziendale e tecnico, probabilmente io se fossi stato nei panni del Sindaco, avrei valutato se dare continuità o meno a un'azienda che si presenta in quelle condizioni. Ma dare continuità all'azienda in quel momento, voleva dire comunque... e ha voluto dire comunque salvaguardare sicuramente cento posti di lavoro. Le decisioni che poi saranno assunte su AMIU saranno rimesse ovviamente al Consiglio Comunale, perché nell'ambito del Piano di razionalizzazione, che non necessariamente – giustamente, come ha detto lei – deve portare al mantenimento dei carrozzoni o altro... sarà il Consiglio Comunale, sovrano, a decidere su quello che si dovrà fare per quanto riguarda le aziende municipalizzate. 884 mila euro, la restituzione. Gli 884 mila euro... Allora, il vero PEF di AMIU non sarebbe 11.066.000. Il vero PEF rassegnato da AMIU sarebbe di circa 12 milioni. Nel PEF rassegnato da AMIU c'è una voce in detrazione, che viene poi specificatamente dettagliata nell'allegato, di 1.051.731,77. In questa voce sono stati inseriti gli 884 mila euro di cui si parlava prima, che erano il maggiore gettito rispetto a quello che era stato preventivato e che AMIU poi non ha adottato con l'attuazione della differenziata.

Contratto di Servizio. Non è stato ancora fermato. È una delle attività che sia l'Assessore Tempesta, sia il mio Assessorato, ma anche in collaborazione con gli altri Assessorati, contiamo di definire nei prossimi giorni, ovviamente successivamente al passaggio dell'approvazione del Bilancio in Consiglio Comunale.

Le raccomandazioni fatte dal Consigliere Florio le garantisco che verranno accolte e approfondite, perché di fatto lei ha detto una cosa giustissima: essere ignoranti può essere tollerabile agli inizi, nel senso che non conoscendo, non sapendo... però nel dopo non può essere assolutamente scusabile. Quindi gli approfondimenti sugli affidamenti diretti, la verifica dei consulenti, come le ho già detto l'approfondimento anche del PEF, saranno tutte azioni e sono già tutte azioni – ripeto, glielo riconfermo – dei quali abbiamo già parlato con i relativi dirigenti, proprio per un'azione più approfondita, di conoscenza, da parte dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda il Consigliere Tomasicchio, ricordo bene il Consuntivo era munito del parere dei Revisori dei Conti, se ricordo bene la domanda era questa.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Allora, l'asseverazione del Collegio sindacale c'era, se ricordo bene c'era anche l'asseverazione del Collegio... È stato fatto...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Allora, il dirigente mi conferma che è stato fatto un parere a parte, quindi oltre l'asseverazione del Collegio sindacale, è stato fatto un parere a parte da parte del Revisore dei Conti.

Domanda: se il Comune era strutturalmente deficitario, nel periodo dal 20 luglio... dal 30 aprile al 20 luglio.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Abbiamo trovato il parere, eventualmente lo possiamo fornire. Allora, solo... lei ha chiesto secondo voi o secondo... cioè secondo il nostro...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELOMICHELE – Assessore

Guardi, io mi rifaccio un attimo a quello che sostanzialmente la Corte dei Conti ci dice con la prima e con la seconda... La Corte dei Conti ci dice sostanzialmente che il Comune, essendo nelle condizioni di assicurare il soddisfacimento delle spese obbligatorie, quindi non ritiene che vi fossero i parametri di deficitarietà strutturale. Dico bene? Allora, nel parere che viene poi inviato a luglio, fa un altro riferimento, mantenendo il blocco della spesa obbligatoria. Esplicita un termine, glielo leggo eventualmente, perché... Le rispondo secondo il mio punto di vista, leggendo quello che di fatto poi è anche la replica della Corte dei Conti, ritengo che non vi siano. Dovrei aver esaurito, se non ho dimenticato qualcuno.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie, Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Laurora Carlo per replica, sempre i termini ordinari, raddoppiati però, quindi massimo dieci minuti. Prego.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente. Assessore, ammetto la sua abilità ad eludere le risposte. Lei non ha fatto altro che replicare pedissequamente quanto da me chiesto. A questo punto mi vedo costretto a rivolgere queste domande al Segretario Generale, visto che trattasi di una nota della Corte dei Conti, quindi nei rapporti tra la Corte e l'Ente comunale. Segretario?

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

No, intanto io... Prego? È tardi?

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

No, io...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Intanto che acquisiamo questo... io volevo porre delle domande, le pongo a lei, in quanto tutore della legalità dell'Ente, quindi nei rapporti verso la Corte dei Conti. Io ho posto le domande sulle quali non ho ricevuto alcuna risposta. Pertanto le chiedo cortesemente di farmi sapere i piani di razionalizzazione se verranno inoltrati nella giornata di domani, che è la cosa più importante, mi pare di capire. L'assegnazione della figura specifica professionale dell'area finanziaria dedicata al controllo sulle società, se è stata individuata nel frattempo. Così come l'ufficio preposto alla cura dei rapporti con le partecipate. Queste sono prescrizioni della Corte dei Conti, chieste all'Ente comunale, penso nel mese di agosto... quindi sono prescrizioni che io credo che entro la giornata di domani il... Quindi intanto volevo queste risposte, su questi quesiti che ho posto all'Assessore, ma sui quali non ho ricevuto...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

La prossima volta? Non sa di cosa parliamo, diciamo? No, sto parlando della nota della Corte dei Conti, che giunse a questo Comune due o tre mesi fa. Su quella nota, noi abbiamo costruito il Bilancio Previsionale, per cui quella manovra tiene conto di tutte queste prescrizioni, che sono abbastanza chiare, direi quasi perentorie nei confronti dell'Ente, che doveva provvedervi – penso – entro la giornata di domani. Ho posto queste domande all'Assessore e l'Assessore mi ha risposto, praticamente, rifacendomi la domanda, per cui non ho ricevuto alcuna risposta, quindi sento il dovere, oltre che la preoccupazione, di capire se l'ente entro domani riuscirà a rispondere quantomeno verbalmente a questi quesiti. Io la pongo a lei, perché d'altro canto è lei che mi deve rispondere, a questo punto, non c'è nessun altro.

Detto questo, naturalmente, sul post esercizio, anche lì non ho capito... Sì, la *due diligence* praticamente ha attestato il mio dubbio, ma chiedevo – la mia domanda era un'altra – cosa intende fare l'AMIU, quindi il socio unico Comune di Trani, proprio al fine di ripianare questi cinque milioni e mezzo che sia la *due diligence* sia la Corte dei Conti, a questo punto per ammissione stessa dell'Assessore e penso anche dell'amministratore delegato, oltre che il mio dubbio naturalmente, hanno verificato e accertato. La risposta del Governo mi aspettavo,

naturalmente, non la testimonianza e la certificazione del dubbio che ho posto nel mio intervento precedente.

Così come voglio sgomberare... Mi dispiace, non so quale intervento prima tra i banchi della Maggioranza, su AMIU... Parliamoci francamente, senza infingimenti e senza ipocrisie: quegli undici milioni e mezzo servono praticamente per ripianare la perdita. Parliamoci francamente. D'altro canto se il servizio è costato cinque milioni e mezzo fino all'anno passato, stimato ad otto milioni e mezzo circa con i debiti fuori bilancio riconosciuti, se oggi paghiamo undici e mezzo, è perché dobbiamo ripianare quei quattro milioni e mezzo... Queste cose non le possiamo dire, ma la realtà è questa, quindi queste cose vanno dette. Così come su AMET, parliamoci... Lo dico a Diego, innanzitutto, con l'affetto che Diego sa io nutro nei suoi confronti. Il problema di AMET nasce da molto lontano, nasce da una vicenda antica, quando AMET rinunciò tempo fa a grandi masse di liquidità, quindi privandosi del margine di interesse che la teneva in vita, mettendo a repentaglio a quel punto la vita dell'azienda, perché a quel punto il margine di contribuzione era già da allora molto deficitario, quindi in tutti questi anni, essendosi privata di quel margine di interesse che colmava l'assenza di margine di contribuzione, ovviamente non poteva che finire nella situazione in cui versa in questo momento. Per cui, Diego, le responsabilità sono abbastanza datate e sono lunghe e vanno indietro nel tempo.

Presidente, pretendo – scusi, tra virgolette – una risposta che non può essere posticipata. Parliamo dei rapporti tra la Corte dei Conti e l'Ente comunale, che peraltro entro la giornata di domani pretende delle risposte. Loro sì che le pretendono, proprio in virtù di quei principi di trasparenza ai quali vi siete ispirati nel Bilancio Previsionale. Io credo che sia doveroso quantomeno che il Segretario Generale possa rassicurarci sulla risposta che domani mi auguro possa concretizzarsi... No, no, io vorrei che fosse il Segretario Generale a rispondermi. E nessun altro. Credo che sia deputato lui, quale figura di garanzia dell'Ente, a rispondere al mio quesito.

FERRANTÈ FABRIZIO – Presidente

Numero 2.

Segretario Generale

... *(fuori microfono)*... Segretario Comunale, rispetto a questo tipo di domande, non è assolutamente in grado, né può né deve dare risposte su comportamenti futuri. Il Segretario Comunale assiste gli organi di indirizzo politico – amministrativo (Sindaco, Giunta e Consiglieri) nel momento in cui fa un'attività amministrativa. Quelli che sono i comportamenti e le cose che devono avvenire o accadere in altre sedi, non ho assolutamente la possibilità giuridica, ma nemmeno di fatto, di poter rispondere. No, no, non scherzo. Purtroppo devo ammettere che sono arrivato qui appena il 22 settembre, sono a scavalco con un altro Comune. Di queste deliberazioni della Corte dei Conti, chiedo scusa, mi appresterò appena possibile a leggerne il contenuto. Sono arrivate, lei ha detto...

INTERVENTO

(fuori microfono)

Segretario generale

No, no, a questo tipo di domande giuridicamente non posso rispondere, perché nessuno è in grado di poter rispondere ai comportamenti futuri...

INTERVENTO

(fuori microfono)

Segretario Generale

Potere, significa... non ho la possibilità tecnica di poter rispondere.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie al Segretario. Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 41, Corrado. Sempre dieci minuti. Prego, Consigliere.

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Grazie. Io non mi ritengo soddisfatto...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa, sta intervenendo il Consigliere Corrado. Prego, Consigliere. Guardi me.

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Io guardo lei, però giacché ritengo – cogliendo alcuni interventi fatti anche da colleghi della Maggioranza – che da questo lato non c'è stato nessun tipo di intervento contro l'Amministrazione, chi più chi meno comunque ha riconosciuto determinate problematiche. Quindi io non concepisco assolutamente la reazione – e non vedo neanche dov'è andato, starà parlottando – del vostro Assessore, che ormai abbiamo capito l'unica giustificazione che ha è quella di leggerci la relazione della Corte dei Conti. Scopriamo adesso, quindi, che il Contratto di Servizio con AMIU, il PEF non è di 11 milioni, ma – signori – di 12 milioni. Quindi l'Amministrazione ha deciso... l'Assessore ha deciso – perché le responsabilità ora sono le sue - di non ridare i soldini ai cittadini e che quindi i soldini che noi – c'erano molti di voi con me a fare quella battaglia – dovevamo ridare, perché il PEF dello scorso anno e il Contratto di Servizio era più alto... Ma lei sta scherzando?! Il commissario è stato?! Com'era la battuta? Non vedo l'Avvocato Tomasicchio... Quindi quest'Amministrazione – questa cosa me la consentite – ha deciso comunque che il contratto è da 12 e che i soldini che dovevamo restituire, anche in termini di agevolazioni, ai cittadini, non glieli diamo più. Questo dice il commissario?! (inc.) quello del CNA. E impari da quella relazione fatta dal CNA, Assessore. Ho visto che l'ha letta attentamente la relazione del CNA. Eh, l'ha letta attentamente... l'ho notato perché è una delle poche cose sane che ha detto nei confronti del PEF.

Detto questo, non abbiamo ancora sentito nulla anche su quella questione del post esercizio, alle domande poste dal sottoscritto, dal Consigliere Laurora, dal Consigliere Florio, da Tomasicchio, sulla gestione di AMIU. No, guardi, io ho la buona abitudine di non offendere e di non essere preso in giro da nessuno. Mi rivolgo al Presidente. Esigo un minimo di rispetto da parte di chi sta da quel lato. Se lei ha da ridere e deve giochicchiare mentre stiamo parlando di questioni sane, io non glielo consento, perché ad oggi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Giacché stiamo dimostrando, caro Presidente e signor Sindaco, di avere una collaborazione fattiva...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa, la replica serve per dare una risposta. Se poi questa risposta soddisfa o meno, non è che possiamo stare a sindacare se è soddisfacente o meno la risposta. È una risposta. Punto. Quindi, prego, Consigliere Corrado.

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Se i presupposti sono questi, di chi guida un Assessorato così importante, credo che questo sia uno degli ultimi Consigli Comunali dove questa parte politica ha dimostrato tutta la buona volontà a collaborare.

Detto questo, in questo Consiglio Comunale ancora una volta sono emerse delle problematiche serissime sulla gestione di AMIU. E come diceva l'Avvocato e Consigliere Florio, oggi non potete dire che non sapevate, sulla gestione di AMIU attuale, che parte dal dicembre 2014 ad arrivare a ottobre 2015. Su tutta una serie di atti, che oggi costano ai cittadini tranesi un fiume di soldi. Quello che è accaduto... Io sono l'ultimo che deve difendere gli ultimi tre anni. E sto ancora pagando per le cose che ho detto in questo Consiglio Comunale. Quindi non consento a nessuno di sorridere, quando io parlo. È chiaro?! Le questioni che riguardano discarica e passato, come dicevano bene altri miei colleghi, hanno delle responsabilità ben chiare e ci sono già altri organi dello Stato. Oggi la gestione di AMIU è fallimentare. Lei ad oggi non ha dato a noi delle risposte... nessuno di noi ha scaricato le responsabilità su questo Governo. Abbiamo chiesto soltanto di capire che cosa sta succedendo e come avete intenzione di porre rimedio; perché poi le vorrei chiedere, a questo punto, come abbiamo pensato di risolvere il problema del contenzioso del Comune di Trani, che ha un ufficio deficitario sull'aspetto strutturale. Stiamo cercando di farvi capire, siamo qui dall'inizio, comprendendo le grandi difficoltà che ci sono. Ed esigiamo rispetto. E non che qui continuiamo a ribadire cose inesatte.

Allora oggi su questo Piano io non mi ritengo assolutamente soddisfatto, né del suo atteggiamento, né tantomeno delle sue risposte, che non sono arrivate a questa parte politica. Sulla questione di AMIU, ve lo ripetiamo, noi vi abbiamo elencato tutta una serie di problematiche sulla gestione di AMIU. Oggi è a conoscenza l'intero Consiglio Comunale, sulla gestione degli incarichi, sulla gestione degli affidamenti diretti, sulla gestione dei soldi dei contribuenti tranesi. Io preferisco... abbiamo fatto le battaglie tutti, in questa campagna elettorale, (inc.) di privilegiare la tranesità. Quando l'AMIU deve essere distrutto da qualcuno di fuori, io non lo consento. Poi possiamo discutere qui dentro sulla vostra idea di razionalizzazione delle aziende e ci possiamo trovare d'accordo, non d'accordo... però almeno c'è la discussione. Quello che sta accadendo ad AMIU, l'AMIU è fuori controllo. E non è un problema di dieci dipendenti in più o dieci dipendenti in meno a Bisceglie. Non è quello il problema. Il problema sono i continui incarichi che si continuano a dare, gli affidamenti diretti, cose che ha detto benissimo il Consigliere Florio poco fa, nel leggervi quelli che erano gli obiettivi in assemblea del 12 febbraio, quando un Consiglio d'Amministrazione viene azzerato e lui assume degli impegni, che ad oggi non sono stati mantenuti. Quindi ci sono tutti i presupposti per la revoca di questo signore. Poi discuteremo come capitalizzare, come patrimonializzare, come riuscire a rilanciare le aziende, darlo al privato, al pubblico, questo è un passaggio che avviene un attimo dopo. Ma oggi siete nelle condizioni, per quello che quasi tutti qui dentro abbiamo detto, di quello che sta accadendo ad AMIU. E chiudo, per dire che poi ci sarà il mio intervento nel ribadire purtroppo che non mi ritengo soddisfatto assolutamente delle risposte. Non credo che abbiamo chiesto

chissà che cosa o che, a differenza di altri, abbiamo scaricato le responsabilità. Mi ritengo assolutamente insoddisfatto delle risposte date fino adesso.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie, Consigliere. Allora, se sono finiti gli interventi di replica... numero 27, per replica? Prego, Consigliere.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Vorrei ringraziare l'Avvocato Florio, perché con la sua voce autorevole è riuscito a farsi ascoltare anche dall'Assessore De Biase, perché quello che ha detto l'Avvocato Florio è stato ribadito da me in una riunione precedente, ma è stato tutto sminuito quello che avevo detto in riunione. Quindi vorrà dire che...

INTERVENTO

(fuori microfono)

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Quindi vuole dire che quello che... una Consigliera di Maggioranza forse non ha importanza, per le prossime volte chiederò il supporto dell'Avvocato Florio. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie, Consigliere. Sono terminati gli interventi. Quindi possiamo mettere in votazione il provvedimento. Per dichiarazione di voto? Allora, vi prego, proprio in maniera molto telegrafica la dichiarazione di voto. Consigliere Briguglio, prego.

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente. Sicuramente alla luce della voce che si è levata dall'opposizione, c'è da valutare davvero tanto per il prosieguo di una buona amministrazione. Sicuramente, tenendo conto che questi consigli non saranno lasciati a se stesso, stasera abbiamo appreso alcune notizie che io non conoscevo, perché forse fuori per diverso tempo da quest'Amministrazione. Spero che la Giunta abbia carpito queste notizie un po' più fondate, perché chi c'è stato forse conosceva appieno il problema che noi non siamo riusciti a reintegrare subito. Sulla base di questo, io spero che l'Amministrazione veramente dia seguito a quelle che saranno la possibilità di rilanciare queste due aziende e la città tutta. La nostra parte politica, pur soffrendo un attimino, perché le cose non sono completamente in ordine, darà parere favorevole.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa, è stata una mia dimenticanza: c'era un emendamento proposto dal Consigliere De Toma. Soltanto che su questo emendamento c'era il parere... Chiedo scusa, dirigente... Dottoressa Marcucci, chiedo scusa... C'era il mancato rispetto dei termini regolamentari per il deposito dell'emendamento. E quindi, al pari di quanto detto per il precedente nell'altro provvedimento, di fatto è irricevibile quell'emendamento.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ma lei è l'Avvocato di De Toma?!

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Entro sei giorni dal deposito degli atti, quindi è fuori termine. Se vuole, Consigliere De Toma, le faccio vedere anche il parere del Segretario. È irricevibile quell'emendamento, ecco perché non l'abbiamo trattato. Solo per questo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Possiamo procedere ancora con le dichiarazioni di voto. 42, Laurora Carlo. Prego.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente. Voterò naturalmente contrariamente al Bilancio, non tanto per il merito, perché francamente, pur essendo questo l'atto politico per eccellenza, non credo che il Governo cittadino abbia fatto uno sforzo da questo punto di vista. D'altro canto era un Bilancio legato a prescrizioni molto rigide della Corte dei Conti, prescrizioni che per un certo verso sono state ossequiate, rispettate, devo dire anche in qualche maniera prese in considerazione, com'era giusto che fosse; per altri versi alcune prescrizioni, che sono rigide, così come quelle alle quali si ispirava il Bilancio, sono state non soltanto non prese in considerazione, ma visto che le ho poste come quesito al Governo cittadino e poi al Segretario Generale, sono stato sbeffeggiato sia per la mancata risposta sia anche per la mancanza di importanza data alle prescrizioni della stessa Corte. Per cui lo voterò contrariamente perché sono in qualche maniera molto deluso sia del comportamento istituzionale, sia dell'esecutivo, quindi anche dell'Assessore, al quale mi lega un rapporto di amicizia, ma questo non c'entra nulla. Sui comportamenti in Aula bisogna essere rispettosi di chiunque, Angelo, non soltanto di chi magari ti dice sì o è d'accordo con le tesi del Governo cittadino. Con la Maggioranza e con l'Opposizione. E anche per il Segretario Generale, che non può eccepire il fatto di essere appena arrivato. Qui parliamo di una nota della Corte dei Conti, non parliamo di un provvedimento tirato fuori all'ultimo momento dalla Maggioranza, che parla – con tutto il rispetto – di turismo o di sport. Qui parliamo di una nota molto rigida, sulla quale Trani ha pagato un tributo importante, anche in termini di visibilità a livello nazionale, per cui quella nota non soltanto meritava rispetto da parte sua, ma soprattutto lei avrebbe dovuto immediatamente leggerla, approfondirla e a questo punto essere in grado anche di rispondermi. Per cui voterò contrariamente per la inefficacia e per l'inefficienza dell'Amministrazione e anche della Segreteria Generale.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere numero 41 per dichiarazione di voto. Prego.

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente. Il voto sarà contrario, perché pur consapevoli – come diceva Carlo Laurora poco fa – delle difficoltà, come abbiamo ribadito per l'intera giornata di oggi, questo blitz fatto dal

Commissario Prefettizio sulla TARI e le risposte avute oggi, non soddisfano. Potevamo raggiungere lo stesso obiettivo in altro modo, dando la possibilità ai cittadini, a chi effettivamente... di ottenere agevolazioni e di poter dare delle risposte serie ai cittadini. Questo non è stato fatto. E poi, come diceva poco fa... anche degli atteggiamenti purtroppo di totale mancanza di rispetto. Questo è come un campo di calcio. Le questioni che accadono qui rimangono qui, però giacché noi abbiamo rispetto e siamo qui, io sottoscritto non sono andato neanche a pranzo per rimanere qui e continuare a studiare... a dimostrazione e a differenza di altri, che vengono anche retribuiti, molti di noi sono qui gratuitamente per la città ed esigiamo rispetto, perché non stiamo qui perdendo tempo. Quindi un minimo di rispetto nei confronti di chi oggi è qui, lo esigiamo a 360 gradi. Quindi il nostro voto sarà contrario a questo Bilancio di Previsione.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il numero 22, Lovecchio. Prego.

LOVECCHIO PIETRO – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Vedo anche l'intervento di un altro Consigliere dello stesso Gruppo. La dichiarazione di voto la fa il Capogruppo, a meno che un altro membro dello stesso Gruppo voglia fare una dichiarazione in dissenso. D'accordo? Quindi la dichiarazione di voto è unica. Perfetto. Numero 22, Consigliere Lovecchio, prego, a nome del Gruppo della Lista Emiliano. Prego.

LOVECCHIO PIETRO – Consigliere Comunale

Sindaco, signori Revisori, Assessore e colleghi Consiglieri, preannuncio dichiarazione di voto favorevole all'approvazione del Bilancio di Previsione 2015, non perché sono uno "yes man" ma per i motivi che brevemente vado ad esporre, e per un senso di responsabilità che mi contraddistingue. Finalmente, nonostante le difficoltà note, si è compiuta un'operazione verità, finalizzata ad un riordino dei conti pubblici di questo Ente. Di questo se ne dà atto nel parere dei Revisori, sulla proposta di Bilancio Previsionale 2015, nonostante alcuni appunti o meglio inviti e suggerimenti che il Collegio ci pone, a cui si dovrà prestare attenzione. Ricordo all'Assise che in campagna elettorale di questo si è parlato, di riordinare tutto: ora i conti, successivamente la macchina amministrativa. Nulla sarà esaminato e deliberato superficialmente. C'è bisogno di tempo e di risorse finanziarie.

Forse dimentichiamo che sono passati poco più di due mesi dal nostro insediamento. E nessuno di noi ha possibilità di fare miracoli. Ci scusiamo per questo, ma solo per questo, perché nessuno di noi è responsabile per la situazione che si è venuta a palesare. Forse mentre si sistemavano le aiuole, la polvere sotto i tappeti cresceva. E noi ci siamo preoccupati in prima istanza di alzare il tappeto e metterci a disposizione della città, mettendoci la faccia, con grande umiltà e collaborazione, forse con inesperienza da parte di qualcuno, me per primo. Per questo motivo non permetto a nessuno di dire che siamo la prosecuzione della scorsa Amministrazione. Non lo accetto.

L'approvazione di un Bilancio è l'atto politico per eccellenza di un'Amministrazione. E per questo, nonostante approvare un Bilancio Preventivo ad ottobre possa sembrare una contraddizione in termini, io ritengo questo il primo grande atto politico di quest'Amministrazione. La politica è anche questo. Non è compiere atti tesi a proseguire la

campagna elettorale, anche in costanza di mandato, ma compiere operazioni verità, anche scomode. Ed è quello che si è fatto.

Accolgo con piacere ed entusiasmo i propositi dell'Assessore De Biase, di formare un Bilancio Preventivo 2016 partecipato, condiviso e soprattutto entro la fine del 2015.

Chiudo con questa considerazione, che forse esula dalla dichiarazione di voto, ma ritengo sia necessario. Sono stato educato a non sottolineare gli errori altrui per far emergere le mie virtù. E mai lo farò. Le nostre virtù, le virtù di quest'Amministrazione possono, anzi devono esprimersi per tutta la durata del nostro mandato, senza farsi condizionare dagli errori del passato. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie, Consigliere. Sempre per dichiarazione di voto... No, c'era un altro intervento, il 28. Consigliere Laurora. Prego, Consigliere.

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Grazie. All'atto dell'insediamento, il commissario disse che avrebbe fatto tre cose: indire...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere, dichiarazione di voto, eh...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Il commissario disse che avrebbe fatto tre cose: indire il Consiglio Comunale, indire le elezioni, approvare il Rendiconto 2014 e approvare il Bilancio Previsionale 2015. Purtroppo ha lasciato la patata bollente a questa Amministrazione. Quindi noi stasera abbiamo discusso un Bilancio Preventivo fortemente condizionato dal provvedimento della Corte dei Conti. Sono emerse delle criticità, che questo Consiglio e quest'Amministrazione deve far tesoro, in particolar modo controllando le partecipate, perché quello che è stato detto qui da alcuni esponenti, effettivamente, un po' di fondamento ce l'ha. Io spero che le Commissioni possano ingerirsi in questo, quindi magari non dico interrogare, ma con la loro attività fungere da organo di controllo... quindi magari controllare maggiormente questi esponenti. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie, Consigliere. Allora, non ci sono più interventi per le dichiarazioni di voto. Il provvedimento viene messo in votazione.

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	CONTRARIO
PAPAGNI ANTONELLA	CONTRARIO
LAURORA CARLO	CONTRARIO
TOMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE

VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	CONTRARIO
MERRA RAFFAELLA	CONTRARIO
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	CONTRARIO
DE TOMA PASQUALE	CONTRARIO
LIMA RAIMONDO	CONTRARIO
PROCACCI CATALDO	CONTRARIO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIO

20 favorevoli, 10 contrari. Il provvedimento viene approvato. Posso dare la stessa votazione per l'immediata esecutività? Stessa votazione per l'immediata esecutività.

Il presente provvedimento sia trasmesso alla Prefettura BAT, perché era un provvedimento che ci aveva richiesto di approvare sotto diffida, e quindi se ne dispone l'immediata trasmissione alla Prefettura della BAT. Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 22 del 29 / 9 / 2015

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carlo Casalino

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 3915 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal

- 9 OTT 2015

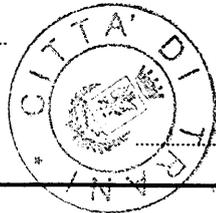
al

24 OTT 2015

per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani,

- 9 OTT 2015



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:



è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)



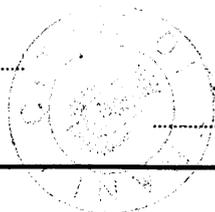
è divenuta esecutiva il

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,

- 9 OTT 2015



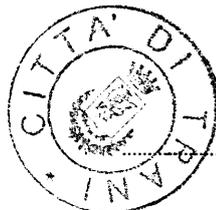
IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani,

- 9 OTT 2015



IL SEGRETARIO GENERALE

Il Funzionario delegato

Dott. Carlo Casalino